ANNO XL — TORINO, Giovedì 11 Ottobre 1906 — NUM. 282

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Come il Ministero studia la questione degli sgravi.

Nulla di deciso finora — L'on. Fortis, le dicerie, e il movimento per le spese militari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 22.

Da notizie attinte alla fonte migliore, mi risulta che il problema degli sgravi di consumi popolari non è stato ancora affrontato. Come ebbi occasione di annunciarvi circa due mesi addietro, al Ministero delle finanze sono stati fatti gli studi necessari tanto per lo sgravio del sale quanto per quello del petrolio e dello zucchero. Da allora, fino ad oggi, non si è potuto fare alcun passo, perchè non si sa ancora di quanti milioni si potrà disporre dopo che si sarà provveduto alle esigenze dei vari bilanci e dei Corpi armati, cioè dei carabinieri, delle guardie di città e delle guardie carcerarie. Non c'è bilancio che non presenti un aumento, o in questo o in quel capitolo. Crescendo la prosperità del paese, crescono i bisogni ai quali è necessario che lo Stato sopperisca.

D'altra parte, su proposta del presidente del Consiglio, il Consiglio dei ministri ha deliberato, in massima, di migliorare le condizioni dei carabinieri e delle guardie. Alla fine di settembre, i bilanci dei varii Ministeri sono stati mandati al Ministero del tesoro, che li esamina, ed occorrendo fa delle osservazioni in iscritto ai singoli ministri. Soltanto dopo l'approvazione dei bilanci e dei disegni di legge per i Corpi armati (quando si saprà in modo positivo quanti milioni occorreranno per gli uni e gli altri) si potrà discutere seriamente se si debba procedere a sgravi e a quali debba essere data la precedenza. A questo punto, chiesi se fosse vero che il presidente del Consiglio si era già impegnato a preferire lo sgravio dello zucchero, ed ebbi la seguente risposta:

« Il presidente del Consiglio, in una conversazione privata, citò lo sgravio sullo zucchero ad esempio, ma non disse che questo sarebbe stato il preferito.

« Nessuno dei ministri può dire, fin da ora, quale sgravio avrà la precedenza, anche perchè la scelta non dipende esclusivamente dalla volontà dei ministri. E' già noto che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro degli esteri a riprendere le trattative commerciali con la Russia. Fin ora il Governo russo, travagliato dalla terribile situazione interna, non ha dato al Governo italiano una risposta concreta. Se la Russia entra nell'ordine di idee dell'Italia, se fra i due paesi si intavolano serie trattative commerciali, è evidente che l'Italia dovrà preferire lo sgravio del petrolio a qualsiasi altro. La Russia ha sempre chiesto all'Italia un forte ribasso del dazio d'importazione sul grano e sul petrolio. Perchè il dazio sul grano non si può diminuire, bisogna ricorrere ad una forte diminuzione del dazio sul petrolio. La Russia, a sua volta, diminuirebbe considerevolmente il dazio di importazione sui prodotti agricoli dell'Italia, specialmente sui frutti. Se le trattative con la Russia non approdano a nulla, è probabile che si finirà col preferire lo sgravio sullo zucchero. »

Ho voluto anche chiedere se fosse vera la notizia di un imminente aumento della circolazione bancaria, e mi è stato risposto che l'aumento straordinario del traffico renderà necessario un aumento della circolazione bancaria, ma che di questo argomento non è stato mai fatto alcun cenno nel Consiglio dei ministri.

Ora che alla ripresa dei lavori parlamentari manca poco più di un mese, si annunziano varii banchetti a ministri e deputati che, naturalmente, faranno dei discorsi più o meno politici.

Dei ministri, oltre quello del tesoro, parlerà certamente il ministro di grazia e giustizia a Girgenti, e probabilmente il ministro di agricoltura, industria e commercio a Cagliari. Degli ex-ministri, mi si conferma che anche l'onorevole Fortis farà un discorso a Poggio Mirteto, e si annunzia che parlerà anche l'onorevole Bettòlo a Recco.

A quest'ultimo, gli elettori hanno offerto due banchetti che, probabilmente, saranno fusi. Pare che, tanto al banchetto di Poggio Mirteto, quanto a quello di Recco, interverranno o aderiranno diversi deputati.

Dico « pare », perchè finora nè Fortis, nè Bettòlo (sono entrambi lontani da Roma) hanno preso il minimo accordo con gli amici politici.

Colgo la propizia occasione per dirvi che, almeno finora, non ha ombra di fondamento la notizia che, attorno all'on. Fortis si sta facendo un crescente movimento parlamentare, fondato sulla necessità delle spese militari. Certamente, non sono pochi i deputati i quali credono che sia venuto il momento di affrontare la soluzione del problema della nostra difesa territoriale, sia per terra che per mare. E' anche vero che alcuni di tali deputati opinano che l'uomo adatto a sostenere alla Camera tale necessità, sia l'on. Fortis; ma non è vero che fra questi e quelli siano corse intelligenze, e che si stia fabbricando un gruppo Fortis. Tutti sanno che l'on. Fortis ha sempre rifuggito dalla costituzione di gruppi, che sono nocivi al regolare funzionamento della Camera.

Io posso aggiungere che egli, durante le vacanze, è stato quasi sempre lontano da Roma, e che non farà nulla che possa creare imbarazzi all'on. Giolitti, del quale è sinceramente amico politico e personale.

O.

Le manovre navali sono incominciate

I cinque periodi del programma.

Ci telegrafano da Taranto, 10, ore 14,5:

Il Duca di Genova, accompagnato dal suo Stato Maggiore, visitò minutamente i sommergibili e l'ospedale militare.

Stamane, alle ore 6, in seguito ad un segnale della *Lepanto*, accompagnato da due colpi di cannone, le navi e la piazza marittima iniziarono le operazioni per disporsi in assetto di guerra.

A mezzodì le torpediniere lasciarono Taranto per dislocarsi nei punti di agguato loro assegnati. Il periodo delle esercitazioni è così cominciato.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Tribuna* pubblica le seguenti indicazioni circa lo svolgimento delle esercitazioni navali:

« *1.° Periodo:* Operazioni occorrenti per mettere in assetto di guerra varie unità navali e la successiva dislocazione della divisione di torpediniere; partenza delle tre squadre per le rispettive destinazioni. — *2.° Periodo:* Svolgimento dei seguenti temi strategici: La seconda e terza squadra, mentre distano fra di loro di centocinquanta miglia, devono procurare di riunirsi in un punto qualsiasi del Mar Jonio. La squadra intermedia ad esse dovrà impedire il congiungimento. — *3.° Periodo:* Esercitazioni notturne e comunicazioni radio-telegrafiche a grande distanza, fatte dalla seconda squadra con le proprie navi disposte in catena radio-telegrafica e successiva riunione della 2.a squadra con la prima nel porto d'Augusta. Dopo aver cercato di eludere la vigilanza delle navi esploratrici delle altre due squadre, si ancorerà ad Augusta e Siracusa. — *4.° Periodo:* Organizzazione della base secondaria delle operazioni dalle due parti della costa sicula coi soli mezzi di cui le navi possono disporre. — *5.° Periodo:* Ritorno a Taranto dell'intera forza navale compiendo evoluzioni durante la traversata, e finto attacco di quella piazza e dei forti con speciale obbiettivo di fare delle esercitazioni, tanto di difesa fissa, quanto di difesa mobile. »

La *Tribuna* dice che oggi la nave *Garibaldi*, della seconda divisione della squadra del Mediterraneo, avrebbe riportato il primato tanto nella gara di tiro di punteria, quanto dei tiri; la nave avrebbe raggiunto il 55 0/0 vincendo così la coppa reale.

Le rivelazioni di Hohenlohe su un grave momento di politica estera

Come è noto ai lettori la rivista tedesca *Ueber Land und Meer*, pubblica parte delle memorie del principe Chlodwig di Hohenlohe, ex-ambasciatore a Parigi, ex-luogotenente per l'Alsazia-Lorena ed ex-cancelliere (dopo il conte Caprivi). I giornali hanno già pubblicato la parte che riguarda le dimissioni di Bismarck, parte che non contiene nulla che già non fosse stato detto e stampato.

Ma una parte che nessun giornale ha ancora pubblicato e che è notevole davvero è quella delle memorie che riguarda un mutamento di idee del principe Bismarck in riguardo alla triplice alleanza.

« Il 22 marzo 1890 c'era gran pranzo nella sala Bianca del castello a Berlino. Hohenlohe sedeva di fronte all'Imperatore, fra Moltke e Kameke (ministro della guerra). Il primo era in vena di chiacchiere, ma adue Musiche militari suonarono immediatamente l'una dopo l'altra rendendo impossibile la conversazione. L'Imperatore tenne un discorso in onore della regina Vittoria e del Principe di Galles, ricordando la sua nomina ad ammiraglio inglese (ne vestiva l'uniforme) ed esprimendo la speranza che la flotta inglese avrebbe cooperato con la tedesca al mantenimento della pace europea. A proposito! Moltke potè qui manifestare ad Hohenlohe il desiderio che queste parole non comparissero nei giornali.

« Quattro giorni dopo, il 26, Hohenlohe ha una lunga conversazione col Granduca di Baden. Questi gli racconta una quantità di cose circa gli attriti di Bismarck con l'Imperatore; poi continua: « Si aggiungeva poi la sfiducia dell'Imperatore nella politica estera del principe. L'Imperatore aveva il sospetto che Bismarck volesse guidare la politica secondo piani propri, a lui sconosciuti, per condurlo ad abbandonare l'Austria e la triplice alleanza e ad intendersi con la Russia, mentre l'Imperatore questo non vuole e tien fermo all'alleanza. Ciò doveva portare alla rottura. Se sia vero che l'Imperatore abbia scritto alla regina Vittoria all'insaputa del Cancelliere una lettera che poi fu nota a Berlino non ho potuto sapere; ma la cosa viene affermata. »

E in data di Strasburgo, 31 marzo, Hohenlohe, dopo aver accennato ad altri motivi personali del ritiro del Cancelliere, racconta che l'Imperatore, in un'adunanza dei generali comandanti di Corpo, venne detto che « la Russia voleva occupare militarmente la Bulgaria ed assicurarsi per questo la neutralità della Germania; egli però aveva promesso all'Imperatore d'Austria di mostrarsi fedele alleato, e manterrà la promessa; l'occupazione della Bulgaria da parte della Russia significherebbe la guerra con l'Austria, ed egli non può piantare in asso l'Austria. »

« Hohenlohe annota per conto suo: « Appare sempre più chiaro che la differenza di vedute fra l'Imperatore e Bismarck circa ai piani della Russia ha condotto alla rottura. Bismarck voleva piantare in asso l'Austria. L'Imperatore vuol procedere d'accordo con l'Austria, invece, pur di fronte al pericolo di vedersi coinvolto in una guerra con la Russia e con la Francia. Con ciò mi spiego le espressioni di Bismarck, il quale mi disse che l'Imperatore fa della politica alla maniera di Federico Guglielmo IV. Questo è il punto nero dell'avvenire. »

« Infine, sotto la data di Strasburgo, 20 aprile, Hohenlohe annota, fra l'altro: « Per quanto riguarda la politica estera, l'Imperatore afferma che Bismarck era andato per la propria strada, tenendolo all'oscuro di molte cose. Anzi — egli soggiunge — Bismarck ha fatto dire a Pietroburgo che l'Imperatore vuol seguire una politica anti-russa, benchè non possieda di ciò prova alcuna. »

Questo è il passo delle memorie che ha sollevato la collera dell'Imperatore, e impressione in Russia e in Austria.

La chiusura del Congresso socialista.

Tutte le questioni essenziali discusse in un giorno - La questione dell'" Avanti! „

La nomina della Direzione del Partito - L'antimilitarismo - Vivaci incidenti.

(Per telefono alla STAMPA dal suo inviato speciale).

Seduta antimeridiana.

Roma, 10, ore 21.

Anche stamane i congressisti ritardano. La riunione era indetta per le 8, e alle 8,30 la sala è ancora completamente vuota. E' però già arrivato Ferri, in vettura, ma è salito subito nelle sale superiori, in cerca di Cabrini. Evidentemente vuole stabilire un'intesa del gruppo integralista per le discussioni d'oggi.

Costa, puntualissimo, è già al suo banco, circondato da giornalisti. Si rievocano e commentano i clamorosi incidenti di ieri, e si pesano e si misurano i fischi assestati dai riformisti più noti quando votarono per gli integralisti. Si è tutti d'accordo che il più fischiato fu Podrecca.

A questo proposito, vengo a conoscere il nome del perturbatore che durante le dichiarazioni ultra-riformistiche di Podrecca diede fuoco alle polveri: è certo Scalabrella, ultra-rivoluzionario, romano, che da tempo aveva promesso di venire a turbare i lavori. Costa allora dice, rivolto ai membri del Comitato, che sono presenti: « Voi, che siete i carabinieri del Congresso, non dovevate lasciarlo entrare. Oggi gli impedirete l'accesso, a nome della Presidenza. » Poi Costa si pente di un atto autoritario, e commuta così l'ukase: « Se insiste, fategli dare la parola d'onore che sarà quieto. » *(Si ride)*

Oggi restano all'ordine del giorno parecchie questioni molto gravi, come quella dei Circoli autonomi, dell'antimilitarismo, dell'azione del gruppo parlamentare, della Direzione dell'*Avanti!*, della costituzione e della Direzione del partito nel Mezzogiorno. E' chiaro che codeste questioni saranno discusse a *tambour battant*, perchè i congressisti vogliono partire stasera. Buon numero anzi è partito già ieri, dopo il voto.

Il Congresso, del resto, dopo l'affermazione della tendenza ha perduto molto del suo interesse. Le questioni che oggi dovrebbero discutersi sono già assorbite nella discussione generale dei tre giorni scorsi.

Alle 9, quando Costa suona per la prima volta timidamente il campanello, la sala è ancora mezzo vuota: non sono presenti che un centinaio di congressisti. Anche le tribune sono semi deserte.

BATTAGLIA SFUMATA.

Si dovrebbe venire alla grave questione dell'ammissione dei Circoli autonomi, questione scottante, che fu di giorno in giorno rinviata, tanto se ne temeva la discussione. Ma la battaglia sfumò come per incanto.

Montemartini: « Abbiamo proposto il rinvio della questione dopo il voto sull'indirizzo per non ripetere inutilmente una discussione. Il voto di ieri ha creata una situazione nuova: propongo quindi, a nome della minoranza della Commissione dei mandati, che la questione dei gruppi autonomi sia rimandata alla nuova Direzione del partito. »

Turati: « Accetto di cuore. »

Costa mette ai voti la proposta, che è approvata.

Su proposta di Turati, alla nuova Direzione si rimanderà il rapporto su questa questione.

ALTRE PROPOSTE NON DISCUSSE.

Si dovrebbe ora discutere l'azione parlamentare e i rapporti tra il gruppo parlamentare e il partito.

Montemartini: « Non ho da aggiungere nulla alla relazione stampata e già distribuita ai congressisti, se non una difesa dalle accuse mosse durante il Congresso al gruppo parlamentare circa lo sciopero ferroviario. Ho presentato questa difesa in un allegato, che fu distribuito, al quale mi riferisco completamente. La discussione ed il voto di ieri hanno, del resto, sanato l'atto principale e più incriminato del gruppo parlamentare: l'appoggio a Sonnino. » *(Mormorii)*

Costa (borbottando): « Ma no, non è vero che, esaurita la discussione generale, tutto sia esaurito. » *(Bravo)*

Longobardi, membro della cessata Direzione del partito: « Voglio dichiarare che la Direzione fu l'unico organo che abbia rispettato i deliberati della maggioranza del Congresso di Bologna. Ieri la maggioranza si è affermata sopra un ordine diverso: noi abbiamo la soddisfazione di aver assolto il compito nostro e di aver salvaguardato il voto di Bologna. »

Camerini: « Se questo è il Congresso delle amnistie generali non discutiamo..... e vada pure per questo..... »

Costa: « Discutiamo, invece..... »

Camerini: « No, mi basta fare una dichiarazione: il voto di ieri deve significare soltanto la riprovazione dell'esagerazione delle ali estreme, che abbiamo tagliate..... »

Voci in coro: « Oh! oh! »

Camerini: « ..... e l'unità del partito. Raggiunto questo scopo, ciascuno riprende il suo posto e ciascuno lavora per il bene del partito secondo le sfumature delle proprie idee..... »

Ciò però che abbia voluto dire Camerini con l'unità che taglia le ali estreme non si è saputo. Però nessuno volendo parlare, Costa passa alla questione dell'*Avanti!* e dà la parola a Ferri.

LA QUESTIONE DELL'« AVANTI! »

ABBONAMENTI FORZATI.

Ferri: « Mi riferisco anch'io alla relazione che vi fu distribuita, e vi comunico ora un listo particolare, che nella relazione non è incluso: nel terzo trimestre dell'anno l'*Avanti!* è diventato attivo come prodotto normale. Vi faccio due proposte: Che le sezioni del partito siano obbligate ad abbonarsi all'*Avanti!*, e che i corrispondenti siano nominati d'accordo dalle sezioni locali con la Direzione. Ciò per puri criteri giornalistici facilmente comprensibili.

Costa: « Apro la discussione. »

Mariani: « Una pregiudiziale: Noi dell'ala estrema sindacalista..... »

Murialdi: « Da quando? »

Mariani: « Da quando abbiamo capito che cosa sia socialismo. *(Bravo dai sindacalisti)* Noi vogliamo sapere da chi e come sarà diretto l'*Avanti!* dopo il voto di ieri *(mormorii)* prima di essere costretti ad abbonarci per forza! »

Cavagnari si lagna che nell'*Avanti!* molte corrispondenze non compaiono. *(Si ride allegramente sui banchi della stampa)*

Qui scoppia un piccolo incidente a proposito dell'*Avanti della Domenica*.

Costa: « Parecchi congressisti mi comunicano una proposta che tende a far cambiare il titolo all'*Avanti della Domenica*. » *(Applausi, mormorii, grida in varie sense)*

Voci dalla stampa: « Ma bisogna acquistarne la proprietà! »

Murialdi: « Espropriatelo per ragioni di pubblica utilità!..... »

Voci: « Piva (direttore), mettilo all'incanto! »

Ferri: « Vengo a rispondere alle diverse proposte: A Mariani dichiaro che l'*Avanti!* sarà integralista unitario in conformità al voto di ieri, ma tutti i socialisti che firmeranno i loro articoli saranno pubblicati. » A Cavagna dice che le ragioni dello spazio non permettono la pubblicazione di tutto.

Voci: « Abolite la pubblicità. » *(Risa)*

Ferri: « E come pagare la carta, gli operai, la redazione? »

UN INCIDENTE PER L'« AVANTI DELLA DOMENICA ».

E finalmente viene all'argomento dell'*Avanti della Domenica*.

« L'*Avanti della Domenica* — dice — era nato supplemento ebdomadario: ora è una pubblicazione autonoma e separata. Lo davamo come premio ai nostri abbonati: ora non lo diamo più. Ma questo non basta: la nuova Direzione del partito dovrà interessarsi della questione. Nella nostra redazione giungono ogni giorno ritagli di giornali nemici che, scambiando l'*Avanti!* con l'*Avanti della Domenica*, stigmatizzano con parole severe certe interviste contro l'antimilitarismo, che nell'*Avanti!* non sono comparse mai. »

Piva (scattando): « Sono interviste e scritti di deputati socialisti. » *(Esclamazioni terribili come quelle che accolsero ieri l'integralismo di Podrecca coprono la voce di Piva)*

Costa scampanella furiosamente.

Murialdi: « Espropriatelo per utilità pubblica. » *(Ilarità)*

Ferri: « Il titolo *Avanti!* è di proprietà nostra, di noi, di noi socialisti. E' proprietà letteraria del partito, e la nuova Direzione si curerà della questione e provvederà perchè le cose ritornino nella sincerità, e cessi questa omonimia, che ingenera una confusione deplorevole, sfruttata dagli avversari. »

La donna Sulli lamenta che l'*Avanti!* pubblichi argomenti di interesse borghese.

CONTRO L'« AVANTI! »

Ha la parola Branconi, il quale, a proposito del resoconto dell'*Avanti!* sulla riunione della Costituente ferroviaria, rivolto a Ferri, dice: « L'*Avanti!* è di una parzialità che è assolutamente indegna di Enrico Ferri. L'*Avanti!* — prosegue l'oratore — ha cestinate tutte le corrispondenze che rettificavano le bugie sparse in quel resoconto. »

Ferri fa segni di diniego, poi dice a Branconi: « Dovevi mandare una rettifica firmata. »

Branconi: « Se non ho mandata nessuna corrispondenza è perchè il redattore Sgarbi è il padrone dell'*Avanti!* » *(Rumori e ilarità)*

Ferri a Sgarbi: « Troppo onore! »

Una voce: « Sono sgarberie. » *(Ilarità)*

Il *presidente* dà la parola a Ferri per rispondere alle osservazioni dei precedenti oratori.

Ferri: « L'*Avanti!* fu sempre imparziale. L'opera mia fu costantemente ispirata all'idea della concordia. »

Bissolati, ironicamente: « Come per l'unità del partito..... »

Ferri, scattando, con forza, dice: « Da parecchi anni lavoro per l'unione; mi fino a ieri per la disunione..... »

Esaurito l'incidente sollevato da Branconi, *Pasella* propone che, a parità di condizioni, si affidino le corrispondenze operaie dell'*Avanti!* a degli organizzatori.

Ferri: « Organizzatori che sappiano scrivere. » *(Ilarità)*

Senonchè *Branconi* domanda ancora la parola per dire che egli inviò all'*Avanti!* la rettifica che Ferri lamenta di non aver ricevuta.

Ferri: « Se la tua rettifica non fu pubblicata, fu perchè conteneva polemiche personali e oltraggi verso altri ferrovieri, che noi non ammettiamo. » *(Rumori altissimi)*

Branconi, in piedi sulla sedia, si agita e vuol rispondere, ma la sua parola non giunge a noi.

Ristabilita finalmente la calma, *Costa* dice: « Non essendo stato presentato nessun ordine del giorno, domando al Congresso se intende confermare la Direzione dell'*Avanti!* » *(Applausi fragorosi e prolungati)*

Costa: « Questi applausi si devono dunque interpretare come conferma. »

LA DIREZIONE DEL PARTITO.

Si passa quindi alla costituzione della Direzione del partito.

Ferri, dopo aver spiegato come la Direzione del partito debba essere rappresentata da ogni gradazione della maggioranza e debba essere numerosa, perchè possa avere peso sull'azione del gruppo parlamentare, propone di eleggere le seguenti persone: Quaglino, di Torino; Rigola, di Biella; Belloni, di Ancona; Marchetti, di Torino; Angiolini, di Varallo Sesia; Bocci, Cornaviani, Garibotti, Cabrini, per la Lombardia; Niccolini e Delbuono, per Firenze; Gandolfo, di Oneglia; Bentini, Altobelli, di Bologna; Marabini, di Imola; Busi, Colussi, di Udine; Marzotto, di Vicenza; Filarini, di Chiaravalle; Guardabassi, di Umbertiade; Galingi, di Mantova; Fioritti, di Foggia; Mantica, di Reggio Calabria; Basile, di Benevento; Montaldo, di Trapani; Cantoni, di Sassari; per Roma i seguenti, che costituiranno il Comitato esecutivo, con un rappresentante del gruppo parlamentare e il direttore dell'*Avanti!*: Zerbini, Camerini, Colli, Paglierini, Paoloni, Villanovita, Salvatori, che furono scelti a candidati dalle sezioni riunite a Congresso collegiale e la cui candidature furono convalidate dalla Direzione del partito.

Voci: « Qui ci sono già integralisti riformisti. » *(Commenti)*

Ferri comunica quindi una lista di candidati alla Direzione del partito e fa osservare che la Direzione deve essere numerosa, perchè abbia d'ora innanzi eguaglianza e prevalenza sul gruppo parlamentare, per modo che tutte le deliberazioni del partito siano la risultante delle varie opinioni.

Si viene ai voti sulla lista dei candidati alla Direzione.

Labriola: « Ci asteniamo e declimiamo tutte le responsabilità per ciò che sta per accadere. »

La lista dei candidati proposta da Ferri è votata senza variazioni.

I RAPPORTI TRA IL GRUPPO PARLAMENTARE E IL PARTITO.

Si procede allo svolgimento dell'ordine del giorno. *Costa* dà la parola al relatore *Vergnanini* sul tema: « Rapporti tra l'organizzazione politica e l'economica. »

Quando sale poi alla tribuna l'ex-deputato *Rigola*, accompagnato da Lerda scoppia un caloroso applauso, che dura qualche minuto. *Rigola* commosso dice: « Cari compagni dovrei farvi lo stesso rimprovero che fece il compagno Lazzari. Accetto però il vostro saluto perchè rivolto ad uno dei rappresentanti autentici della classe lavoratrice. » *(Applausi)* Riferisce poi brevemente sui rapporti tra il gruppo parlamentare ed il partito. Non fa dichiarazioni molto interessanti, ma è ascoltato con deferenza dal Congresso.

Leone propone che il Congresso deliberi che non possono considerarsi deputati del partito socialista se non i socialisti scelti a candidati dalle Sezioni riunite in Collegio sindacale, e i candidati debbano essere convalidati dalla Direzione del partito.

Marabini parla a favore della prima e contro la seconda delle proposte.

Leone si associa e ritira la seconda parte, ma *Podrecca* la fa sua, ed avverte in Congresso che è a sua conoscenza che vi sono due Collegi in cui due capitalisti, gabellandosi per socialisti, mirano ad impadronirsi a suon di scudi della rappresentanza politica. Solo la Direzione, intervenendo, può impedire la intromissione nelle elezioni del partito di elementi estranei e corruttori.

Costa mette ai voti la proposta, che è approvata nella prima parte e respinta nella seconda, che riguarda la convalidazione delle candidature per parte della Direzione del partito.

Podrecca propone che ogni giornale, il quale rechi nell'intestazione « giornale socialista » o « organo del P. S. I. », abbia l'obbligo di pubblicare i suoi bilanci, e ciò al fine di impedire che speculatori borghesi lucrino sull'idea della stampa socialista.

Da molte parti: « E l'*Asino* stamperà il suo bilancio! »

Podrecca: « L'*Asino* non porta nel titolo di essere organo del partito. »

Dalla tribuna della stampa: « Già, l'*Asino* è il popolo paziente e bastonato. »

L'ANTIMILITARISMO.

E si arriva a tutto vapore all'argomento più grave, che riguarda l'antimilitarismo.

Ferri: « Dov'è Romualdi? »

Voci: « Non c'è. »

Ferri: « Eppure è il relatore iscritto all'ordine del giorno, e dovrebbe essere presente. »

Mancando Romualdi, sale alla tribuna *Michele Bianchi*, giovanotto antimilitarista, che pare non goda grande ascendente sul Congresso. Egli dice che il Congresso ha il preciso obbligo di discutere sulle varie forme di propaganda antimilitarista. « Per noi — soggiunge — sono buone e legittime tutte le forme che valgono a disgregare e minare nel suo intimo l'organismo dell'esercito. *(Uh!)* Noi siamo coi giovani antimilitaristi e non con il gruppo parlamentare, che presenta progetti di legge al Parlamento per riformare, invece che per abolire l'esercito, e quel progetto reca anche la firma di Enrico Ferri. »

Ferri: « Lascia stare Ferri; Ferri *(con accento marcato, guardando verso i riformisti)* non ha mai firmato un progetto simile; Ferri *(con voce cortese)* ha sempre pensato e agito antimilitaristicamente. »

Bianchi continua ad illustrare l'idea dei giovani antimilitaristi e spiegare la bontà dei metodi di propaganda nelle caserme. E' poco ascoltato e molti respirano quando si decide a scendere.

Podrecca gli succede. Gli umori del Congresso sono cambiati: lo accolgono vivi applausi.

Podrecca: « Non è necessario che venga a fare dichiarazioni antimilitariste. Credo che mi crediate se vi dico che non mi struggo di ammirazione davanti ad un generale col pennacchio. *(Risa)* Odio l'esercito e il militarismo e sono d'accordo coi giovani per le loro teorie, come sono d'accordo con gli anarchici per la teoria del libero amore, ma se applaudo alla teoria, mi guardo bene di abbracciare la prima bella signora che trovo per istrada. » *(Lunga ilarità)* Con molto brio continua a svolgere l'idea dell'antimilitarismo dei riformisti. Dice che non sono gli eserciti che salvaguardano la pace, ma gli interessi delle nazioni. Nessuna nazione vorrà invadere l'Italia, se anche avesse qualche Pelloux di meno, come nessuno si sogna di invadere la Spagna e la Grecia che hanno spettri di eserciti, come nessuno intervien in Armenia dove ogni anno migliaia di cristiani sono massacrati. *(Applausi prolungati)* « E' alla nazione armata — soggiunge — che dobbiamo arrivare. E' sulla nazione armata che noi socialisti dobbiamo d'ora innanzi incardinare la propaganda antimilitarista. »

Bianchi: « Ma ci sono già i repubblicani! »

Podrecca: « Ci saremo anche noi ». Fa molto ridere quando dice che una volta, in un giro di propaganda, fu preso a sassate dalle risaiole lucchesi e salvato dalla benemerita, che per quella volta fu davvero benemerita. « Che volete pretendere dal proletariato come il nostro, che è ancora, per tre quarti, immerso nell'ignoranza più supina! Che si può domandare alla plebe, che getta i propagandisti socialisti nel Bacchiglione; che a Gardone, presso Brescia, bastona gli attacchini dei manifesti del partito, che è ancora la pura Vandea alle porte di Milano! Voi, giovani socialisti, vi illudete, di avere rese socialiste queste plebi, quando le avrete rese antimilitariste. Ah, no! Rendetele socialiste, e le avrete rese antimilitariste ». *(Calorosi e quasi unanimi applausi)*

Bianchi: « Come Zerboglio! »

Un grande urlo accoglie l'interruzione.

Podrecca (vibratissimo): « Voi con la vostra propaganda spingete nelle compagnie di disciplina, al domicilio coatto quei poveri cafoni, che non riescono neppure a capire perchè li si ripulisca. A che quelle sofferenze dovranno servire? Che conforto credete di portare con questo sistema al povero proletariato? Rendetelo socialista prima: antimilitarista lo diventerà da per sè. *(Lunghi applausi)* Noi viaggiamo in seconda, i giornalisti anche in prima, ora che hanno il biglietto gratuito. I proletari invece viaggiano relegati in quelle orrende terze classi, che sono un disdoro per l'Italia. Ebbene io, come tutti, vorrei che viaggiassero in seconda e anche in prima; ma per ottenere ciò non porto sul binario il trave e il macigno che manderà il treno all'aria. » *(Lunghe risa; vivissimi battimani e congratulazioni)*

Ferri propone di sospendere la seduta e di riprendere alla seduta pomeridiana la continuazione della discussione sull'antimilitarismo.

Si approva. Sono le 11,30.

Seduta pomeridiana.

ANCORA L'ANTIMILITARISMO.

Alle ore 15 *Costa* dichiara aperta la seduta. L'aula è quasi vuota. L'ardente questione dell'antimilitarismo, l'ultima restata sul tappeto, non ha bastato a richiamare la folla dei giorni scorsi. Anche il recinto del pubblico e la galleria degli invitati sono squallidi.

Costa dà la parola al relatore Romualdi.

Romualdi, integralista, svolge la sua relazione sull'antimilitarismo con parola fluida e perspicua. Ha un applauso quando dice: « Sono stato colpito l'altro giorno quando ho sentito, in un'interruzione, Arturo Labriola fare una dichiarazione esplicita di herveismo. Non ho potuto allora non pensare agli articoli di politica esteri così lucidi e densi di Labriola, e non ho potuto comprimere una analogia, che si stabilì spontanea nel mio spirito fra questo operare dell'amico Labriola e quello di quei borghesi che si associano in Associazioni per l'arbitrato e in Congressi interparlamentari per la pace, e poi votano a due mani i crediti militari. »

Poi continua: « Noi abbiamo rilevato il marcio che si nascondeva nell'Amministrazione della marina. Ci si disse: « Così voi avete fatto il vantaggio della borghesia, che ha ordinato le corazze di acciaio invece di quelle di burro. » Può essere, ma è un'obbiezione che fa il paio con quella di Turati, che non bisogna fare dell'antimonarchismo per non scapiagere più decisamente le persone della monarchia verso i preti. E vadano pure, ma noi, partito socialista, non diventeremo mai il partito della paura. » *(Applausi)*

Ripiglia il concetto di Podrecca, che l'Italia non sarà invasa dall'Austria per la forza del suo esercito, ma per l'equilibrio delle nazioni, che non può essere infirmato da una simile iniziativa bellicosa dell'Impero vicino.

Piva: « E se l'equilibrio si rompe? »

Podrecca: « Non si romperà. »

Piva: « Grazie della garanzia. »

Ma contro Podrecca si volge subito con questa frecciata ben puntata: « Podrecca stamane disse che bisogna fare dei socialisti per avere degli antimilitaristi. Ebbene io le dico: Perchè lui combatte i preti sull'*Asino* per fare dell'anticlericalismo, invece di cercare di convertire i clericali al socialismo? » *(Bravo! Applausi)*

Podrecca: « Ma io non trovo l'aiuto del partito per fare il mio anticlericalismo. »

Romualdi continua la sua relazione. Stabilisce un programma minimo ed uno massimo nel programma antimilitarista, che va dall'intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro sino alla distruzione dell'esercito come elemento e strumento della guerra, che i socialisti vogliono abolita. Nega ogni tradizione militare in Italia, perchè dice che la guerra dell'indipendenza non fu che un giuoco diplomatico coordinato agli slanci popolari, guidati da Garibaldi.

Una dichiarazione importante, che solleva qualche protesta dai sindacalisti è questa: « Ritengo l'herveismo una degenerazione del programma massimo socialista. » Suscita vivi applausi dicendo con parola commossa: « Non è la patria che si hanno data con sforzo generoso e cruento i nostri padri, non è la patria fatta ricca dalla fatica proletaria, non è la patria aperta alla feconda gara del lavoro e della libertà che vogliamo regalare allo straniero. Ad essa regaleremo volentieri la patria che serve da preda agli speculatori voraci, da vittima agli oppressori senza coscienza, da paravento a tutte le menzogne, a tutte le ignominie, a tutte le viltà del capitalismo borghese. » Propone al Congresso il seguente ordine del giorno:

L'ORDINE DEL GIORNO SUL MILITARISMO.

« Il Congresso, riaffermando la tradizione antimilitarista del partito socialista, considerando che la classe borghese non ha accettato e non intende accettare una norma legislativa che sanzioni una sincera ed effettiva neutralità nei conflitti fra capitale e lavoro, ritiene necessario, ad evitare i frequenti eccidi proletari e il crumiraggio militare, una propaganda che tenda alla persuasione dei lavoratori a non fare uso di armi in tali conflitti e a non prestarsi al crumiraggio in tempo di scioperi. Ritiene necessaria, d'altra parte, una propaganda parallela, che induca i lavoratori scioperanti a non usare violenze contro la truppe, sia per evitare le possibili reazioni determinate dall'ira, sia per dimostrare che uno stesso legame di fratellanza accomuna lavoratori scioperanti e lavoratori monturati. »

Quest'ordine del giorno, specialmente nell'ultima parte, è applaudito fragorosamente.

PARLA RIGOLA.

Il povero *Rigola*, accompagnato alla tribuna, vuol dimostrare che ha sentimenti antimilitaristi sinceri, come l'oratore dei giovani antimilitaristi Michele Bianchi, pure non accettando le teorie di Hervé. Egli combatte energicamente la propaganda antimilitarista alle reclute. « Fare questa propaganda — dice — è come fare una propaganda atea ad un chierico che sta per ricevere l'ordine sacro, per demolire la chiesa, e c'è questa differenza: il chierico si fa prete per libera vocazione, mentre il coscritto diventa soldato per duro obbligo di legge. Questa propaganda antimilitarista fatela agli ufficiali: se la fate ai soldati fate del militarismo bello e buono. *(Oh!)* Più avanti dà questo giudizio dell'herveismo: « Se fossi in Francia vedrei Hervé meno brutto che in Italia, ma in Italia debbo riconoscere che il vero spirito militarista radicato, nelle menti e nelle fibre del popolo come in Francia non esiste. »

Treves: « E' vero. »

Rigola dice: « Il popolo non ha affatto aderito al sentimento antimilitare. » Non approva la massima che tutti i militari siano degli assassini, che non può che produrre del danno verso il proletariato, mettendolo alla mercè della più feroce reazione. *(Mormorii)* Non vuole si debba mettere in dispregio il sentimento della patria e non crede opportuno venire ad un tratto alla distruzione dell'esercito. « Riduzione delle spese militari sì, ma non fermento e ribellione in seno all'esercito. Si faccia una propaganda che dimostri la nequizia di certe lotte fratricide, che abbatta le frontiere e solo così potremo raggiungere l'ideale che è in tutti: l'abolizione dell'esercito in tutto il mondo. »

Quando dice: « Perchè dobbiamo incoraggiare questa propaganda, che, diciamolo francamente, a molti di noi urta? » i riformisti approvano ed i sindacalisti fanno atti di diniego. L'oratore continua: « Compagni, non fate che infurii di nuovo il demone reazionario, che è sempre forte. *(Uh! uh! dai sindacalisti)* Voi sindacalisti che rumoreggiate direte che non ve ne importa: a me invece importa per Dio perchè tra i proletari ho i miei fratelli e i miei congiunti più cari. *(Applausi)* Non pensate voi che con la vostra propaganda fate perdere ai nostri soldati la capacità, se lo straniero varca la frontiera o viene a romperci le scatole, di rompere a lui il naso? Ho finito. »

Mentre il povero cieco discende, tra gli applausi, dalla tribuna, guidato da un compagno, un individuo non congressista grida: « Viva Pelloux ». L'infelice trovata è stigmatizzata da un urlo dell'assemblea.

Costa: « La parola ad Orano. »

PARLA ORANO.

Orano: « Nell'antimilitarismo non ci si è ancora entrati *(mormorio di sorpresa)*; il mio antimilitarismo ha questo fondamento: la negazione del diritto allo Stato di fare soldati e armarli contro la vita. »

Podrecca: « Che faresti tu, se fosti soldato? »

Orano: « Ci sono principii tali, caro Podrecca, ai quali con dello spirito non si risponde. » *(Grandi applausi fra gli integralisti e urla contro Podrecca)*

Podrecca, con gesto di dispetto: « Dio mio, non ci si arrabbia mica..... Siete sempre tragici, voi sindacalisti! »

Orano ad un punto dice: « Quando sono diventato socialista..... »

Modigliani: « Quando? »

Un altro: « Molto tardi! »

Orano ricorda che Hervé è arrivato in ritardo perchè il sindacalismo lo ha sorpassato.

Un battibecco vivo sorge in occasione di una citazione di Max Stirner.

E' noto che Orano è professore di filosofia.

Orano: « Max Stirner che non piace al mio amico Podrecca..... »

Podrecca: « E chi te lo dice? Mi piace moltissimo. » *(I sindacalisti battono le mani ironicamente)*

Podrecca: « Ma se Stirner è feroce contro i sindacati e gli operai!

Venendo all'inchiesta *referendum* dell'*Avanti della Domenica*, *Orano* dice: « Quel *referendum* ha rivelato che in Italia c'è una scienza filosofica socialista che manca ancora della vertebra della vita nuova. »

Ferri: « Brrrrr..... »

Pira: « Mancherà a te la vertebra. » *(Ilarità)*

Se la piglia anche Zerboglio tirando fuori un giornale democratico-radicale svizzero, nel quale è riprodotta la risposta del deputato di Alessandria al *referendum*. « I democratici svizzeri — dice Orano — sulla fede di questa affermazione di Zerboglio, che scambiano per opinione del socialismo italiano, ci proclamano ancora immaturi a comprendere la grande idea dell'antimilitarismo e dicono che non siamo ancora all'altezza delle idee che gli altri socialisti d'Europa hanno già consacrato. Ecco i benefici della propaganda socialista contro il militarismo. »

L'Orano attende evidentemente un applauso, ma il silenzio è completo. Dopo un periodo molto confuso e mal congegnato Orano domanda: « Avete capito? »

Un riformista che sta sotto la tribuna risponde forte: « No! » Un suo vicino, un sindacalista [illegible] antimilitarista e anarchico che sonnecchia dal principio della seduta, a sentirsi quel no nelle orecchie si alza come contrattato e leva il bastone sulla testa del malcapitato. Molti congressisti si precipitano fra i due contendenti e li separano fra grandi applausi, rumori e risa del Congresso.

Podrecca grida: « Orano, vedi che i soldati occorrono! »

Orano: « Anzi, questo prova che, all'occorrenza, gli uomini diventano soldati da sè stessi. » Riepilogando, Orano dichiara che i sindacalisti debbono rivedere le bucce della storia nazionale.

Voci: « Uh! uh! »

Orano così finisce: « Sta il fatto che oggi per la prima volta si è abbordato il problema dell'antimilitarismo in un Congresso socialista. E' stata una buona giornata per noi italiani. Il problema crescerà di importanza ogni giorno e ritornerà gigante al prossimo Congresso. » *(Approvazioni ed applausi)* Conchiude che egli non si infischia della patria, ma ama quella italiana per la sua costituzione monarchica.

Costa: « Ha la parola Labriola. »

Labriola dichiara che egli, tratto da un'interruzione suggestiva di Treves, ieri si proclamò herveista, ma tiene a chiarire che egli non conosce in Hervey il [illegible] della teoria antimilitaristica. Nell'essenza del socialismo è così radicato l'antimilitarismo che uno si può disgiungere menomamente. La propaganda antimilitarista, lo sciopero militare di Hervè non costituiscono una novità.

Essa è comparsa già nel Congresso internazionale di Losanna e sempre fu uno dei capisaldi dell'azione socialista. Non c'è propaganda anticapitalista, non c'è propaganda anti-borghese che non sia nello stesso tempo propaganda antimilitarista. Se prescindete dalla burocrazia civile e militare dello Stato non rimane più nulla. Lo Stato organizzato si riduce all'esercito: la ragione della sua esistenza e il continuo aumento di spese per esso, non è nel pericolo dello spostamento dello *stato* quo internazionale, perchè tutti sono concordi nel non volere la guerra (?) La ragione è sola nel fatto che l'esercito è il sostegno della società capitalistica. Non distruggerete lo Stato, e quindi la borghesia, se non renderete le sue difese esteriori, che si riassumono tutte negli eserciti permanenti.

E' una verità che la propaganda antimilitarista divide gli animi di una nazione, ne incendia le passioni, ne stremua la forza di conservazione e di resistenza e prepara il clima per l'avvento delle nuove forme sociali. Guardate la Francia: è il paese dove gli spiriti e le passioni di parte sono più infiammati e violenti; è il paese d'Europa il più debole, è la nazione nella quale, prima che altrove, sbocceranno le società novelle. Il Giappone invece, non ancora intaccato dalla propaganda socialista; vibrante ancora all'unisono degli stessi sentimenti feudali, è paese di potenza militare formidabile ed ha guadagnato vittorie meravigliose sugli eserciti dello Tzar e sarà l'ultima conquista del proletariato.

Labriola chiude così con volata oratoria il suo discorso: « Ricordatevi, compagni, di Giuliano l'apostata. Egli volle realizzare di nuovo il sogno di Alessandro il Grande, e spingere fino alle Indie le legioni romane. Giuliano aveva il suo esercito già convertito al cristianesimo che sulle bandiere, invece dell'aquila dei Cesari, recava il segno dell'abbominio, dell'infamia e della morte innalzato da Costantino: la croce di Cristo. Filosofo e non generale, pagano e non cristiano, l'Imperatore volle abbassate le croce e restituire alle insegne la gloriosa aquila di Roma. I soldati non avendo più che nel cuore le impronte di Cristo, si spinsero avanti finchè poterono, finchè durò la spinta del dovere puro, diviso da ogni fede; ma presto si arrestarono. Il potente esercito di Giuliano in breve si disciolse, si consumò, svanì come ombra. Giuliano non realizzò il sogno di Alessandro Magno, e disse le celebri parole tramandateci dalla storia: « Nazzareno ha vinto. La propaganda di Cristo aveva demolito l'esercito ed il regno di Roma. Apriamo adunque il nostro esercito alla nostra idea, o compagni, e poi lasciate pure che valichino le alpi e approdino dai mari le truppe straniere; questa vecchia, putrida società italiana sparirà dalla scena della storia, quando i nemici ci invaderanno e i nostri eserciti non si sapranno difendere; e quando questo succederà, siatene certi, da un pezzo gli eserciti avranno cessato di essere puntello alla crollante e corrotta borghesia. »

Questa chiusa, perorata con indescrivibile fuoco, assicura una volta ancora a Labriola un successo immenso. Tutti, a partire da Podrecca, gli battono calorosamente le mani per parecchi minuti, e si ha anche una ripresa dell'ovazione che dura fragorosa parecchio tempo. Dopo quel trionfo, nella grande eccitazione dell'assemblea, parecchi degli iscritti rinunciano prudentemente a parlare.

L'operaio Monicelli vuole parlare, ma l'assemblea è così nervosa, che non glie lo permette.

Un giovinotto, certo Merara, non congressista, si presenta alla tribuna, ma è costretto ad abbandonarla.

Podrecca domanda la parola per fatto personale. Gli è accordata. Grida, urli, fischi assordanti dalla tribuna ricevono l'apparire della caricatura figura del direttore dell'*Asino*. Decisamente Podrecca ha il dono di sollevare le tempeste. Non sono riuscito a capire il perchè, ma i rumori partono dal pubblico non congressista. Podrecca deve avere delle ostilità qui nell'ambiente romano.

Intrepido contro i fischi, grida con la sua voce squillante: « Ho vergogna per il partito socialista. *(Nuova rabbia di fischi)* Se dovessi rinunciare alla parola, mi vergognerei per voi. » *(Urla, baccano d'inferno)*

Costa (agitando disperatamente il campanello): « Sarei tentato ad invocare l'intervento dei carabinieri. »

Questo sfogo in piena discussione di antimilitarismo è magnifico. Ma l'agitazione invece di scemare si accresce: il frastuono diventa spaventoso. Costa si dà per vinto e sospende la seduta. Podrecca resta alla tribuna imperterrito. Dopo 10 minuti l'ambiente si è di nuovo calmato e Podrecca può fare la sua dichiarazione. La sua tenacia è stata portentosa.

Podrecca: « Vorrei sapere dai compagni antimilitaristi che cosa farebbero se fossero richiamati in caserma. *(Strilli e fischi dei sindacalisti e dei giovani antimilitaristi)* Fischiatemi dopo, ma ascoltatemi. Qualche tempo fa io fui richiamato sotto le armi a Bologna; io mi confusi fra quelle mille reclute: avevamo un ufficiale che era solito comandarci così: « Mascalzoni, venite avanti! » *(Fischi generali)* Io sono stato tranquillo e zitto a quelle provocazioni e anche Orano sarebbe stato zitto. » *(Risa clamorose, ma anche fischi)*

Orano: « Avrei protestato ».

Podrecca (ironico): « In via gerarchica? » *(Ilarità irrefrenabile disastrosa per il povero Orano)*

Podrecca: « Ma siete sicuro che il povero [illegible] lavorato dalla vostra propaganda sia tranquillo come voi a queste provocazioni? Egli si rivolta, ed è spedito inesorabilmente al domicilio coatto. *(Applausi e disapprovazioni)* Quando rientrai nei miei panni..... »

Una voce: « Borghesi. » *(Ilarità)*

Podrecca: « ..... feci una campagna sull'*Avanti!* invece che la protesta gerarchica di cui parla Orano, ed ottenni che tutto il reggimento fosse traslocato da Bologna. *(Applausi interminabili ed incontrastati)* Tutti gli ufficiali mi mandarono a sfidare ed io non mi sono battuto: tutta la borghesia mi ha chiamato vigliacco ed io non mi sono battuto e me ne sono infischiato. » *(Applausi formidabili)*

Una voce: « E Monicelli? »

Podrecca: « Deploro che Monicelli si sia battuto, ma non lo considero per questo meno socialista. » *(Rumori in vario senso)*

L'oratore chiude proponendo che nell'ordine del giorno presentato da Romualdi si includa anche un inciso con cui si invita il gruppo parlamentare a promuovere la nazione armata.

UN GIOVINCELLO ANTIMILITARISTA.

Ha la parola il rappresentante della gioventù socialista *Mauro*, il quale insiste perchè dal Congresso si dica se sia necessaria ed utile la propaganda antimilitarista. La vostra propaganda mira ad impedire i fratricidi nei campi di battaglia e tra i lavoratori. *(Applausi fragorosi degli herveisti)*

Dovrebbe avere la parola *Vittorio Pira*, il quale invece si limita a dire: « Noto che il Congresso, sconfessando l'herveismo, mi ha dato completamente ragione. »

Voci: « Il Congresso non si è pronunciato. » *(Rumori interruzioni da varie parti)*

Ristabilito un relativo silenzio, *Francesco Ciccotti* legge l'ordine del giorno Romualdi e si dà anche lettura dell'ordine del giorno sindacalista e della aggiunta di Podrecca all'ordine del giorno Romualdi.

INNUMERI ORDINI DEL GIORNO.

Come riprova della grande confusione di idee, che ha preceduto a questo Congresso, si presentano una dozzina di ordini del giorno. *Ferri* vede in tanta varietà e in tanti ordini del giorno la prova che in una questione così complessa come l'antimilitarismo non si possa coscienziosamente dare un voto esplicito. Il Congresso non può fare una dichiarazione accademica che sarebbe inutile, nè impegnarsi in un'azione senza avere maturata la questione. Propone di rinviarla alla Direzione del partito. *(Clamorosi applausi)*

Sindacalisti: « No, no. »

Ferri: « Sì, dico di sì. *(Violentissime proteste degli herveisti)* Si rimetta la questione allo studio della Direzione. »

Vella si meraviglia che dopo quattro anni invano la gioventù antimilitarista abbia chiesto il sostegno della Direzione. Ritiene la proposta Ferri una fuga.

Turati crede che non sia serio prendere una deliberazione interna ad un argomento in cui anche in Germania non si è creduto di poter ancora fissare la formula unica. Si associa alla proposta Ferri.

Voci ironiche: « Viva il Re! ».

Il *presidente* mette ai voti la proposta di rinvio, che è approvata.

Voci: « Abbasso il militarismo! ».

L'ambiente si elettrizza: vivaci battibecchi scoppiano tra sindacalisti e quelli delle altre tendenze; da molte parti si grida: « Viva il Re! ».

Ferri ha un vivacissimo battibecco con *Beloni*, il quale dice: « Ci vuole altro, caro compagno; quando c'è la responsabilità da assumere bisogna pensarci su bene prima di mandare mille operai in carcere. »

La seduta è sospesa per qualche minuto.

Terminato il pandemonio che vinceva lo scampanellare furioso del presidente, si apre la discussione sui due ultimi argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Alle 18 si ripiglia per esaurire la restante parte del programma del Congresso. Si approva l'ordine del giorno Vestini, con cui si chiude la sua relazione sul suffragio universale. *Lober*, di Trieste, esprime l'augurio che il suffragio universale trionfi in Italia. *Pignatari* legge l'ordine del giorno sul problema meridionale e lo chiarisce insistendo perchè sia provveduto all'organizzazione della propaganda in quelle regioni. E' approvato per acclamazione.

E' indescrivibile l'eccitazione dell'ambiente. Si mette perciò fine al Congresso.

La chiusura.

L'on. *Costa*, presidente, tra il profondo e religioso silenzio, dice:

« Ringrazio, dal profondo del cuore, dell'onore che mi avete attribuito, affidandomi la direzione di questo Congresso: nonostante i possibili errori, noi della Presidenza abbiamo fatto tutti il nostro dovere, salvaguardando scrupolosamente il diritto di tutti alla parola. Sono certo che i nostri avversari presenti, tra cui i rappresentanti della stampa, nonostante alcuni lievi incidenti che accadono, del resto, anche alla Camera dei deputati, avranno notato come la nostra discussione sia stata seria, serena ed elevata. »

L'oratore, sempre rivolto ai banchi della stampa, aggiunge: « Dal giovane bersagliere sindacalista, agli integralisti e ai riformisti, tutti hanno portato qui qualche cosa, che deve avere fatto palpitare i cuori vostri, ma che per noi fu un ammonimento, un incitamento irresistibile. Vi saluto e vi ringrazio. Avanti, e coraggio. »

Applausi clamorosi, interminabili, scoppiano da tutte le parti dell'Assemblea.

Al banco della Presidenza salgono moltissimi congressisti, che si stringono attorno all'onorevole Costa, che, commosso, distribuisce calorose strette di mano.

Sono le 18.30, e al canto dell'Inno dei Lavoratori il Congresso nazionale socialista si scioglie.

La sconfitta antimilitarista.

Roma, 10, ore 22.

Il Congresso è finito. La giornata d'oggi non poteva avere importanza sostanziale perchè tutte le questioni rimaste all'ordine del giorno erano state già indirettamente risolte con l'ordine del giorno integralista ieri approvato. E infatti, a tutto vapore ed in meno di un'ora, stamane si liquidarono la questione dei Circoli autonomi, rinviandone la definizione alla Direzione del partito, che pronuncierà certamente un'amnistia generale; la questione dell'*Avanti!*, che non presenta niente di rilevante se non la conferma, tra vivi, ma non entusiastici applausi, di Enrico Ferri a direttore; la questione dell'azione del gruppo parlamentare, che semplicemente fu dichiarata assorbita nella discussione delle tendenze; la nomina della Direzione generale del partito, fatta sopra una lista integralista, proposta da Ferri ed approvata senza difficoltà dal Congresso. Il resto delle due sedute fu occupato dalle discussioni sull'antimilitarismo. Ciò diede occasione ad un ininterrotto succedersi di piccoli e grossi incidenti, ad un vivace alternarsi di fischi ed applausi, fece temere due o tre volte un pugilato e sospendere due volte la seduta.

I sindacalisti presentarono e spinsero quest'oggi all'assalto i loro bersaglieri, gli herveisti, i giovani antimilitaristi adolescenti, imberbi e chiomati come Merovingi, focosi e irragionevoli.

I campioni dell'herveismo, oggi, furono infatti, meschinissimi. Michele Bianchi, fu tedioso e violento, senza spirito. Paolo Orano, snocciolò una lezione di filosofia catastrofica, a base di neologismi e giri di frase grottesche, facendosi pigliare in giro, senza misericordia, da Ferri e da Modigliani. Ci volle Labriola per salvare la situazione. Venne il bollente napoletano e scagliò sull'Assemblea il vortice rovente della sua eloquenza. Egli ottenne di nuovo un successo magnifico, che gli è, del resto, assicurato dovunque parlerà, ma non arrecò alla sua tesi nessun argomento probante, inquantochè quella lirica era tutt'altro che persuasiva. Fu invece una buona giornata per i contro antimilitaristi. Rigola disse, con austera semplicità, cose solidissime; e Podrecca, l'eroe della giornata, specialmente nel mattino, conquistò la maggioranza del Congresso con le sue idee prudenti e temperate.

Le idee che ebbero il sopravvento nella giornata furono idee soddisfacenti, ed era da desiderarsi fossero ufficialmente ricevute dal partito. La turpe propaganda nelle caserme uscì infatti bollata di vergogna, e fu lungamente acclamata la proposta di Romualdi di inculcare nelle masse il senso di rispetto alla dignità e alla vita dei soldati. Fu perciò vero peccato che Ferri e Turati, d'accordo, abbiano votato, invece, il rinvio della questione a studi ulteriori. Quella stessa forte maggioranza che fece trionfare contro gli herveisti la loro pregiudiziale di rinvio, avrebbe indubbiamente, con notevole vittoria, condotto in porto un ordine del giorno che rispecchiasse le idee moderate che erano prevalse nella discussione e avrebbe solennemente consacrato anche negli atti ufficiali del partito quella grande sconfitta dell'herveismo che oggi la cronaca di parte nostra è stata lieta di registrare.

Giuseppe Bevione.

I commenti al Congresso.

Le opinioni di alcuni capi del partito

Roma, 10, ore 21.

Commentando il risultato del Congresso socialista, la *Tribuna* dice che il partito socialista esce dal Congresso di Roma così come vi è entrato, senza scomuniche, ma senza neppure una regola fissa dominatrice, distruggitrice di tutte le contrastanti tendenze con lo scisma sempre aperto più che latente, ma con la sede del papato sempre fissa sotto la stessa cupola. Il sindacalismo di Labriola e di Leone non ha ancora la sua Avignone, nè il riformismo di Turati e di Bissolati e Treves ha la sua Worms.

L'*Osservatore Romano* dice che le diverse tendenze, per unificare le quali si è riunito il Congresso socialista, rimarranno come prima.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato vari capi-gruppi del partito socialista sul voto del Congresso. Rigola, riformista, ha trovato che la vittoria integralista è stata buona per il partito. Turati è un riformista e non avrebbe voluto l'adesione dei suoi amici all'ordine del giorno integralista, ma ciò nondimeno considera la situazione interna del partito come eminentemente riformista, giacchè vi ha ancora la ragione di essere dell'integralismo, mentre si proclama il sindacalismo al di fuori del partito socialista. Modigliani, anche esso riformista, si preoccupa più che altro dell'effetto della tattica delle mosse fatte ieri dai riformisti, e ne illustra i risultati. Leone, sindacalista rivoluzionario, dice essere riformista integralista dei deviati della direttiva socialista. E' esso l'avvenire del sindacalismo. Graziadei, rappresentante di uno speciale riformismo, che egli stesso ha battezzato per riformismo sindacalista, trova che la fase attuale del partito è certamente equivoca, ma l'equivoco sta in tutto il partito.

Il *Giornale d'Italia* dice che aumenta immensamente l'equivoco nel partito socialista.

Il *Popolo Romano* scrive che i riformisti, capitanati da Turati, Bissolati, e gli integralisti, capitanati da Ferri, seguiranno le rispettive tendenze come in passato, ed i sindacalisti, benchè nel voto siano rimasti esclusi dalla Chiesa madre, faranno altrettanto.

La *Patria* dice che, scaturisce da tutto il Congresso, la inoppugnabile constatazione che l'equivoco regna ormai sovrano nel partito socialista italiano.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ordine del giorno di Bologna è stato sconfessato, ma in un senso più borghese.

« Questa — dice il giornale — è la vera unione delle tendenze del nuovo partito: orientamento a destra, ma incerto ed equivoco. »

L'*Italia* dice che l'equivoco, sorto tra le varie tendenze, prima del Congresso, non è affatto distrutto. Al contrario, esso persiste, ed è divenuto più grave ed irriducibile.

Morgari segretario politico del partito.

L'*Avanti!* dice che la Commissione incaricata di indicare la lista dei componenti del partito non vi ha accluso il nome di Morgari, soltanto perchè essa fu unanime nel ritenere che sia opportuno ed utile per il partito affidare a lui la carica di segretario politico del partito socialista italiano.

La preparazione del gran banchetto al ministro Majorana.

Ci telegrafano da Catania, 10, ore 21:

Nel salone della Deputazione provinciale si tenne una riunione per il banchetto, che si darà l'8 di novembre all'on. Majorana. Presiedeva il senatore marchese Casalotto. Si costituì il Comitato promotore e quello esecutivo. Di quest'ultimo fanno parte gli onorevoli Carnazza, Liberti, Grassi-Voces. Si deliberò che il banchetto si faccia a pagamento, e che vengano escluse le Autorità indicate nel decreto Menabrea. Parleranno, al banchetto, il presidente dei Consigli provinciali di Catania e di Siracusa.

Colajanni ritira le sue dimissioni.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21:

Telegrafano da Castrogiovanni, che il sindaco Roxas e il barone Castagna, accompagnati da numerosissima Commissione, composta di consiglieri comunali e di rappresentanti, si sono recati a casa dell'on. Colajanni, per pregarlo di ritirare le sue dimissioni. Colajanni rispose che, data la constatazione personale dei fatti e la dimostrazione affettuosa della cittadinanza, ha desistito dal proposito manifestato, augurandosi con ciò di rinsaldare la pace nella città nativa.

Una protesta di repubblicani fiorentini contro il processo Ferrer.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 21,30:

Edoardo Fronini e Giovanni Mori, a nome dell'Associazione repubblicana « Giovanni Bovio », presentarono al Consolato di Spagna una vibratissima protesta, approvata dall'assemblea repubblicana, contro il processo a carico di Ferrer. Il console, come funzionario della diplomazia spagnuola, non potendo rifiutarla l'accettò per inviarla al Governo di Spagna.

Un testimonio del ciclone di Sciangai.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20:

Arrivò oggi il piroscafo tedesco *Sachsen*, che si trovava a Sciangai quando si scatenò il terribile ciclone. Il capitano del piroscafo fece un'emozionante racconto del naufragio dei velieri a bordo dei quali erano tutti marinai cinesi. Venticinque cinesi furono salvati dal piroscafo a 15 miglia dalla costa; altri perirono. Il capitano del *Sachsen* si trovava, mentre imperversava il ciclone, a bordo di un altro piroscafo che naufragò.

Tutti a bordo morirono e solo egli si salvò. Il *Sachsen* ripigliò la rotta e arrivò ad Hong-Kong senza altri incidenti.

Le vittime del disastro di Piacenza furono derubate!

(Per dispaccio alla Stampa).

Piacenza, 11, ore 1.

Venne scritto che appena dopo la catastrofe di sabato notte alcuni malandrini riuscirono ad insinuarsi tra la folla accorsa per portare aiuto e depredarono a man salva i feriti impotenti e [illegible], saccheggiando il luogo del disastro.

Si diceva anzi che la signora Ferriani era stata derubata di una borsa contenente una somma, in biglietti di Banca, superiore a duemila lire, oltre a varii gioielli d'oro con pietre fine.

Ciò fu smentito dalla Questura locale e pare si tentasse di mettere tutto in tacere. Ma oggi stesso, Sandro Ferriani, alquanto rimesso, non solo assicurò che il fatto era interamente vero, ma mi raccontò questo episodio: che è veramente tale da fare fremere di indignazione.

« Dopo che mi ebbero tolto dallo scompartimento infranto mi sentii adagiare sull'erba da alcuni pietosi signori, i quali mi furono intorno per soccorrermi: tra essi si trovava un giovane che mi prestò ogni cura e che poi seppi essere il ragioniere Francesco Magrini. Egli, ad un certo punto, per fare sì che un medico sopraggiunto mi potesse fasciare la gamba con miglior agio mi prese in braccio come un fanciullo e io gli passai il braccio destro intorno al collo sorreggendomi. Spasimavo, mentre il dottore mi prestava le cure, quando sentii che una mano si insinuava sotto la giacca presso la tasca interna. Io avera la percezione esatta che stavo per essere borseggiato, ma come ribellarmi?

« Per fortuna il ragioniere Magrini si accorse del miserabile tentativo e con il braccio che teneva libero vibrò un formidabile spintone al borseggiatore, accusandolo ad alta voce, e lo faceva ruzzolare più in là, davanti ad un tenente di fanteria. Questi lo afferrò per arrestarlo, e furono il presso anche due agenti di pubblica sicurezza; però il malvivente cominciò ad urlare che stava là per prestare soccorso, che era vittima di un equivoco, e la folla gli dette ragione, protestando contro il tenente ed i due agenti, dicendo anche che non era quello il tempo nè il luogo di fare del baccano. Ho saputo poi che il malandrino fu rilasciato: in mezzo a quel tumulto egli ebbe forse anche il tempo di tentare con migliore fortuna qualche altro bottino. »

Fin qui il Sandro Ferriani. Questo racconto di eccezionale gravità mi venne più tardi confermato per filo e per segno dal ragioniere Magrini, che è un giovane assai stimato tra noi per la sua generosità, serietà e coraggio. Il ragioniere Magrini mi ha detto testualmente: « Intorno a noi si saccheggiava a man salva: circolavano alla scarsa luce delle fiaccole e della nebbia dei figuri sospetti che tra quei rottami sanguinosi e i feriti prostrati sembravano a nozze. Io e parecchi amici con me si comprese subito la faccenda e ci si tenera all'erta. Tuttavia io stesso fui derubato del mio soprabito con dentro il portafoglio, che avevo depositato nel casello ferroviario N. 147 di fronte al luogo dello scontro per essere più libero nell'aiutare i feriti. Nel casello si era improvvisato un posto di soccorso e la gente andava e veniva. Fatto sta che trasportato l'ultimo ferito io non trovai più nè il soprabito nè il portafoglio: erano scomparsi. »

Il ragioniere Magrini mi raccontò altri episodi del genere. Parecchi furono tra i feriti i derubati. Sta di fatto poi che lungo la siepe, vicino al luogo del disastro, furono rinvenute in questi giorni delle valigie sventrate e vuote del contenuto.

***

Al figlio del cav. Ferriani, Sandro, fu comunicata oggi la morte del fratello Mario. Egli non sapeva ancora che il fratello era morto. Accolse la notizia con coraggio.

La signora Ferriani e suo figlio migliorano.

A quanto ammontano i danni del disastro.

Piacenza, 10, ore 24.

Le condizioni della signora Ferriani segnano un graduale miglioramento. Questa mattina ella fu di nuovo assalita dalla febbre, ma i medici sono sempre d'avviso che si tratti di uno stato febbricitante derivato dalla forte scossa nervosa che subì la povera signora. Lino Ferriani, seguendo le preghiere dei parenti, si è risolto oggi a prendere una camera all'albergo di *San Marco*, dove, cominciando da stasera, andrà a dormire. Di giorno, però, egli non volle neppure un momento abbandonare l'ospedale. Questa mattina fu di passaggio l'on. Turbiglio, intimo amico del Ferriani, col quale si trattenne recandogli conforto. E' giunto pure da Roma il comm. Bernasconi, vice-direttore generale del catasto, imparentato colla famiglia Ferriani per parte del genero dottor Verga.

Al cav. Ferriani vennero finora recapitati oltre cinquecento telegrammi ed innumerevoli lettere e cartoline esprimenti calde condoglianze e sensi di simpatia.

Tutti gli altri feriti, a giudicare dal corso normale della cura e dal loro stato odierno, guariranno in modo rapido e regolare. A Sandro Ferriani è quasi scomparsa ogni linea di febbre. Il dottor Ventola si è alzato e, per il suo occhio contuso, non c'è più alcun pericolo. Egli mi ha mostrato con legittimo compiacimento un dispaccio di felicitazioni per lo scampato pericolo e di augurii inviatigli dalla Reggenza della Repubblica di San Marino, di cui egli è suddito, o, pare, personaggio importante.

Venne fatto il computo dei danni materiali recati all'Amministrazione ferroviaria dal disastro. Essi ascendono a 60 mila lire.

Le delizie del servizio ferroviario in Italia.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 16,25:

Al casello ferroviario N. 7, presso Bruzzi, il treno merci partito da Firenze alle 12,45 si arrestò improvvisamente in seguito ad un guasto alla macchina. Il treno dovette essere rimorchiato mediante una locomotiva chiesta alla stazione di S. Donnino.

Un attentato sulla Milano-Venezia?

Ci telegrafano da Brescia, 10, ore 20:

La scorsa notte il treno diretto N. 379 della Milano-Venezia, uscito dalla stazione di Desenzano alle ore 2,44 con un ritardo di ore 1,28, percorsi appena 300 metri, giunto fra lo scambio ed il casello 100 faceva scoppiare tre petardi sul binario di sinistra sul quale il treno si avanzava. Il macchinista credendo lo scoppio un segnale arrestò il treno. Vi fu un po' di panico fra i passeggeri, tosto dileguato quando fu appurata la causa dei tre scoppi. I petardi erano stati collocati sulle rotaie da qualche mala intenzionato.

Le malversazioni del cav. Daher raggiungono il milione.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23:

Il cav. Costantino Daher, arrestato, come ieri sera vi telefonai, per essersi appropriato di 300,000 lire a danno della Società industrie cereali, venne trasferito al carcere di Marassi. Il Consiglio direttivo della Società aveva ricevuto giorni addietro una lettera anonima nella quale si avvertiva che la Società si sarebbe ridotta al fallimento, dato il passivo, e che il bilancio era stato falsificato dal cav. Daher allo scopo di occultare il passivo di 300,000 lire. Oltre a tale cifra, il Daher sarebbe responsabile delle seguenti cifre: 150 mila lire presso il Credito Italiano, 100 mila presso la Bancaria, 100 mila presso il Banco di Roma, 100 mila presso la Banca Commerciale. Inoltre egli avrebbe avuto ingenti somme presso la Banque Générale e la Banque Marquard di Parigi. In complesso la somma di cui è responsabile il Daher sarebbe di circa un milione. Si aggiunge pure che il Daher avrebbe forti insolvenze in Borsa. La notizia del suo arresto, diffusasi per la città stamane a mezzo dei giornali, ha prodotto un'enorme impressione.

Intorno alla bara di Adelaide Ristori.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 22.

Nell'ampia camera ove Adelaide Ristori trascorse gli ultimi anni della sua vita è stata trasportata la sua cassa di noce. Vicino al feretro sono accesi due ceri; esso posa sopra un tappeto di velluto. Ai lati di esso stanno due monache pregando. Attorno alla stessa sono collocate numerose corone. Il gentiluomo della Regina madre ha inviato alla famiglia della defunta un affettuoso telegramma. La regina Margherita ha inviato anche una bellissima corona di fiori. Fra i numerosi telegrammi di condoglianza ricevuti dalla famiglia si notano quelli del ministro Gianturco, dell'ambasciatore Barrère, del sottosegretario degli esteri Pompilj, di Boselli, Giovagnoli, Monteverde, a nome dell'Associazione artistica internazionale di Roma, Marco Praga, a nome del Consiglio direttivo della Società degli autori; Adolfo Ullmann, direttore del Teatro drammatico di Trieste, di Virginia Reiter, di Irma Gramatica, di Francesco Marconi, della presidenza della Società Ristori di Cividale, patria dell'artista, la famiglia di G. Marconi e Dorsini, a nome della stampa italiana.

Il registro posto all'ingresso del palazzo Capranica del Grillo è stato ricoperto di firme. Fra i firmatari vi sono il sottosegretario della pubblica istruzione, Ciuffelli, il sindaco di Roma, il prefetto, i principali nomi dell'aristocrazia.

I funerali avranno luogo domattina. La Giunta comunale di Roma ha deliberato che il Comune di Roma sia rappresentato ufficialmente dal sindaco e dagli assessori. Il ministro della pubblica istruzione ha delegato il sottosegretario di rappresentare il Ministero della pubblica istruzione.

Una festa italiana a New York.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Si ha da New York: Le notabilità della colonia italiana offersero un pranzo in onore del capitano Cali, comandante la nave italiana *Fieramosca*. Al levar delle mense il personaggio che presiedeva il banchetto, fece un brindisi esprimendo la devozione degli italiani residenti in America pel Re d'Italia e affermò che pegli italiani l'onore dovuto al Re, costituisce il loro primo pensiero. Cali rispose facendo un brindisi a Roosevelt.

A favore della vittima d'una turpe macchinazione

Ci telefonano da Milano, 10, ore 23:

Ricorderete che giorni sono vi telefonai di quell'innocente, condannato ad 11 anni di reclusione sotto l'imputazione di avere abusato della propria figlia. Da notizie avute ora da ottima fonte so che la nostra Procura del Re ha quasi completamente terminato l'istruttoria a carico di quel Ghioli che si dice sia lui il vero autore del reato abbominevole. Si dice che presto il procuratore del Re presenterà alla sezione d'accusa le sue conclusioni, domandando che il Ghioli venga rinviato alla Corte d'Assise, e che non appena tali conclusioni saranno presentate, il difensore dell'attuale incarcerato domanderà la grazia sovrana per evitare le lungaggini di un processo di revisione.

Il principe Mirko e la sposa a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 20,5:

E' giunto qui nel pomeriggio l'*yacht Rumenia* da Zara. L'*yacht* recava a bordo il principe Mirko di Montenegro colla sposa. I Principi soggiorneranno a Venezia circa una settimana.

Il partito del progresso e i conservatori in conflitto in Manciuria.

(Servizio speciale della Stampa).

Pechino, 11, ore 3.

Tuan-fang, che venne eletto vice-re del Nanking, crede che l'editto promulgante certe misure, da molto tempo attese, relative all'amministrazione centrale e provinciale, non sarà pubblicato che fra sei mesi, poichè i delegati dei sei principali vice-re, che devono compilare un rapporto sui bisogni delle province, non sono ancora arrivati a Uechino. Durante questo tempo, le conferenze sulla Costituzione continuano, e l'interesse è sempre vivo. Tutto sembra provare che esiste un dissenso accentuato fra il partito del progresso moderato, rappresentato dal vice-re Juang-Shih-Kai, ed i vecchi uomini di Stato conservatori, di cui molti sono della Manciuria, e che vedono le loro prerogative minacciate. La situazione è piena di interesse in seguito alla situazione del vice-re Juang-Shih-Kai, che è in grado di imporre la sua volontà al solo esercito, ed ha un valore reale. Avendo un'influenza eccezionale, il vice-re ha, per la prima volta nella storia, confidato molti posti lucrosi e di responsabilità nella provincia ad abitanti di Canton, che hanno fatto i loro studi all'estero.

Il personale di qualunque alto funzionario provinciale, che deve la sua nomina all'influenza di Juang-shih-Kai, conta un cantonese. In seguito allo spirito di corpo notevole che unisce fra di loro gli abitanti di Canton, viene posta la questione di sapere sino a che punto i protetti di Juang-shih-Kai devono essere associati con l'attività politica dei loro compatrioti a Singapore, in America, al Giappone e altrove all'estero, la cui politica consiste ad assicurare l'espulsione dei mancesi e l'ostilità verso l'influenza estera.

Nell'attesa la stampa non cessa a reclamare qualsiasi riforma, dall'insegnamento obbligatorio al regime parlamentare ed all'eguaglianza della razza, fino all'abolizione della schiavitù domestica e degli eunuchi, e alla riforma dei costumi cinesi. *(Times).*

Un'interpellanza sulla corruzione giornalistica alla Camera ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 22:

Si ha da Budapest: Oggi alla Camera, il deputato Szemere svolse un'interpellanza relativa agli atti di corruzione della stampa. L'oratore disse che la situazione è divenuta intollerabile, perchè il Governo e gli Istituti finanziari sono costretti a fare troppo grandi sacrifici per sostenere la stampa.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispose che il Governo ha la ferma intenzione di purificare l'ambiente. Il Governo non sostiene neppure un giornale ufficioso, perchè non tiene conto che dei giornali che rappresentano la pubblica opinione vera ed indipendente. Wekerle spera che la società intera e gli organi seri della stampa presteranno concorso agli sforzi del Governo per migliorare la situazione. La risposta di Wekerle fu approvata all'unanimità.

La Delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 10, ore 17,5:

La Delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione si è riunita ieri ed oggi. Rappresentano l'Italia: Galline, Ottolenghi, Cross, Stanzani e il conte Borromeo. Rappresentano la Svizzera: Weissenbach, che presiede la Delegazione, Dubois, Frey, Mennel, Winkler.

Nelle due sedute la Delegazione discusse sulle comunicazioni relative ai lavori per la costruzione del secondo tunnel ed esaminò la questione dell'orario dei treni al Sempione. La Delegazione decise di sottoporre a un nuovo esame la questione delle tariffe.

L'intesa anglo-russa è illusoria?

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23,30:

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « Il *Novoie Vremja*, nel suo articolo di fondo, tratta delle relazioni della Russia con la Germania e l'Inghilterra. Il detto giornale fa notare tutto il vantaggio di una politica germanofila, ma constata che i rapporti del regime attuale con Berlino sono di natura da rendere illusoria una intesa coll'Inghilterra. »

I preti che si ammogliano avranno continuata la pensione?

(Servizio speciale della Stampa).

Laon, 11, ore 0,15.

I preti che si ammogliano possono continuare a percepire la pensione e le allocazioni previste dalla legge di separazione? Questa curiosa questione si è presentata in causa del prete Henry, ex-curato di Charmel, piccolo comune dell'Aisne. Per essendo meno eroica la sua avventura, non è meno graziosa di quella di Giuseppe Delarue: è precisamente per sposare un'istitutrice che il curato di Charmel ha abbandonata la sua chiesa; ma questa volta l'istitutrice è laica e si chiama Angela Leroy. Ora il quinto paragrafo dell'articolo 11 della legge di separazione dice infatti: « I ministri del culto attualmente stipendiati dallo Stato che non saranno nelle condizioni di cui sopra (cioè che avranno meno di 45 anni), riceveranno per quattro anni, a partire dalla soppressione del bilancio dei culti, un'allocazione eguale alla totalità del loro trattamento per il primo anno, ai due terzi per il secondo, alla metà per il terzo e ad un terzo per il quarto. Tuttavia nei Comuni che hanno meno di mille abitanti e per i ministri dei culti che continuano a coprire le loro funzioni, la durata di ciascuno dei quattro periodi più sopra indicati sarà raddoppiata. »

E' in virtù di questo sesto paragrafo che il curato di Charmel, dell'età di 35 anni, ed esercente in un Comune che non ha mille abitanti, doveva ricevere un'allocazione temporanea fino al 1916; ai termini della legge quest'allocazione si elevava a 900 franchi per i primi due anni, ed egli ne aveva già percepiti due quarti, quando interruppe il suo servizio il 3 settembre. Bisognava continuargli la pensione?

Il ricevitore delle finanze ha riferito, a questo proposito al sottoprefetto, il quale si è indirizzato alla Prefettura, ed ha domandato schiarimenti al tesoriere pagatore generale, e aspetta istruzioni in proposito. Se Henry non può più beneficiare della disposizione del 6.o paragrafo, poichè egli non esercita più, il suo caso deve essere assimilato a quello dei ministri di culto, contemplato dal paragrafo 5.o, che hanno diritto, durante 4 anni, alla allocazione temporanea. E' la tesi sostenuta dall'ex-curato di Charmel. Egli allega che nello spirito del legislatore questa allocazione non è destinata a pagare i servizi resi ulteriormente alla Chiesa di cui lo Stato si disinteressa: l'allocazione è una indennità accordata in considerazione della situazione anteriore e dei diritti acquisiti al momento in cui la legge venne promulgata. *(Matin).*

Le infelicità coniugali del generale Uciakoff

La madre della signora malata a Londra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 11, ore 2.

La signora Tonioshoff, madre della signora Uciakoff, che si trova attualmente a Londra, è indisposta. Essa rimane confinata nella sua camera di albergo e non vede, nè riceve nessuno, dietro le insistenti richieste del barone Stamberg, console generale di Russia a Londra.

Ho voluto però tentare la prova. Nel pomeriggio d'oggi mi sono recato al *Grand Hôtel*, dove si trova la signora Tonioshoff, ma mi fu impossibile di ottenere nemmeno un minuto di colloquio. Ho potuto sapere che la signora Tonioshoff era caduta improvvisamente ammalata in seguito alle eccessive fatiche ed anche a causa delle inquietudini mortali dalla scomparsa della figlia e dall'inseguimento fatto dal generale Uciakoff. Essa è obbligata a prendere i suoi pasti nella sua camera.

Un visitatore, che si crede una spione del generale, si è presentato all'*hôtel* diverse volte senza successo. Egli è alto ed ha tutte le apparenze di un soldato: la sua foggia di vestire è irreprensibile.

Dal suo accento e dai suoi modi, si è creduto di conoscere un suddito dello Tsar. La comparsa di questo personaggio fu tenuta segreta alla signora Tonioshoff. Stamane alle 11, lo stesso visitatore si è presentato ed ha chiesto di vedere la signora Tonioshoff. Gli venne risposto che essa non lo riceverebbe per nessun pretesto. Egli si allontanò allora rapidamente e scomparve molto sconcertato. Il fratello della signora Tonioshoff, signor Kosloff, ex-governatore di Mosca e zio della signora Uciakoff, è atteso da un momento all'altro a Londra. Egli deve ripartire subito dopo il suo arrivo per l'Havre, dove precede il generale. Si è impazienti qui di conoscere lo svolgimento di questo affare passionale. Terminerà esso con un dramma, o semplicemente in una commedia! *(Matin).*

Le gite della regina Margherita a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

La regina Margherita è uscita dall'albergo alle ore 9, in automobile, per recarsi a visitare i vecchi quartieri di Parigi. Essa è ritornata all'albergo alle ore 11, e passerà il pomeriggio a Versailles.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,15:

Telefonano da Versailles: Alle 14, due automobili, in cui si trovava la Regina madre col seguito, si sono fermati nel cortile di Marmo del palazzo di Versailles. La Regina madre è discesa, ed è stata ricevuta da Molach, conservatore del palazzo, che poi accompagnò S. M. a visitare il castello detto Trianon. La regina Margherita quindi si è recata in un albergo vicino, dove è stato servito un *lunch*. La signora Barrère, moglie dell'ambasciatore di Francia a Roma, presentò alla Regina madre l'ambasciatore spagnuolo Cambon, che si trova attualmente a villeggiare a Versailles. Dopo il *lunch* la Regina ripartì per Parigi.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 7:

La regina Margherita ieri sera si è recata al teatro della Renaissance ad assistere alla rappresentazione di *Le passagères*.

Il Duca degli Abruzzi a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, ore 2

Il Duca degli Abruzzi, proveniente dall'Italia, e diretto a Londra, è arrivato a Parigi, alla stazione della Paris-Lyon-Méditerranée, ieri, nel pomeriggio, col diretto dell'1,50. *(Matin).*

Intorno allo scafo del « Sirio ».

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 21:

Si ha da Cartagena: Il vapore *Sflcora* è partito per Genova, dopo aver terminato di trarre dallo scafo del *Sirio* quanto fu possibile salvare.

I casi di Russia

Si danno per sicure le dimissioni di Stolypine.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Pietroburgo, 11, ore 1,30.

I giornali parlano novamente delle dimissioni di Stolypine. Questi sarebbe sostituito dal principe Wassiltchikoff, ministro di agricoltura, o da Gerard, governatore generale di Finlandia. Si assicura che Stolypine si sia disgustato con Kokozoff, ministro delle finanze, il quale ha rifiutato di mettere a sua disposizione delle forti somme chieste per permettere al Governo di immischiarsi nella prossima campagna elettorale.

Il ministro della pubblica istruzione darà pure le proprie dimissioni. (*Matin*).

A Mosca non si cessa dall'aspettare i delegati inglesi.

Pietroburgo, 10, ore 15.

Era corsa voce ieri a Mosca che la Deputazione inglese non verrà che a Pietroburgo, e ciò in seguito alle pratiche del console britannico di Mosca che desidera evitare possibili complicazioni. La Commissione incaricata di organizzare il ricevimento della Deputazione continua nondimeno ad elaborare il programma del ricevimento ed il testo dell'indirizzo di ringraziamento.

Il Consiglio municipale di Minsk, ha deciso di inviare alla Deputazione inglese un telegramma di felicitazione.

La Polizia ha scoperto ed arrestato in un quartiere operaio di Pietroburgo, numerosi individui che preparavano esplosivi e munizioni.

Il Congresso di Helsingfors

Parigi, 10, ore 21.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: La seduta di ieri del Congresso dei cadetti, conferma la solidità della posizione del Comitato centrale. Il professore Kiesewetter, in un discorso energico ed eloquente, ha sostenuto i progetti del Comitato. Vernischer, ex-sindaco di Tiflis, e Tenysson, delegato dei paesi del Baltico, hanno vivamente impressionato il Congresso col quadro della repressione ad oltranza avvenuta fin qui nelle loro provincie e colla esposizione della resistenza passiva fattasi, molto tempo prima del manifesto di Viborg. Questi due oratori hanno sostenuto la tesi del Comitato centrale, che per il momento è contrario alla resistenza passiva. Altri oratori hanno insistito sulla influenza morale del manifesto e sul numero considerevole degli aderenti che questa influenza valse al partito. La discussione è chiusa. Vi sono però ancora 15 oratori che dovrebbero parlare. Si voterà domani sul progetto di deliberazione.

Alla riunione della Commissione agraria del Congresso, Kutler, ex-ministro di agricoltura e Kaufmann, hanno interpretato le recenti misure agrarie del Governo: primo come un tentativo malfatto di acquistare la benevolenza dei contadini: secondo come misura sicura per vendere le terre, e specialmente gli appannaggi a prezzi migliori di quelli che si sarebbero ottenuti prima della convocazione della Duma.

Mouromzeff è atteso oggi a Helsingfors, per la chiusura del Congresso, che avrà luogo domani.

Lo spirito informatore della lettera di Kokozoff.

Parigi, 10, ore 23,30.

La *Liberté* ha da Pietroburgo: « Tra la traduzione della lettera confidenziale inviata dal ministro delle finanze al presidente del Consiglio, il giorno 6 (19) settembre, e il testo francese, pubblicato da un giornale francese della sera, non c'è grande diversità. Una frase relativa al Ministero della guerra non fu pubblicata nel testo stampato a Parigi.

« A Pietroburgo si è molto indispettiti del fatto che i giornali socialisti francesi, vedendo che l'effetto prodotto dalla indiscrezione era tanto differente da quello che i giornali stessi si aspettavano, hanno insinuato che Kokozoff stesso era l'autore della pubblicazione.

Certamente, il ministro delle finanze avrebbe potuto comunicare la lettera confidenziale alla stampa senza nessun timore, ma conoscendo l'incompetenza del grosso pubblico e la nervosità della stampa, ostile alla Russia, egli non ne ebbe l'idea, ciò, del resto, non è nelle tradizioni di un Governo qualsiasi. Ad ogni modo, egli vinse la causa, sia davanti al Sovrano, che gli ha dato ragione, vietando ai dipartimenti di uscire dai preventivi di bilancio, sia davanti all'opinione pubblica che, dopo riflessione, ha compreso l'utilità del passo energico fatto. Oltre a considerazioni di ordine finanziario, quale la cura dell'equilibrio, fu anche lo scrupolo costituzionale che ispirò la lettera confidenziale.

« In seguito allo scioglimento della Duma, i lavori legislativi normali sono arrestati, ed il Governo non è autorizzato a fare spese che non sono previste in bilancio, anteriori alle ultime sanzionate, e entro le leggi ulteriori promulgate regolarmente.

La nuova ferrovia Frugarolo-Alessandria.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

Per la nuova linea Frugarolo-Alessandria, che unirebbe tutti i paesi della vallata dell'Orba col capoluogo di provincia, allo scopo di prendere dei solleciti provvedimenti per una pronta soluzione, ebbe luogo nei locali dell'Amministrazione della tranvia Novi-Ovada un'importante adunanza dei principali azionisti della Società.

Erano presenti, oltre all'intero Consiglio d'amministrazione ed ai sindaci della tranvia, l'onorevole Brizzolesi Enrico, deputato del Collegio di Capriata d'Orba, e i rappresentanti dei Comuni interessati. Dopo una chiara esposizione del progetto, fatta dal consigliere delegato conte avv. Prasca, che dimostrò i grandi vantaggi derivanti alla val d'Orba col raccordo della tranvia al capoluogo della provincia, e dopo varia discussione, a cui parteciparono il prof. Cogliolo, l'avvocato Griffa, l'avv. Bisio e il cav. Cassera, venne approvato all'unanimità un ordine del giorno del prof. Cogliolo, in cui, « considerata l'utilità di una linea che allacci l'attuale rete tranviaria Novi-Frugarolo-Ovada con i paesi fino ad Alessandria, si fanno voti a che i Comuni interessati siano invitati a nominare un delegato perchè l'adunanza dei delegati esamini se e in quale misura i singoli Comuni dovrebbero dare un equo sussidio, ma in modo che le proposte di Società della tranvia pongano ogni Comune in condizione di conoscere esattamente l'utilità propria della linea e la ragionevolezza del sussidio chiesto ».

Si spera che l'importante tronco ferroviario avrà una sollecita attuazione nell'interesse dei Comuni di tutta la vallata dell'Orba e dello sviluppo commerciale di questi e del capoluogo della provincia.

L'on. Raggio ammalato.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

L'on. Raggio, deputato del nostro Collegio, reduce da Napoli e Roma, è stato improvvisamente colto da un violento attacco di catarro intestinale.

Giunto a Novi, venne condotto in automobile alla sua villa *Minetta*, ove fu obbligato a tenere il letto. E' assistito dal dottor Negri, della nostra città, e dal medico curante Costa, di Genova. Lo stato del malato va leggermente migliorando.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Una dimostrazione notturna ad Intra.

Trattative non riuscite.

Intra, 10, ore 22.

Ancora non si presenta alcuna via d'uscita, e siamo ai soliti episodi.

Ieri sera, a tardissima ora, è terminato un affollato Comizio nell'*Osteria dell'Unione*. Parlarono Buttis e Francesco Barberis di Torino, incitando alla resistenza e facendo insistentemente presente quanto a Torino si è ottenuto mercè sulla memorabile agitazione.

Finito il Comizio, gran parte degli scioperanti ordinatisi in grossa colonna percorsero le vie della città cantando e gridando, preceduti da ragazzi con torce a vento accese. Tutta la città fu naturalmente sottosopra anche pel fatto che è la prima volta che gli scioperanti compiono una simile dimostrazione a notte fatta. La folla dimostrante attraversò la città, come lungo il lago, passò corso Cobianchi, sempre cantando, e poi fece per ritornare sui suoi passi, ma furono sbarrati dalla truppa, la quale era accorsa intorno al villino Muggiani che si trova da quella parte. Ne nacque qualche incidente per fortuna senza conseguenze. La folla però riuscì ad invadere novamente il corso Cobianchi e, giunta davanti all'abitazione che i Muggiani hanno in città, abitazione però abbandonata da tempo, scagliò dei sassi e ruppe qualche vetro alle finestre. Finalmente, dopo essere passati dalla piazza del Municipio i dimostranti andarono sciogliendosi verso la Camera del lavoro, non senza aver scagliato ancora qualche sasso al caffè detto *Zia Adele*, dove si trovavano dei signori e degli ufficiali, rompendovi qualche bicchiere. A tarda notte ritornò la calma.

Stamattina, alle ore 3, la polizia degli scioperanti presso gli stabilimenti cominciò attiva e vigilante. Tre squadre, dopo aver percorso la città suonando una sveglia e radunando numerose persone, si divise agli stabilimenti di Intra, mentre un'altra squadra numerosa si diresse a Possaccio e a Trobaso. Qui le squadre si adagiarono e si nascosero fra l'erbe delegando una sentinella a dare l'allarme al primo avvicinarsi di persone.

A mattina inoltrata, poi, una colonna di scioperanti partirono dalla Camera del lavoro, attraversarono la città, percorsero in lungo e largo cantando, sempre più ingrossandosi. A un certo punto mossero verso la piazza del Municipio e qui, formando un grosso agglomeramento diedero in grida di: Fuori il sindaco e fischiando e cantando. Una Commissione quindi salì a conferire col sindaco per invitarlo a occuparsi della causa degli scioperanti.

Il sindaco rispose di aver fatto tutto il possibile, ma che visto il rifiuto e lo sconoscimento dell'opera sua, più nulla gli rimaneva a fare.

Più tardi gli scioperanti si diressero alla Camera del lavoro e qui si sciolsero, essendo l'ora della distribuzione della minestra.

Dopo alcuni giorni di quiete, questo improvviso risveglio desta assai preoccupazione. Per troppo bisogna credere che l'ambiente, già in uno stato di straordinaria eccitabilità, sia andato anche più elettrizzandosi dal fatto che il rifiuto degli industriali si fa sempre più assoluto.

Infatti qui si avverte che ormai i Comizi e i cortei tanto di giorno che di notte, saranno da quindi innanzi frequentissimi.

Vi ho annunciato che stamane doveva aver luogo il convegno fra la Commissione e la Ditta Maioni, nonchè il segretario della Camera del lavoro.

Il convegno ha infatti avuto luogo: ma il risultato fu negativo. Il Maioni era pronto a concedere il 8 per cento promesso, anche subito, senza l'attesa dei tre mesi. La Commissione e gli operai hanno rifiutato.

Così anche qui lo sciopero continua, senza speranza di soluzione.

Stamane partirono da Pallanza le operaie rimpatriate. Quel sindaco diede anche lire 1 20 per ogni ragazza per spese di viaggio.

Oggi, la maggioranza consigliare di Intra, riunitasi, decise di soprassedere a eventuali provvedimenti del Consiglio finchè dura l'attuale situazione, temendosi seriamente disordini. E' imminente la serrata generale. Lo stabilimento Muggiani trasporterà i suoi telai a Trevate, dove ha un altro opificio. Le cose si complicano.

2000 metallurgici in isciopero a Pozzuoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20:

Gli operai del grande stabilimento metallurgico Armstrong, di Pozzuoli, in numero di 2000 si astennero dal lavoro non avendo ottenuto i miglioramenti richiesti.

La forzata "serrata" al porto di Savona per la deplorevole deficienza di vagoni.

Savona, 10 ottobre.

Quello che parteggio al prevedere, e da tempo le nostre Autorità e gli interessati non trascurarono di segnalare alla Direzione delle Ferrovie ed al Governo, si è anche pur troppo avverato!

Tutte quante le calate del porto, i depositi, i binari, le strade attigue allo scalo marittimo ed ogni spazio più remoto di terreno disponibile, nonchè tutti quanti i galleggianti sono ingombri di carbone.

Sulle calate ed ovunque il carbone è ammonticchiato in altezze inverosimili ed i galleggianti ne sono stracarichi. Si calcola che in terra vi siano depositate circa 120,000 tonnellate di carbone, senza contare quello depositato nelle chiatte ed in ogni altro galleggiante disponibile, che superano il numero di 60 ed in media contengono ciascuno dalle 100 alle 200 tonnellate.

I vapori sotto scarico sono attualmente in numero di 14 ed è segnalato l'arrivo di altri sei, tutti quanti di grande portata.

Il nostro sottoprefetto cav. Domenico Silva, la Camera di commercio e le altre Autorità telegrafarono al Governo, alla Direzione delle Ferrovie, al comm. Bianchi, direttore generale, all'Ispettorato generale delle Ferrovie a Torino, ma o non si ebbe risposta o si ebbero promesse vaghe e buone parole, quali abbiamo avuto, ma inutilmente, da molto tempo.

Data questa condizione di cose, il lavoro di scarico dei vapori e la spedizione del carbone, mancando assolutamente i vagoni, si rendeva ogni giorno più difficile, non sapendo più ormai dove poter depositare il combustibile.

Gli operai, stanchi di vedersi costretti ad un lavoro improbo, faticoso, fuor d'ogni misura, dovendo trasportare il carbone sugli alti mucchi ed a grande distanza dai vagoni, visto che la deplorevole mancanza di vagoni continuava ostinatamente e la situazione si faceva sempre peggiore, adunatisi in assemblea generale, approvavano ad unanimità di procedere alla *serrata*, costretti forzatamente a sospendere ogni operazione di scarico.

Da stamane quindi è completamente cessato il lavoro al nostro porto, e gli operai, costretti ad uno sciopero forzato, ebbero a dichiarare che sarebbero disposti a riprendere in giornata il lavoro purchè si assicurasse che Governo e Direzione generale s'impegnavano di provvedere la quantità necessaria di vagoni per lo scarico giornaliero.

Operai licenziati per la deficienza dei vagoni.

Ci scrivono da Arona, 9:

Da qualche tempo si lamenta la grave mancanza dei vagoni a questo scalo ferroviario per il carico della ghiaia.

Stamattina gli impresari delle cave licenziarono in massa gli operai, i quali si recarono a protestare in Municipio per invocare solleciti provvedimenti.

Un Comizio di protesta a Vercelli contro il disservizio ferroviario

Ci scrivono da Vercelli, 10:

Una riunione di commercianti e di industriali della nostra città e del circondario venne tenuta qui il 28 scorso settembre allo scopo di studiare e discutere i provvedimenti necessari per scongiurare la grave iattura che da anni pesa sopra il movimento commerciale di Vercelli, causa le condizioni in cui viene lasciata la nostra stazione ferroviaria.

Oltre infatti le innumeri sospensioni di carico, la continuata deficienza dei vagoni rende pressochè impossibile ogni sviluppo commerciale e industriale nella città nostra e nel suo circondario.

Riuscite vane le preghiere e le raccomandazioni, tornati inutili tutti i reclami, che, o per via diretta del Casino di commercio, o per via indiretta a mezzo delle rappresentanze politiche e comunali, si fecero fin qui pervenire alla Direzione compartimentale, a quella generale, al Ministero dei lavori pubblici, venne deliberato di promuovere un Comizio di protesta, per mettere in evidenza le condizioni malagevoli delle stazioni, e segnatamente di quella di Vercelli, per la trascuranza in cui è stata lasciata fin qui, senza alcun riguardo alla speciale importanza del suo traffico.

Il Comizio avrà luogo il 16 corrente, alle ore 9, nella sala del Casino di commercio.

I panattieri di Parigi sperano far fallire il progetto di riposo settimanale.

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 11, ore 2.

E' noto come non sia per volontà degli operai panattieri, ma dei loro padroni, che non si cuoce pane la domenica a Parigi. A cominciare dal 1.o ottobre i padroni, adottando quella decisione, invece di approvare la proposta fatta dagli operai di prendersi un giorno di riposo per turno, sperano di fare fallire il progetto del riposo settimanale. Domenica scorsa riuscirono nel loro intento, e non si trovava da comperare una sola pagnotta. Ma ora gli operai si organizzano per resistere, e affermano che domenica ventura non rimarranno chiuse più del 25 per cento delle panatterie. Le quattordici Società di collocamento nella lotta ponendo gratuitamente buon numero degli operai panattieri hanno deciso di entrare di lavorazione a disposizione di tutte le Cooperative dei panattieri che vorranno fare il pane di domenica. (*Matin*)

REATI E PENE

Il processo per il letto di Garibaldi.

Milano, 10, ore 18.

Quest'oggi è incominciato il dibattimento contro il *Corriere della Sera*, querelato dalla famiglia del custode della tomba e della casa dell'eroe dei due mondi, il pastore Simone, per una corrispondenza di Ettore Janni: in essa, deplorando lo squallore, l'abbandono in cui venivano lasciate tutte le cose che già appartennero a Garibaldi, si aggiungeva « e qui l'istoria diventa ben vile » e si raccontava che una figlia del pastore, assai caritatevole di sue grazie, si era abbandonata sul letto dove spirò il generale.

E faceva notare lo scrittore:

« Io riferisco scrupolosamente ciò che Foscolo Canzio raccontava in presenza di Ricciotti, annuente: egli infatti affermava tristamente col capo in modo da far comprendere che conveniva sul fatto sacrilego ed illegittimo giaciglio. »

L'udienza doveva cominciare questa mattina: però, dovendosi discutere altri processi davanti la terza sezione, viene rinviato al pomeriggio. Solamente alle 15,45 si inizia.

A dire la verità non vi è nell'aula gran folla: il processo non interessa più l'opinione pubblica e nello spazio libero si trova il pubblico solito a frequentare le aule giudiziarie.

Aperta l'udienza, il presidente legge l'atto di accusa; al banco degli imputati non vi sono che Ettore Janni, autore della corrispondenza, e Cesare Gallazzi, gerente responsabile del *Corriere della Sera*. Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, non è presente.

Della Parte civile sono invece presenti il pastore Simone, che nelle rughe del volto e nella sua capigliatura rude rassomigliava al defunto eroe dei due mondi, e le due figlie, che nè il vestito nè le loro fattezze sembrano giustificare la fama di seduttrici loro fatta.

Terminata la lettura del capo di imputazione, il presidente fa la chiamata dei testimoni.

Essi sono: cav. Sicomo, Sicchina, Ricciotti Garibaldi, Poggi Antonio, Enea Fezzari vedova Canzio, generale Stefano Canzio, ed altri di cui ora mi sfugge il nome.

Però ci sono i più noti giornalisti milanesi.

Il *presidente* formula la solita ammonizione ai pochi testi presenti, e legge poi le relazioni d'usciere per i testi assenti.

Donna Francesca si trova a Milano all'*Albergo d'Italia*, a disposizione del Tribunale.

Dopo la noiosa lettura delle relazioni d'usciere, l'avv. *Agrati*, per la difesa degli imputati, vista la grande assenza dei testimoni, tra i quali alcuni di somma importanza, e per le dichiarazioni d'usciere sulla notorietà dei testimoni e per la causa e per le dichiarazioni della vedova Canzio di non poter produrre alcune carte che servirebbero a dare la prova precisa, carte appartenenti al marito Foscolo Canzio, perchè suggellate dall'Autorità in seguito alla morte di questi, domanda il rinvio della causa.

Per la P. C. l'avv. *Manfredi* domanda la reiezione del rinvio, non trovandolo giustificato, la domanda avanzata dalla Difesa, che ha avuto tutto il tempo possibile per provvedere ai casi suoi, e che allo stato degli atti non è ammissibile tale domanda. Chiede in conseguenza che il Tribunale ordini il proseguimento del dibattimento, tanto più che prima di morire Foscolo Canzio potè deporre.

A sostegno della sua domanda l'avv. Manfredi osserva che il rinvio potrebbe produrre la decadenza della querela per essere trascorso il tempo utile.

Anche il *P. M.* si oppone alla domanda di rinvio.

L'avv. *Gallina*, altro difensore del *Corriere*, insiste per il rinvio.

Parla in seguito il prof. Greco, che torna ad insistere presso il Tribunale perchè non accordi il rinvio del processo o, se lo rinvia, lo sia per pochi giorni.

Prende novamente la parola l'avv. *Agrati*, della Difesa.

L'avv. Agrati conclude domandando che il rinvio venga accettato dal Tribunale, il quale si ritira a deliberare di emettere ordinanza domattina alle 9,30.

L'ardita linea aerea di 7000 metri sulle Alpi

Ci scrivono da Domodossola, 10:

Dalle grandi foreste di Sant'Agata, nell'alta valle Cannobina, al piano mezzo era compiuta, per opera dell'ing. Gottardo Schwarzenbach di Zurigo, una delle più lunghe ed ardite linee aeree delle Alpi. La linea ha la lunghezza di 7000 metri, e costituisce un'opera di ardimento particolare. La linea telefonica è sostenuta da forti cavalletti a distanza. Su di essi passano le gomene metalliche, che possono reggere il peso di venti quintali. Mediante semplici congegni praticati alle due stazioni di arrivo e di partenza si possono regolare a piacimento le varie discese ed anche arrestare i carichi. Collo stesso mezzo si può salire e discendere, ma un naturale senso di vertigine fa sì che la salita delle persone sia riservata solo ai più franchi.

Con tale ardita linea aerea le grandi ricchezze forestali dell'alta valle Cannobina, rimaste finora quasi improduttive, appunto per le grandi difficoltà di trasporto, potranno essere dirette verso i centri industriali. Di questa linea sarà presto fatta una diffusa illustrazione.

Inondazioni al Messico.

New York, 11, ore 2.

Secondo un telegramma del Messico, gravi inondazioni hanno danneggiato considerevolmente il Messico, ed hanno causato la morte di moltissime persone. (*Matin*).

Il terremoto in Sicilia continua.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 17,5:

Nelle ultime 24 ore si avvertirono a Termini e Trabbia varie scosse, leggerissime tutte, tranne una forte, ma brevissima, avvenuta stamane, alle ore 6,20.

Leggete in questa pagina

Il Danaro del Diavolo

CRONACA

Il suicidio di due giovani torinesi a None di Pinerolo.

I cittadini del Comune di None furono ieri assai commossi da un luttuoso avvenimento: il suicidio di due giovani forestieri arrivati nel pomeriggio di martedì in gita di piacere.

Essi avevano preso stanza nell'*Albergo del Cappel Verde*, esercito dal signor Rivolo Ignio, qualificandosi per coniugi Ingaserra Giuseppe, di anni 26, ed Elisa, d'anni 22. Nel pomeriggio visitarono il paese e alla sera assistettero entrambi a una funzione religiosa in onore della Madonna del Rosario, nella chiesa parrocchiale. I villici, i quali avevano naturalmente notata la presenza dei due sconosciuti, rilevarono che entrambi assistettero alla funzione con pio raccoglimento, e qualcuno rilevò pure che la giovane donna durante i canti liturgici aveva gli occhi bagnati di lacrime. A funzione terminata, i due giovani ritornarono direttamente all'albergo, sito di fronte alla chiesa, e consumarono una parca cena, che innaffiarono con qualche bicchierino di rhum; poscia salirono nella camera loro assegnata. La donna richiese poscia ancora per prendere una piccola bottiglia di liquore, che portò in camera; e più nessuno li udì da quel momento.

Ieri mattina, verso le 10, l'albergatore, alquanto sorpreso nel non vedere ancora i suoi due ospiti, mandò a bussare all'uscio della camera per verificare se erano ancora addormentati; ma non ottenne alcuna risposta. Preoccupato dal continuato silenzio, il signor Rivolo mandò ad avvertire il pretore, perchè provvedesse a chiarire il mistero dell'insolito caso; e poco dopo giungeva sul posto il vice-pretore avv. Rubiano coi carabinieri. Per ordine del magistrato, l'uscio venne aperto, ma un forte profumo di gas carbonico fermò gli astanti sulla soglia. Si comprese così subito la tragedia che era avvenuta.

Entrati infatti pochi istanti appresso nella camera, ebbero dinanzi un commovente e impressionante spettacolo. I due giovani erano entrambi coricati sul letto, immobili. In un angolo della camera era un braciere di carbone, che essi evidentemente avevano portato in una piccola valigia, poichè nessun acquisto di carbone avevano fatto in paese. Sul tavolo da notte erano due lettere, una fotografia militare del giovane vestito da ufficiale di complemento, indirizzata ad una sarta abitante al Regio Parco.

Da quanto appare i due giovani sono torinesi. Le due lettere, scritte dall'Ingaserra alla mamma, contengono frasi ed espressioni che rivelano in lui un temperamento ultra-romantico. Però nelle lettere non è rivelato il motivo del tragico passo a cui si erano preparati. In una lettera era detto che era suo desiderio che l'anello che teneva in dito la giovane fosse regalato alla Madonna del Rosario, dinanzi alla cui effige essi avevano pregato poche ore prima. Altra particolare: quando si furono coricati essi staccarono un grande crocifisso dal muro e lo misero sul letto fra l'uno e l'altra.

Gli astanti rilevarono che i due giovani erano ancora caldi. Alla notizia del tragico avvenimento molte persone accorsero subito sul posto, e fra i primi vi fu il sacerdote don Gioachino Scalenghe, di Alba, il quale era giunto a None per visitare una sua sorella. Il reverendo rilevò che la giovine donna era morta, ma che il giovane respirava ancora. E senza perdere tempo gli praticò la respirazione artificiale secondo le norme consigliate dalla scienza. Infatti poco a poco il giovane incominciò a respirare più regolarmente. In seguito ebbe poi le cure del medico locale dott. Perotti; dopodichè si operò il salvarlo. Prima che giungesse il sanitario il reverendo Scalenghe mandò ad avvisare il vicario della parrocchia don Vassarotti, il quale impartì all'infermo l'estrema unzione.

L'Autorità non ha ancora potuto procedere ad alcuna inchiesta, poichè l'infermo è in tale stato di prostrazione, che non potrebbe assolutamente sopportare le fatiche di un interrogatorio.

A proposito dell'avventura di tre donne

In seguito alla notizia pubblicata ieri intorno all'avventura toccata alle tre donne scambiate per « dame notturne », veniamo informati che il questore comm. Carmarino ha ordinato un'inchiesta diretta a rilevare le precise circostanze del fatto.

L'inchiesta fu compiuta ieri col concorso anche di persone che furono presenti all'avventura: e da essa sarebbe risultato che le precise circostanze del fatto non sono in tutto conformi alla narrazione fatta dal signor Ravasso.

Mentre quasi e uno fratello si trovavano nel vicino caffè a bere una bibita, le tre donne si erano fermate sul corso per attenderli; e nell'attesa chiacchieravano e ridevano. Arrivò in quel punto il pattuglione incaricato della solita pulizia notturna. Al giungere degli agenti i curiosi, i quali veramente stazionavano in quella località per assistere alle consuete retate di fattorine in giro, si affollarono attorno alle tre donne per vedere che cosa avveniva.

Il funzionario, incaricato della direzione del servizio, si avvicinò infatti alle tre sconosciute, e loro chiese che cosa facevano sole e in quell'ora di notte in mezzo alla strada. Due delle donne risposero che attendevano i rispettivi mariti, i quali si erano recati in un caffè a bere una bibita; ma non seppero dire dove.

Il funzionario non insistette oltre, ed attese che i mariti ritornassero. Passarono nell'attesa non pochi istanti, ma circa mezz'ora, e nessuno comparve. Intanto la folla dei curiosi, attratti dalla presenza delle guardie, aumentava; e allora il funzionario stimò utile senz'altro invitare le tre sconosciute alla Questura, dicendo che i loro mariti avrebbero potuto recarsi poi a San Dario per riprenderle.

All'invito le tre donne tentarono di allontanarsi, ma gli agenti le raggiunsero e le fermarono.

In queste precise circostanze, secondo l'inchiesta ordinata dal comm. Carmarino, il fatto sarebbe avvenuto.

Un manovratore che salva una bimba da certa morte

Iermattina, verso le 8, la vettura tranviaria N. 180, linea Barriera d'Orbassano, percorreva il corso R. Umberto, quando lungo il binario, a pochi metri dal carrozzone, venne ad inciampare ed a cadere una piccola bambina.

Un grido di spavento scoppiò in tutti gli astanti, e tutti si immaginarono già la povera piccina sfracellata; ma la prontezza del manovratore evitò una certa disgrazia.

Il manovratore, certo Calvo, immediatamente facendo agire il freno elettrico, arrestò di colpo la vettura, ed il piccolo angioletto fu salvo.

Il bravo manovratore fu dai presenti assai encomiato.

La grave caduta d'un operaio.

In uno stabilimento oltre la Barriera del Regio Parco il muratore Mario Sirio, d'anni 17, abitante in corso Vercelli, 18, lavorando sull'alto d'un ponte, perdette l'equilibrio e cadde, andando a sbattere col ventre contro un cavalletto e ferendosi piuttosto gravemente. Fu trasportato in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in tre settimane.

A proposito d'un arresto.

Il falegname Antonio Rava, nel cui laboratorio in via Cernaia, 27, era occupato quel Maggiorino Andreis arrestato per furto di oggetti d'oro, ci prega di far rilevare che egli non conobbe mai il giovinastro; tanto per evitare possibili equivoci.

La proprietà di una refurtiva.

Gli oggetti che quel certo Andreis, arrestato lunedì come sospetto esecutore del furto dell'orefice signor Milano, aveva gettato in via Cernaia, furono riconosciuti appartenenti alla signora Rossetto Orsola, abitante in via Boumaigo.

Per farla da paciere.

A Casale il muratore Sebastiano Paglietta, d'anni 41, volle intromettersi fra due individui che litigavano e si minacciavano di morte a vicenda, ma la sua opera di paciere doveva costargli piuttosto cara, poi che uno dei contendenti lo colpì al braccio sinistro con un colpo d'accetta producendogli una ferita di non poca gravità. Il Paglietta fu trasportato questa mattina al nostro Ospedale di San Giovanni per le cure necessarie.

Il fuoco ad un automobile.

Il *chauffeur* Emilio Asario, d'anni 23, si fermò con un automobile, col quale ne rimorchiava un altro, dinanzi alla casa N. 94 di via Nizza per rifornire il motore di benzina. Inavvertentemente urtò col recipiente della benzina contro un fanale versandone il contenuto, il quale prese fuoco comunicandolo all'automobile. L'Asario gettò a terra il recipiente della benzina e coadiuvato dai passanti spense il fuoco, del quale vennero intanto distrutti un impermeabile, i cuscini dell'automobile e danneggiata la vernice, arrecando un danno approssimativo di 150 lire. Proseguì quindi la sua strada poco dopo senz'altro inconveniente. Il fattorino tranviario Rossi Matteo, di anni 33, che si era prestato a spegnere l'incendio, riportò delle lievi scottature alla mano sinistra e si fece medicare in una vicina farmacia.

Un ladro sorpreso ed arrestato da « Cittadini dell'ordine ».

Verso le ore 2 della scorsa notte mentre una pattuglia di « cittadini dell'ordine » passavano nelle vicinanze della fonderia Poccardi, in corso Brescia, 4, sorpresero un individuo il quale usciva da una porta dello stabilimento portando oggetti che aveva ivi trafugati. I « cittadini dell'ordine » lo fermarono ed arrestarono. Fu poscia rilevato che il ladro era penetrato nello stabilimento mediante la scalata del muro di cinta e che per uscire aveva poscia scassinato la serratura dell'uscio. L'arrestato è certo Perona Giovanni, di anni 39.

Scontro fra ciclisti.

I ciclisti Giuseppe Piolato, d'anni 16, e Giovanni Righero, d'anni 28, percorrendo per direzione opposta via Nizza, giunti all'altezza del corso Valentino nello schivare un carro si urtarono cadendo a terra senza riportare alcun male. Solo i due velocipedi ebbero a soffrire gravi guasti così da rimanere inservibili. Una guardia municipale sopraggiunta fece annotare le generalità fra i ciclisti per l'eventuale seguito.

Una dichiarazione di proprietari parrucchieri

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

I sottoscritti tengono a dichiarare che, contrariamente a quanto fu pubblicato sui giornali della nostra città, non sono mai stati favorevoli alla chiusura dei propri negozi nella mezza giornata del lunedì, e che anzi intendono di mantenere questa loro decisione invitando i colleghi che l'approvassero ad inviare la loro adesione all'indirizzo di qualunque dei sottoscritti del presente invito.

Torino, li 10 ottobre 1906.

Firmati: Oddone Giovanni (corso Vittorio Emanuele, 45) — Franchino Celestino (id., 29) — Mossi Angelo (via Lagrange, 45) — Ghiara Pio (via Andrea Doria, 2) — Spinolo Angelo (via Roma, 41 *bis*) — V. Sampò (via Roma, 1) — Camillo Carnevale (via Barbaroux) — Filippini Giovanni (corso Vinzaglio, 20) — Mellano Pietro (via Cernaia, 30) — Francesco Deangelis (via Barbaroux, 2) — Poltronieri Giuseppe (via Roma, 43) — Viletti Amedeo (via Carlina, 7) — Coleda Albino (via Mazzini, 19) — Bostino Antonio (via Accademia Albertina, 30) — Basili Giovanni (via Silvio Pellico, 11) — Achille Sciaro (via Mazzini, 34).

L'altra campana.

Dal Comitato dei proprietari e dei lavoranti favorevoli al riposo del lunedì abbiamo ancora ricevuto il seguente comunicato:

Il Comitato di agitazione Pro-riposo settimanale dei parrucchieri, venuto a conoscenza che il pochissimo nucleo di colleghi contrari al riposo della mezza giornata del lunedì si è messo all'opera allo scopo di raccogliere adesioni per ottenere effetto contrario a quanto venne regolarmente deliberato dalla totalità dei componenti la classe; considerando:

1. Che quei colleghi, così operando, ostacolano una riforma voluta dalla totalità della classe;

2. Che mancando gli stessi colleghi danno prova di poca deferenza all'Autorità avendo precedentemente impegnati coll'ill.mo signor sindaco di sottomettersi alle deliberazioni prese dalla maggioranza, accettando così incondizionatamente la forma del riposo settimanale;

Di fronte ad una tale situazione di cose il Comitato di agitazione rivolge novamente un vivissimo appello a tutti coloro che con tanto slancio accettarono l'umana riforma a non volersi lasciar scuotere dalla corrente contraria, rappresentata da un numero trascurabilissimo di colleghi, inquantochè, date le condizioni in cui si svolse l'agitazione, la pubblicità data ad essa ed il successo ottenuto, se il riposo settimanale dovesse naufragare ad opera dei pochi dissidenti, la simpatia colla quale la cittadinanza tutta accolse la modesta conquista nostra correrebbe il rischio di risolversi in ridicolo.

Per amore di solidarietà e per spirito di tradizione si fa vivo incitamento ai colleghi di non derogare dalle deliberazioni, ed il Comitato [illegible] grande vittoria che ora pochi dissidenti vogliono contrastare.

Il Comitato — Pei proprietari: Vassallo, Piscenetta, Artuffo, Audrito, Toselli.

Pei lavoranti: Drago, Furlani, Meneghetti, Fassaro, Botto.

Arrivi e partenze.

Parti per Parigi e Londra S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

E' giunto da Milano S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per l'esportazione al Brasile

Il vice-console del Brasile a Torino, cav. Giuseppe Moriondo ha mandato alla Camera di commercio di Torino una traduzione dello statuto che regge l'Ufficio Commerciale Internazionale e Brasiliano costituitosi in Rio de Janeiro, che si propone di favorire, con tutti i mezzi che sembrano opportuni, l'introduzione di merci straniere al Brasile.

Poichè il Brasile offre un vasto campo all'attività commerciale ed industriale italiana, la Camera di commercio di Torino, ritenendo utile che gli industriali esportatori siano edotti dello scopo che si propone l'Ufficio predetto e della cooperazione importante che da esso possono ottenere, avverte le Ditte interessate che lo statuto è visibile presso gli Uffici camerali.

Apertura dell'anno scolastico della Scuola popolare universitaria

Sono aperte presso la Direzione della Scuola Popolare Universitaria (via Po, 14) le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1906-907. Le lezioni avranno principio il giorno 5 novembre p. v., e si terranno, come pel passato, ogni sera, dalle ore 21 alle 22 nei locali delle Scuole municipali: Aurora, Buoncompagni, Monviso, Rayneri, Vanchiglia, svolgendo corsi elementari di aritmetica, meccanica, igiene, chimica, diritti e doveri, ecc., destinati all'istruzione ed educazione degli operai.

Si avvertono in pari tempo gli operai che parteciparono alla gita d'istruzione all'Esposizione di Milano, organizzata dalla Scuola lo scorso settembre, di presentare sollecitamente le loro relazioni scritte alla Direzione per le classificazioni e destinazioni dei premi.

Gli esami di pratica forense

presso la Corte d'Appello di Casale avranno principio alle ore 9 del 14 novembre prossimo.

Le indicazioni dei requisiti e documenti richiesti per l'ammissione saranno spedite a coloro che ne rivolgeranno domanda al segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Casale Monferrato, avvocato Enrico Tavallini.

L'orario della Biblioteca Civica.

Il 15 corrente ottobre si inizierà il servizio serale. Quindi, a partire dal detto giorno e fino a nuovo avviso, la Biblioteca sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 16 e dalle 19,30 alle 22, e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Federazione lavoranti panattieri — Adunanza straordinaria oggi, alle ore 17, nei locali di via Belfiore, 23.

— Sabato 13 corr., nel salone della Società Operai, alle ore 20.30, si terrà un Comizio di categoria, in cui alcuni nostri compagni spiegheranno « l'utilità dell'organizzazione nei momenti attuali ».

Stato Civile di Torino

10 ottobre 1906.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Dechiara Maggiorino con Rabbia Elvira ved. Marchisio — Ventre Gustavo con Ferrero Giulia.

MORTI: Savio Marco, d'anni 55, di Busseno, Gerviano, falegname, piazza Vittorio Emanuele, 17.

Perracino Adelaide (ved.) n. Pellolio, id. 76, di Ciriè, agiata, via della Rocca, 20.

Lombardia Faustina n. Serra, id. 73, di Torino, agiata, corso San Maurizio, 75.

Coruzzi Angelo, id. 31, di Torino, meccanico, via Borgo Dora, 35.

Sebord Giulio, id. 33, di Aosta, commerciante, via Nizza, 151.

Obert Francesca n. Demenai, id. 37, di Piasco, negoziante, via Massena, 47.

Datta Maria, id. 70, di Ciriè, pensionata, via della Fucina, 18.

Vendegnoni Matteo, id. 56, di Torino, carrettiere.

Salasco Antonio, id. 62, di San Damiano d'Asti, cont.

Musino Pietro, id. 52, di Torino, daziat. ferrov.

Zoppi Felice, id. 56, di Moncalieri, muratore.

Saracco Caterina n. Massimino, id. 62, di Torino.

Dubois Marcello, id. 26, di Torino, usciere.

Gadella Alfredo, id. 20, di Torino, muratore.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

COSE LIETE.

Onorificenze a funzionari municipali

Il Re ha di *motu proprio* nominato ufficiale della Corona d'Italia l'ing. cav. Ernesto Ghiotti, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico municipale ed ingegnere incaricato della direzione dei lavori della Mole Antonelliana; cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere Giuseppe Bizzarra, capo della IV Sezione, industrie ed elettrotecnica, dello stesso Ufficio; e pure cavaliere della Corona d'Italia il signor Enrico Petazzi, applicato al Gabinetto del sindaco e segretario del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano.

* * *

Onorificenza. — Il dott. Alfredo Bibesti, con recente decreto, è stato creato cavaliere della Corona d'Italia per l'opera solerte ed intelligente prestata gratuitamente nel R. Patronato dei minorenni corrigendi per più di dieci anni, facendo inoltre parte del Consiglio generale delle Colonie Alpine.

Congratulazioni.

Arti e Scienze

"I Tessitori" di Gerardt Hauptmann

(Teatro Vittorio — 10 ottobre 1906).

I Tessitori non hanno bisogno di essere riesaminati. L'opera che per la prima ha illuminato di durevole fama il nome di Gerardt Hauptmann è giunta in Italia alla prova della scena, dopo aver rivelato nella lettura tutta la sua forza e bellezza di poesia, tutta la segreta virtù della sua idea, dopo aver già dalle pagine del libro fatto udire la terribile sua voce di rivolta, cantato l'inno insorgente per gli schiavi del lavoro e della miseria, inno fatto di pietà e di odio, di amore e di dolore, di ironia e di amarezza.

Tutta l'anima di Gerardt Hauptmann si è in questo dramma abbandonata nell'impeto generoso della sua umanità, con la febbre, col fervore, con l'invincibile esuberanza di sentimento, con quel concetto di memorabile requisitoria sociale che poterono, per esempio, infiammare le pagine giovanili dei *Masnadieri* di Federico Schiller.

Ma a chi non muoveva dal libro la visione, e non trasse da esso la sensazione profonda e completa che l'opera dell'Hauptmann genera nella mente del lettore, io non consiglio di conoscerla alla rappresentazione. Essa si svolge sulla scena diminuita nelle sue linee, materializzata nelle sue più belle espressioni. La tecnica dei *Tessitori* non è la tecnica solita del teatro. Chi vi cerca l'intreccio, il nodo complicato di una situazione, il protagonista maschio o femmina di un consueto intrigo drammatico, resta deluso. Chi vi cerca le finezze di un'arte fatta di particolari delicati e di chiaroscuri eloquenti, resta parimenti deluso, se pur il suo spirito non si sente urtato da ciò che può parere studio di effetto volgare. Perchè il dramma è al di sopra dei molti personaggi è fuori della scena materiale; il dramma vero, poetico, possente non è ciò che ci si presenta nei confini del palcoscenico, ma è quello che si suscita nell'anima nostra dalla successione dei quadri che l'Hauptmann ha raccolto nei suoi cinque atti. Essi quasi che il dramma non è fatto dall'autore, ma è da lui suggestionato in noi, in modo che ciascuno di noi può con infinita varietà, crearlo in sè.

La materiale rappresentazione di interpreti non può rendere ciò vi è in esso di meno sensibile – nello stesso tempo di più squisito e potente: non vi può dare nè la sensazione complessa dei vari momenti di cui esso è composto, nè quella di ciò che è imponderabile, inafferrabile per la scena, ma efficace per la fantasia del lettore che collabora con quella dell'autore e la integra.

Ieri sera la Compagnia stabile di Roma ci ha confermato la difficoltà di consimili riproduzioni. Per quanto volonterosi siano gli interpreti, essi non possono fare un miracolo. *I Tessitori* uditi ieri sera ci hanno fatto apprezzare lo studio felice di esecuzione di un Vittorio Pieri, l'efficacia correttiva di uno Zambuto, di un Bisi, di un Viotti, ma non furono i *Tessitori* che le pagine del libro ci hanno rivelato. L'anima dell'opera si è rimpicciolita in un corpo ristretto. Onde, anche se meriti lode l'intenzione del teatro che volle farcene sentire il soffio, quasi sarebbe da benedire il divieto politico che finora la sottrasse alla figura della scena.

dl.

Il successo di *Les Passagères* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 14:

I giornali parigini sono concordi nel riconoscere il lieto esito avuto alla Renaissance dalle *Passagères* di Capus. Catullo Mendès scrive che il teatro della Renaissance molto probabilmente durante la stagione non rappresenterà che questa sola commedia. Il *Figaro* dice che « ancora una volta si rappresenta con grande successo una commedia di Capus, di quel delizioso confessore che assolve da tutti i peccati; egli ha trionfato in uno di quei delicati paradossi filosofici che sostiene con la ironia la più convinta. »

Il *Gaulois* dice che la commedia di Capus è una vera commedia di carattere piuttosto che di genere; l'azione non è eccessiva, mentre lo sviluppo del carattere del protagonista costituisce l'elemento principale della commedia. Le contraddizioni vi abbondano; ond'è piuttosto un mosaico che un blocco; le figure principali mancano di fermezza. Questa osservazione è pure fatta da diversi altri critici fra i più seri.

Il concerto di Leoncavallo a New York.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 13:

Leoncavallo ha dato ieri sera un concerto nella sala Carnegie con un'orchestra e solisti italiani. Era intervenuto un pubblico immenso, per la maggior parte composto della colonia italiana; ma il pubblico, forse abituato alle famose orchestre ed ai solisti di New York, di cui ha potuto gustare l'esecuzione in questi ultimi tempi, è stato alquanto disilluso dall'orchestra di Leoncavallo.

La commemorazione di "Gandolin" a Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23:

Questa sera, nel ridotto del teatro Carlo Felice, per iniziativa dell'Associazione Ligure dei giornalisti, ebbe luogo la solenne commemorazione di Luigi Arnaldo Vassallo. Oratore fu l'onorevole Emilio Faelli. Egli parlò eloquentemente, frequenti volte interrotto da applausi e venne presentato all'uditorio affollatissimo dal collega Biadene del *Secolo XIX*. Alla cerimonia, che riuscì imponente, parteciparono il sindaco marchese da Passano, gli onorevoli Guastavino, Raggio, Maggiorino Ferraris, Fiamberti, l'ex-deputato Imperiale; i senatori Cerruti e Pedotti e numerosi giornalisti.

L'on. Faelli venne alla fine complimentato da tutte le Autorità intervenute.

Nella Direzione del partito socialista

Un nuovo giornale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 0,50:

La Direzione del partito socialista ha nominato Cabrini e Rigola rappresentanti della Direzione nel Comitato della Confederazione del lavoro, ed ha deciso di riunirsi novamente insieme al gruppo parlamentare prima della riapertura della Camera.

I sindacalisti in una riunione tenuta stanotte decisero di pubblicare a Milano un nuovo giornale diretto da Labriola e Leone intitolato: *Lotta di Classe*.

Gli stanchi della vita.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Questa mattina il signor Benedetti Pinasco, di anni 30, abitante in via Pinasco, negoziante in salumi, si è suicidato gettandosi dalla finestra della sua abitazione. La Croce Verde, accorsa prontamente, lo trasportò all'ospedale, ma il disgraziato nel tragitto moriva. Pare che il suicidio debba attribuirsi a dissesti finanziari.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'arrivo in Francia del generale Utciakoff.

Come egli narra le sue avventure coniugali.

(Servizio speciale della Stampa).

Le Havre, 11, ore 0,10.

Il piroscafo *Provence*, che ha a bordo il generale Utciakoff, venne già segnalato al largo. Diciassette *reporters* inglesi e francesi, oltre a tre fotografi, pure francesi ed inglesi, aspettano l'arrivo del *globe-trotter* russo. L'inviato del *Matin* ha ottenuto l'autorizzazione di prendere posto sul battello-pilota che deve accostare in mare il transatlantico. Si dice che il console generale russo all'Hâvre abbia ricevuto l'ordine di andare incontro al generale per calmarlo e mettere termine alla sua peregrinazione vendicatrice.

(Matin).

Havre, 11, ore 9.

In verità, quando per la prima volta il generale Utciakoff mi apparve un momento fa a bordo del piroscafo *Provence* (l'avevo accostato a cinque miglia al largo dell'Hâvre), ebbi una disillusione. Mi era immaginato un tutt'altro uomo: anzitutto il generale si era tagliata la barba, quella superba barba con cui ci era stato mostrato nelle sue ultime fotografie. Non gli restano più che due piccoli baffi, quasi grigi: piccoli baffi a punta, radi e ribelli. Gli zigomi sporgenti accentuano la sua magrezza. Un volgare cappello duro, troppo stretto per la sua testa, sostituisce il marziale *kolbac*.

Mentre il *Titan* si accostava al transatlantico, il generale, appoggiato al bastingaggio, tremando nel *paletot* troppo largo, seguiva con occhio indifferente le varie fasi delle manovre di approccio. Presto dovetti accorgermi che il generale Utciakoff non era di facile..... abbordaggio. Mi ero appena avvicinato a lui, deciso a rivolgergli la parola, quando al suo fianco sorse un altro personaggio, che non mi lasciò il tempo di aprire la bocca, e interpostosi tra noi due disse: « E' una vergogna fare ciò che si è fatto dai giornali a proposito di questo disgraziato! Noi sappiamo ciò che essi dicevano; noi ricevevamo tutti i giorni dei telegrammi col telegrafo senza fili, che ci tenevano al corrente di tutto ciò che si diceva sul generale! Così questi è deciso a non dire niente. Se voi insistete, ne avvertirò il capitano! »

Il generale mi ripetè come una eco: « Sì, capitano di bordo! » (si fa chiamare *capitano di bordo*).

Bisogna anche dire che erano là dei giornalisti inglesi, tedeschi, italiani, e di altri paesi; avevano invaso il ponte della nave e con la matita ed il taccuino in mano si contendevano con gesti minacciosi il diritto di parlare per i primi al povero generale, che era addirittura spaventato. Egli non seppe fare altro per sottrarsi alla loro persecuzione che scomparire con un altro signore in un corridoio. Non tardai a sapere che questo signore si chiama Ciotti, che abita a New York ed è diretto in Russia; egli a bordo del piroscafo si è legato in amicizia col generale, che gli ha narrato le sue disgrazie. Perciò, come potete immaginare, cercai subito di parlare col signor Ciotti, che trovai in una cabina a poppa. Il generale Utciakoff stava in una cabina vicina a quella del console russo. Dovetti usare molta diplomazia per calmare il furore del signor Ciotti, ma finalmente egli mi rispose: « Sì, o signore, tutto ciò che è stato detto è falso: la fuga è una menzogna. La lunga corsa attraverso il Globo, l'inseguimento dei due fuggitivi sono dei pari menzogne. Quindici giorni fa essa era a Pietroburgo. Tutto ciò che è stato pubblicato è una menzogna!

« Io conosco la verità: il generale me l'ha detta. Ecco, è più semplice di quanto si possa immaginare. La signora Utciakoff è pazza e suo marito provò un vivo dolore quando dovette decidersi a rinchiuderla in un Manicomio. Da parte sua il capitano Elsikoff è un pazzo! Aveva fatto conoscenza della signora Utciakoff al suo ritorno dalla Manciuria e fu in quel tempo appunto che ella venne chiusa in un Manicomio. Dopo alcuni mesi, siccome il suo stato era migliorato, il marito ebbe pietà di lei e la ritirò. Ma non tardò a dolersene. Il caso pose la signora Utciakoff novamente alla presenza del capitano Elsikoff. Che accadde allora fra i due! E' difficile a sapersi. Ad ogni modo, il 1 maggio essi presero la fuga. Egli lasciò una lettera in cui diceva che avendo il segreto di una meravigliosa invenzione andava a cercare un impiego. Tuttavia il generale mi ha dichiarato che il capitano ha un carattere tale che bisogna attendersi da lui qualunque cosa. Bisognava fare in modo che il nome del generale non potesse venire immischiato in questa scandalosa storia. Il generale partì, non certo con l'intenzione di ucciderla, ma di ricondurla a Pietroburgo. Non la trovò e tornò a Pietroburgo. Ma giorni sono avendo appreso che i due dovevano sbarcare a New York, si pose novamente alle loro ricerca. Voi sapete il resto. »

— E questo inseguimento continuerà?

— Certamente, giacchè il generale vuole salvaguardare il suo nome e non avrà riposo se non quando avrà trovata la fuggitiva e l'avrà posta nell'impossibilità di rinnovare un simile atto.....

In quel momento il generale uscì dalla cabina vicina col console russo, mi avvicinai a lui. Due lagrime scendevano lungo le sue magre gote. Io dissi al generale: « Il signor Ciotti mi ha narrato la serie delle avventure in cui voi siete stato immischiato..... »

Egli mi interruppe: « Il signor Ciotti non ha potuto dirvi che la verità, perchè l'ha saputa da me..... »

Il generale tacque per un bel pezzo: appariva immerso in una lontana visione: « Sì, vi ha detto la verità; in tutto questo affare mi si fece fare una parte ben ridicola! Non sarebbe stato meglio lasciarmi nell'ombra, tanto più che si trattava di un affare privato? Di un affare intimo di famiglia, in cui la curiosità non doveva aver parte? Quella che inseguo non è una moglie infedele, (questa mi contento di sprezzarla e lasciarla ai suoi rimorsi), quella che inseguo è colei che porta il mio nome e che un giorno o l'altro può immischiare il mio nome in un affare scandaloso e clamoroso. Ecco la verità.

— Avete intenzione di continuare l'inseguimento?

Il generale dopo una lunga riflessione rispose: « Non so, signore. Ho voluto evitare uno scandalo, ma ne ho creato un altro! Non so più che cosa fare. Sono disgraziato! » E lentamente si allontanò, pensieroso.

Frattanto un giornalista inglese gli consegnò una lettera. Questo giornalista aveva facilitato la fuga dei due amanti e la loro partenza da Londra. La lettera era della signora Utciakoff. La moglie del generale voleva con essa persuaderlo a non inseguirli oltre, tanto più che non li avrebbe ritrovati. Il generale si ritrasse a prua dietro una sporgenza del ponte; aprì la lettera; rapidamente la lesse e poi con un gesto nervoso la spiegazzò e se la pose in tasca, e con lo spasimo dipinto in volto mormorò alcune parole in russo, che nessuno naturalmente capì!

Ma già il console si era avvicinato a lui ed era riuscito a calmarlo; il console continuava a proteggerlo dai giornalisti che cercavano di sentire la conversazione fra il generale ed i suoi amici. Infine il *Cyclame* partì alle ore 23, e tre quarti d'ora dopo sbarcammo all'Hâvre. Il console di Russia si era recato ad incontrare il generale e si ebbero affettuose strette di mano; quindi tutti e tre salendo su di un *fiacre* si allontanarono verso il Consolato russo, dove il generale passò la notte. Che cosa farà domani? Si annuncia l'arrivo della madre e della sorella del generale Utciakoff, che vogliono persuadere il generale a ritornare in Russia.

(Matin).

Londra, 11, ore 0,10.

« Non dimenticherò mai il lungo viaggio che ho fatto attraverso l'Europa per ritrovare mia figlia » ha dichiarato la signora Toniozoff ad un rappresentante del *Daily Mirror*.

« L'ho inseguita persino in Ispagna colla speranza di ricondurla in Russia. »

La signora Toniozoff ha pregato il capitano di ricordarsi dei suoi doveri verso lo Tsar, verso se medesimo e di lasciare sua figlia. Ma egli non ne volle assolutamente sapere. « Io, visti inutili i miei sforzi, ritornai in Russia colla speranza che qualche cosa là si sarebbe potuto fare. Infine un telegramma mi fece sapere che mia figlia si trovava a Londra. Lasciai Pietroburgo; giunsi a Londra il lunedì, ma essa era già partita il sabato prima. » Dopo queste parole la signora Toniozoff si mise a piangere.

(Matin).

Nel paese delle bombe dei Consigli di guerra e degli scioperi.

Pietroburgo, 11, ore 7.

Ieri in Russia furono giustiziati cinque individui e trecento furono mandati in Siberia dalla sola Pietroburgo.

Si ha da Varsavia, in data 10: In seguito alla proclamazione dello sciopero generale a Lodz i caffè sono chiusi, le carrozze non circolano più. Alle 15 una grande folla ha invaso la località dove vengono eseguite le sentenze capitali ed ha esumati i cadaveri di cinque terroristi che erano stati giustiziati stamane. Mentre si faceva una questua per raccogliere denaro per comprare le casse nelle quali racchiudere le salme, è giunto uno squadrone di cosacchi, che ha disperso la folla a colpi di *knut* ed a sciabolate. Sono state arrestate trenta persone e tradotte in carcere.

Le Autorità hanno poi chiamato delle ambulanze militari per far curare una ventina di feriti che erano stati condotti in carcere nel pomeriggio.

Il Consiglio di guerra ha tenuto un'altra seduta; si attendono per domani altre esecuzioni capitali.

Lo sciopero generale si è esteso anche alle città industriali di Zgueres e Pavianice.

Il Comitato locale del partito di rigenerazione pacifica ha telegrafato al conte Heyden, pregandolo di informare Stolypine dei fatti seguenti: L'attività dei partiti di sinistra e dei terroristi era ultimamente diminuita, perchè la popolazione cominciava a calmarsi; ma un nuovo pericolo sorse la settimana scorsa. I partiti di destra cominciarono a far parlare di sè: infatti si sono deplorati non meno di ventidue assassinii ed aggressioni contro studenti ed israeliti. Non essendo dubbia la complicità delle Autorità locali, il Comitato teme in queste condizioni che l'agitazione non possa calmarsi sollecitamente. Bisogna temere la rivolta degli studenti ovvero dei *progrom* israeliti, ciò che sarebbe una grave iattura per la città. Il solo mezzo di scongiurare questo pericolo sarebbe una dichiarazione energica del primo ministro che condanni senza riserva i disordini di ogni genere. Tale dichiarazione avrebbe per effetto, da una parte, di indurre le Autorità a prendere i provvedimenti necessari, dall'altra, quello di rassicurare la popolazione. Il Comitato ricevette oggi una risposta dal conte Heiden annunciante che il dispaccio era stato sottoposto a Stolypine. Questi dichiarò di aver già prese le misure necessarie. Promise inoltre di ripetere le sue istruzioni.

Una nota ufficiosa comparsa ieri sera reca: « I giornali esteri pubblicano notizie allarmanti da Sebastopoli e accennano a diserzioni di marinai della flotta del Mar Nero, diserzioni che sarebbero così numerose che le navi non possono più prendere il mare. Ora lo Stato Maggiore della marina dichiara che queste informazioni sono false. I casi di assenza dei marinai dalle loro navi, non possono essere considerati come diserzioni; questi casi del resto sono pochi numerosi. Anche le voci corse circa l'arresto dell'ammiraglio Skrydloff da parte di marinai sono senza fondamento.

« Le ultime informazioni fanno prevedere che la venuta della Deputazione inglese a Pietroburgo sarà aggiornata. »

Mandano da Riga: « Un pacco lasciato da due giovani sopra la panca di una tranvia si trovò una macchina infernale carica di dinamite. Fortunatamente essendosi fermato il movimento di orologieria che doveva provocare l'esplosione questa non avvenne. »

Mandano da Mosca: Il governatore generale ha approvato il rapporto del prefetto circa la proibizione delle riunioni pubbliche alla Deputazione inglese, qui attesa; perciò il prefetto ha emanata un'ordinanza che vieta le dimostrazioni pubbliche.

A Vilna la Polizia ha arrestato tutti gli organizzatori dell'agitazione rivoluzionaria nell'esercito. Vennero arrestate 25 persone, fra cui un ufficiale, due soldati, un israelita ed una israelita.

Si ha da Helsingfors che il Congresso dei cadetti ha approvato con voti 84 contro 44 una mozione, proposta dal Comitato centrale, con cui si dichiara l'impossibilità della resistenza passiva; e respinse con 88 voti contro 53 una mozione della minoranza che raccomanda l'organizzazione della resistenza.

Il viaggio dei deputati inglesi in Russia sfumato.

Londra, 11, ore 8.

La Deputazione inglese incaricata di presentare l'indirizzo del Parlamento inglese agli ex-membri della Duma aveva dapprima deliberato di abbandonare la visita progettata alla città di Mosca e di recarsi soltanto a Pietroburgo, poi a deliberato di esaminare di nuovo la questione e di prendere domani una risoluzione definitiva. Prevale però l'impressione che la progettata visita sarà abbandonata.

La circolazione monetaria in Russia.

Pietroburgo, 11, ore 2.

Secondo i giornali *Oko* e *Rouss*, circolano attualmente in Pietroburgo un miliardo e 217 milioni di rubli e di biglietti di Banca di Stato, di cui 100 milioni non sono garantiti dalla riserva aurea. *(Matin).*

Gli episodi della lotta religiosa in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 8,45:

Mandano da Alençon: Avendo l'Autorità municipale ordinato la rimozione degli emblemi religiosi dalle scuole, una maestra comunale di Gouerqueailles si è rifiutata di obbedire agli ordini ricevuti. In assenza del sindaco il barone di Mackau, deputato, ha ordinato di togliere gli emblemi e metterli bene in vista in una sala del Municipio.

I viaggi della Regina Margherita

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 8,40:

Il *Figaro* dice che la regina Margherita partirà oggi da Parigi.

I funerali della Ristori.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 11,40:

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Adelaide Ristori. La salma era stata deposta su un carro di prima classe tirato da quattro cavalli. Seguivano altri tre carri con splendide corone, fra cui magnifica quella della Regina madre, quella del Municipio di Roma e quella di Giulio Claretie, della Comédie Française.

Seguivano il feretro il ministro Gianturco, il sottosegretario per la pubblica istruzione, Ciuffelli, il senatore Bonasi, il sindaco con la Giunta comunale, i rappresentanti di tutti i teatri di Roma e dell'Accademia di Santa Cecilia e molti signori dell'aristocrazia romana, ed infine un gran numero di carrozze. Era pure rappresentato il Governo francese. Nel corteo si trovavano anche un gran numero di artisti dell'Orchestra romana. Molta folla ha assistito al passaggio del corteo funebre. Questo si è recato da palazzo Capranica del Grillo alla chiesa della Minerva, dove alla salma fu data l'assoluzione. Il funerale ebbe luogo *more nobilium*, quindi il corteo ha proseguito per Campo Verano, dove la salma sarà tumulata nella cappella gentilizia.

Un'interpellanza parlamentare sul disservizio ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 0,15:

L'on. Maggiorino Ferraris ha trasmesso alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il Governo circa i provvedimenti urgenti necessari ad instaurare nel Paese la fiducia nell'efficacia e nella regolarità del servizio ferroviario.

« *Maggiorino Ferraris.* »

Pel rimboscamento in provincia di Torino.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto con il quale il contributo annuo per il rimboscamento da eseguirsi nella provincia di Torino, determinato ora nella somma di lire 15,000, viene portato a L. 25,000.

Lo svolgimento delle manovre navali.

Ci telegrafano da Taranto, 11, ore 6,40:

Ieri mattina, alle 6, le navi eseguirono le operazioni di sgombro e di assetto di combattimento. Nel pomeriggio si effettuò l'attacco da parte dei sommergibili contro le squadre con ottimi risultati.

La scoperta d'un tratto della via Appia.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,55:

L'ispettore ai monumenti e scavi Meomartini, nell'eseguire scavi nel territorio di Benevento scoprì un tratto della via Appia benissimo conservata ed ancora selciata che si dirige verso Brindisi.

La signora Crispi derubata.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,5:

Iersera mentre donna Lina Crispi, dopo una passeggiata, passava in via Roma, un ladro audace accostatosi alla sua vettura strappò dalle mani della signora una borsetta contenente un portafogli ed un flacone di cristallo col coperchio tempestato di granati. La rapina addolorò molto la signora, perchè il flacone di profumi costituiva per lei un prezioso ricordo di Crispi.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

10 ottobre 1906.

Azioni Banca d'Italia 1289, 1291, 1292.
» Banca Commerciale 925, 926.
» Meridionali 790.
» Fiat 744.
» Itala 239, 240.
» Rapid 161.
» Züst 161, 160 1/2.
» Concimi 496, 500, 498, 501.

Sensibilmente migliore la Banca Italia da 1280 a 1292. La Banca Commerciale persisto invece nella pesantezza, però quasi nominale. Itala alquanto meno fiacche di stamane. Le Concimi si tengono ognor più legata l'attenzione del mercato col loro contegno magnifico.

11 ottobre.

Rendita corso medio d'uff. **102 42 1/2.**

Rendita italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 425.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 25.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 [illegible]; lettera 99 925.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 60; lettera 99 90.
Germania 4 1/2: denaro 122 975; lettera 123 075.
Londra 3 1/2: denaro 25 13; lettera 25 16.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia [illegible] 1/2, 1294, 1293, 1291.
» Commerciale 924 1/2.
» Bancaria Italiana 327.
» Ferrovie Meridionali 791, 790.
» Fiat nuove 744, 742.
» Itala 244, 240.
» Breda 309, 390, 307.
» Züst 100.
» Concimi 514, 511, 512, 511, 514, 517, 522, 525, 530.

Perdura l'inazione e la pesantezza sui bancari, sulla Banca Commerciale in particolar modo. In viva risveglio le Breda, ricercatissime, le Concimi fecero un nuovo potente salto: aliorato in apertura il 514, si mantennero sulle 511, 512 per quasi tutta la riunione; la chiusura su Milano, che diceva 540, venne spinta fin sullo 530.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:
Rendita Italiana 5 75 0/0 per cont. 102 42 1/2.
Rendita Italiana 3 75 0/0 per f.c. 102 65.
Rendita Italiana 3 50 0/0 per cont. 101 90.
Rendita Italiana 3 50 0/0 per f.c. 102 05.

Banca d'Italia 1295 — Banca Commerciale 925 — Credito Italiano 634 — Banco Roma 115 — Banco Grelismi 114 — Istituto Italiano 573 — Immobiliari 227 — Beni Stabili 282 — Imprese Fondiarie 124 — Meridionali 786 — Mediterranea 465 — Navigazione 460 — Acqua Marcia 1590 — Condotte d'Acqua 442 — Gas 1315 — Pantanella 86 — Zuccheri Romani 88 — Terni 2125 — Ferriere 315 — Metallurgica 172 — Ansaldo 356 — Antimonio 464 — Montecatini 146 — Eritrea 15 — Aurio 440 — Carburo 1215 — Kreka 502 — Forni Elettrici 95.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Poche offerte bastano stamane a provocare una falcidia, specialmente per le Terni, per i Saccariferi, la Banca d'Italia e le Italo-Americane. Ben tenuta la Rendita a 102 45 per contanti e 102 75 per fine mese. Le Breda a 382 50 e 384 50; l'Unione Concimi, spinte fino a 497, terminarono più calmi a 486.

Cambi immutati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Mercato novamente meno fermo. La Rendita da 102 75 recline a 102 67 per fine mese, con un distacco di 30 cent. dal contante. Meno ferme le Terni a 2392, 2340; le Meridionali a 789; gli Zuccheri a 382, 380; le Edison a 855, 853; le Armstrong a 309 50, 308; le Italo-Americane a 323; le Ferriere a 317 50; i Concimi a 497, 487, 492. Migliore la Banca d'Italia a 1287, 1202. Breda 382, 380.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Rendita 102 65 — Banca 1292 — Comit 926 — Credito 635 — Meridionali 790 — Mittel 465 — Rubattino 462 — Raffineria 384 — Industria 381 — Eridania 1367 — Marmini 320 — Terni 2158 — Armstrong 300 — Ellia 491 — Savona 436 — Molini 334 — Semoleria 420 — Carburo 1275 — Kerka 504 — Imprese 124 — Itala 244 — Rapid 183 — Officine 632 — Voltri 465 — Banco Liguria 303 — Ferriere Prà 165.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 10 ottobre 1906.

Valori	Genova		Roma		Milano		Firenze	
Rend. it. 5 0/0 p. c.	—	—	101	45	102	90	—	
» » f. m.	102	60	102	65	102	75	102	80
» 3 1/2 0/0 p. c.	102	—	101	90	102	10	101	15
» 3 0/0	—		73	90	—	—		
Banca d'Italia	1288	50	1287	—	—	—	1290	—
Meridionali	790	50	789	50	791	—	790	—
Mediterranee	464	—	461	—	464	—	465	—
Banca Generale	—		30	—	31	—	—	
Lanificio Rossi	—	—	—	—	1604	—	—	—
Cotonif. Cantoni	—	—	—	—	545	—	—	—
Nav. Gen. Italiana	461	50	463	—	461	—	—	—
Raffin. Zuccheri	380	—	—	—	381	—	—	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	—	—	31	—	—	—
Società Veneta	—	—	—	—	91	—	—	—
Obbl. Meridionali	—	—	—	—	350	75	—	—
» Ferr. ital.	—	—	—	—	340	75	—	—
Cr. Fond. B. It. [illegible]	—	—	—	—	496	75	—	—
» » [illegible]	—	—	—	—	496	75	—	—
Cassa Rispar. [illegible]	—	—	—	—	517	75	—	—
» » 4 0/0	—	—	—	—	511	25	—	—
Acqua Marcia	—	—	1590	—	—	—	—	—
Immobiliare	—	—	197	50	—	—	—	—
Società Tramvia	—	—	334	—	—	—	—	—
» Gas	—	—	1315	—	—	—	—	—
Condotte Acqua	—	—	442	—	—	—	—	—
Banco Roma	115	—	115	50	115	—	114	—
Credito Italiano	634	—	634	—	634	—	—	—
Soc. Ita. Carburo	—	—	1275	—	—	—	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	—	—	329	—	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	—	514	—	—	—	—	—
Banca Commerc.	924	—	925	—	926	—	—	—
Azioni Terni	2150	—	—		2135	—	—	—
» Edison	—	—	—	—	854	—	—	—
Eridania P. Zucch.	1367	—	—	—	—	—	—	—
Risanamento	—	—	35	—	—	—	—	—
Ansaldo-Armstr.	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambi:								
Francia	99	95	99	95	99	95	99	95
Londra	25	14	25	14	25	14	25	125
Germania	123	—	123	075	123	05	123	—

Tendenza debole.

Roma, 10 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 89 05	100 83 05
5 0/0 netto	102 27 92	100 27 92
4 1/2 0/0 netto	101 92 98	100 17 92
4 0/0 lordo	73 12 50	71 93 50

Borse Estere

Borsa di Parigi, 10 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	98 20
» » 3 0/0	95 97
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 75 0/0	— —
Cambio su Londra a vista	25 19 5
Consolidati inglesi	86 1/4
Obbligazioni Lombarde	395 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo unificato	94 05
Banca di Parigi	1561 —
Tunisino	465 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 90
Rendita Ungherese 4 0/0	95 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	96 02
Banca Ottomana	687 —
Argento fino	116 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4490 —
Lotti Turchi	145 50
Ferrovie Meridionali a termine	792 —
Rendita [illegible] nuova	80 60
Nuovo prestito Russo	92 15
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 25
Banca di Francia	3905 —
Cambio su Madrid	9 —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 45

Tendenza ferma.

Berlino, 10. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 6 0/0.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	675 —	Lire italiane (carta)	95 90
Lombarde	153 —	Rend. Austr. (arg.)	98 70
B. Anglo-Austriaca	313 —	Id. in carta	98 6
Austriache	698 —	Union Bank	565 50
B. Austro-Ungarica	1790 —	Rend. Austr. in oro	116 55
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 0/0	94 85
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	87 75
Cambio su Parigi	95 31	B. Paesi Bassi	446 25
Cambio su Londra	240 23		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	20 53	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 90
Cambio su Parigi	81 21	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	—
Credito Austriaco	— —	Ferr. Meridionali	137 40
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	98 25	Russo (contanti)	110 85
Rend. Turca 1 0/0	44 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglese	86 [illegible]	Russo	42 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	76 —
Argento fino	31 3/4	Versam. fatti alla B. [illegible]	
Spagnuolo	93 1/4	d'Inghilt. L. st.	— —
Turco nuovo	93 1/4	Estratti dalla Banca d'Inghilterra L. st.	250,000
Egiziano 1903	104 1/4		
Giapponese	98 3/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 11 ottobre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,00** (giornaliero).

Roma, 8-13 ottobre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 10 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,84**.

Genova, 10 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 93 75; Londra 25 13 75; Germania 122 95; Svizzera 99 95; Belgio 99 57 5.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

11 ottobre.

Alba. — Dolcetti Mg. 6000, da L. 1 90 a 2 10 — Barbera Mg. 30,000, da L. 2 35 a 2 60 — Uvaggio Mg. 10,000, da L. 2 a 2 15 — Freisa Mg. 500, da L. 2 30 a 2 60.

Asti. — Mg. 8000: Barbera da L. 2 65 a 3 20; Uvaggio da L. 2 30 a 2 25.

Crea. — Dolcetti Mg. 1350, da L. 1 50 a 1 80.

Chieri. — Freisa Mg. 1200, da L. 2 00 a 2 05.

Mondovì Breo. — Dolcetti Mg. 1500, da lire 1 80 a 1 95 — Neirani Mg. 2250, da 1 75 a 1 85.

Nizza Monferrato. — Barbera Mg. 16200, da L. 2 45 a 2 75.

San Damiano d'Asti. — Barbera Mg. 1800, da L. 2 70 a 2 95 — Uvaggio Mg. 500, da L. 2 40 a 2 05.

S. Stefano Belbo. — Barbera Mg. 7300, da L. 2 40 a 2 93 — Freisa Mg. 4520, da L. 2 50 a 3.

Torino. — Uvaggio Mg. 3300, da L. 3 a 3 30 (compreso il dazio di L. 0 70 il Mg.).

Canale, 9. — Nebioli Mg. 8500, da L. 3 25 a 3 50 — Barbera Mg. 1800, da L. 2 70 a 2 90 — Uvaggi Mg. 300, da L. 2 20 a 2 40 — Uva da tavola, bianca e nera Mg. 500, da L. 2 50 a L. 3.

Costigliole Saluzzo, 9. — Uve da tavola Mg. 970, da L. 2 15 a 2 45 — Uvaggio Mg. 25,246, da L. 1 70 a 1 90 — Rescento: Moscato Mg. 22,100, media L. 2 18; Uve da tavola Mg. 20,090, media L. 2 15; Uvaggio Mg. 164,000, media L. 1 95.

Carrù, 9. — Uve dolcetti Mg. 800, da L. 1 80 a 2; media L. 1 90 — Uve comuni Mg. 250, da L. 1 70 a 1 80; media L. 1 75.

Chieri, 9. — Freisa Mg. 9960, da L. 2 30 a 2 70; media L. 2 493.

Mondovì, 9. — Dolcetti Mg. 2500, da L. 1 70 a 1 80; media L. 17 75 — Neirani Mg. 5500, da L. 1 70 a 1 80; media L. 1 75 — Uve diverse Mg. 500, da L. 1 50 a 2; media L. 1 75.

Canelli, 9. — Freisa Mg. 1197,5, da L. 2 60 a 2 90; media L. 2 744 — Barbera Mg. 26,420, da L. 2 30 a 2 70; media L. 2 50 — Uvaggio Mg. 690,5, da L. 1 80 a 2 125; media L. 2 043.

Moncalieri, 9. — Uvaggio Mg. 650, da L. 2 25 a 2 45; media L. 2 40.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20,45: *I tessitori*, dramma in 5 atti di Hauptmann. — L. 0 70.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *I pantaloni*, tre atti di A. Silvane e L. Artus (novissima; prima rappresentazione) — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20,45: *La madre (La retata)*, dramma in tre atti, di E. Bernstein — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e féeries Magnani, diretta da D. Majeroni, ore 20,45: *La figlia di Madama Angot*, operetta in tre atti, di C. Lecocq — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Castbertil, ore 20,45: *'L Carlevè 'd Turin*, commedia in tre atti, di Vado — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milan*. — L. 0 40.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

BIRRERIA SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 15), ore 20,30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 17,30 — Serate con illuminazione elettrica dalle ore 20 alle 23,30.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PORRO GIOVANNI, gerente.

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Pei genitori che hanno bambini anemici.

Il Dr. V. Maurino, di Napoli, ci comunica il seguente caso, che crediamo utile portare a conoscenza dei nostri lettori, i quali avranno ancora una prova dei mirabili effetti dell'uso del *Metarsolo Bouty*:

PETRONE CARMELA, da Napoli, di sani genitori, nacque con meschino sviluppo del suo organismo, tessuto adiposo scarsissimo, muscoli gracili: dalla sua nascita fu affetta da continui vomiti, che avvenivano dopo ogni succhiamento; al quarto mese della sua età venne presa da febbre, che l'afflisse per pochi giorni.

Fu curata inutilmente con frizioni mercuriali e con un preparato di olio di merluzzo.

All'età di nove mesi mi venne presentata dalla madre per essere consigliata sulla cura.

La piccola inferma presentava meschinissimo sviluppo dell'organismo, continua irrequietezza, che manifestava con ripetuti pianti, insonnia, vomiti ricorrenti, colorito cereo.

Analizzai il latte materno, esso non mancava delle proprietà necessarie per la nutrizione.

Feci diagnosi di anemia.

CURA. — Consigliai l'uso del *Metarsolo Bouty*, da quattro a dieci gocce per giorno per il periodo di sei giorni e poi sei di riposo. Dopo venti giorni la piccina cominciò a migliorare, e si ebbe a notare: 1.o cessazione del vomito, 2.o stato tranquillo dell'inferma, 3.o riposo regolare, 4.o colorito roseo, 5.o la nutrizione migliorata sensibilmente *(aumento del corpo di grammi 575 dopo quaranta giorni)*. Miglioramento progressivo fino ad oggi, che la bambina conta quindici mesi, nè dà più a temere, avendo acquistato uno sviluppo regolare.

N. d. R. Interessante letteratura sui *Preparati Bouty* si spedisce *gratis* dal signor Enrico Dotkes — Napoli — a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Depositi in *Torino*: Farmacia Dott. L. Bonsecontro; Premiata Farmacia Gamone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.

Alessandria. Farmacia Dottor G. Pagliano; Dottori Schiapparelli & Sormano.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

SPORT

IPPICA.

Il Gran Premio del Sempione di L. 50,000, domenica, a Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 20:

Milano, che accoglie ed incoraggia tutti i rami dello *sport*, mancava finora di una grande dimostrazione sportiva autunnale. Mentre in primavera ed in estate il suo Ippodromo di San Siro è tante volte meta degli appassionati di ogni condizione accorsi da ogni parte della provincia e d'Italia per assistere a grandi prove ippiche dotate di premi considerevoli, le riunioni di corse autunnali si trascinavano da alcuni anni senza un *clou* che servisse a suscitare quella gran massa che sente sempre vivo l'amore pel cavallo e pel suo *sport*.

La grande Esposizione Internazionale, che per tante energie ha ridestato, è riuscita, col suo concorso, a promuovere quest'anno nella metropoli lombarda un avvenimento sportivo di tale stagione, che senza dubbio verrà mantenuto in avvenire, con grande vantaggio del commercio milanese e lombardo.

Il Gran Premio del Sempione, internazionale, di lire 50,000 (delle quali L. 10,000 date dal Comitato esecutivo de l'Esposizione), è una corsa per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni razza e paese. La distanza è quella classica dei *derbies* metri 2400. I sopraccarichi, fortissimi per i vincitori delle grandi corse della primavera, fanno sì che le *chances* dei diversi concorrenti sono equiparate, e quindi la scelta di un vincitore difficilissima.

Dopo i *forfaits* dichiarati martedì sera, i probabili concorrenti sono i seguenti:

King David, della Razza Casilina; *Frascorola*, del conte di Somivoli; *Fruitière*, della Petite Ecurie; *Blas*, di B. L. Guastalla; *Rugiada* e *Ricardo*, di Razza Volta; *San Siro*, di Razza Gerbido; *Quaris*, *Rock of Cashel* e *Picardie*, del principe Doria-Pamphilj; *Balsico* e *Il Re*, di sir Rholand; *Prism*, di L. Oirr-Roederer, e *Nouli*, di M. Caillault.

Prism e *Nouli*, che sono già arrivati a Milano, rappresentano l'elemento estero nella corsa, e infatti sono due eccellenti *performers* d'oltr'Alpe.

Il programma complessivo della giornata di corse di domenica, 14, a San Siro è molto ben fornito: il totale dei premi raggiunge le L. 61,500.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 20,10:

A New Market ha avuto luogo oggi la corsa *The Cesarewitch Stakes*; percorso metri 3600. Corsero 28 cavalli. Giunsero: *La Mintagün*; *La Bisiori*; *Lo Royal Dream*.

AEREONAUTICA.

La festa del Club aereonautico di Berlino

Due incidenti automobilistici.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 11, ore 1.

E' cominciata ieri a Berlino la grande settimana aerostatica. Essa venne aperta con una corsa di palloni militari con inseguimento per parte di automobili. La partenza ebbe luogo nel pomeriggio ad un'ora, vicinissimo alla caserma degli aerostieri a Tegel.

Dovevano prender parte alla corsa quattro palloni pilotati da degli ufficiali aerostieri e 17 automobili del Corpo dei volontari automobilisti. Per vincere il premio, l'automobile doveva raggiungere il punto della discesa del pallone al più tardi entro 30 minuti dal momento della discesa.

I palloni portavano dei nomi di uccelli: Rondine, Rossignolo, Gabbiano, Allodola, e ciascuno di essi era ornato da orifiamme di colori diversi.

Una folla enorme assisteva alla partenza. Il primo pallone riconoscibile dalla sua bandiera bianca si elevò con grande rapidità spinto da un forte vento di est; quattro automobili partirono allo stesso colore si slanciano subito al suo inseguimento. In una di queste vetture si trovava il duca Adolfo Federico di Mecklemburgo.

Gli altri tre palloni partirono subito dopo spinti verso l'ovest. La loro velocità era tanto rapida, che non si potevano vedere che per qualche istante. I palloni dovevano scendere al più tardi due ore dopo la partenza.

La distribuzione dei premi ebbe luogo questa sera al giardino zoologico. *(Matin).*

Berlino, 10, ore 28.

Durante la corsa degli automobili che seguivano la direzione degli aerostati sono successi due incidenti. Il capitano Hildebrand, organizzatore della corsa, ebbe il piede sinistro schiacciato da un automobile prima della partenza degli aerostati; tuttavia presiedette alla partenza dei palloni e diede tutti gli ordini in proposito. Dinanzi al castello Tegel l'automobile di Giercke (Hannover) precipitò in un fosso; lo *chauffeur* ebbe fratturata la coscia destra; una delle altre quattro persone che erano entro l'automobile ha riportato la commozione cerebrale; le altre tre furono soltanto contuse. Il forte vento di est-sud spinge i palloni in direzione nord-ovest, verso Mecklemburgo.

Il grande successo del pallone "Zeppelin,,

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 11, ore 1,15.

Non si parla più qui e nell'ambiente sportivo che del nuovo pallone del conte Zeppelin, le cui prove hanno avuto, a quanto si dice, un pieno successo.

L'apparecchio del conte Zeppelin si compone di un involucro di alluminio e 16 palloni gonfiati con idrogeno e posti ciascuno in un compartimento indipendente. Il pallone ha la forma di un enorme sigaro, di 123 metri di lunghezza e animato da due motori di una forza totale di 170 cavalli.

Partito da Friedrichshafen il pallone del conte Zeppelin si è subito elevato ad un'altezza di 300 metri.

Poi virò, descrivendo attorno al suo asse una circonferenza; si diresse verso Costanza (Svizzera), e una volta arrivato in vista della città, si voltò di nuovo e fece ritorno a Friedrichshafen. Il Re e la Regina del Wurtemberg, che assistevano all'esperienza, hanno felicitato l'inventore. Il conte Zeppelin è ormai l'uomo del giorno; almeno per una settimana: la settimana aerostatica. *(Matin).*

CICLISMO.

Audax-Club Torino.

E' indetta per domenica prossima, 14 ottobre, la classica gara la salita Madonna del Pilone-Pino, riservata ai soci dell'Audax-Club. Essa sarà disputata a cronometro, secondo l'ordine segnato dalla sorte, e le partenze avverranno ad un minuto d'intervallo. Oltre all'artistica targa in argento e smalto, dono del cav. ing. Rosiain, *challenge* da vincersi per tre anni, anche non consecutivi, sono stabiliti numerosi premi in medaglie d'oro, *vermeil* e argento.

Una suocera che tenta uccidere il genero colla scure

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Frosinone che certo Angelo Monti aveva da qualche tempo sposato certa Maria Archilletti, che però sovente maltrattava. La suocera covava quindi un odio terribile verso il genero. Ieri mentre questi rincasava, aiutato dalla figlia, si avventò contro di lui, lo legò al letto e cominciò a colpirlo alla testa, quindi, presa una scure, lo feriva gravemente. Le due donne sono state arrestate. La vecchia dichiarò che ella sola è l'autrice della tragedia.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Pascerini, presidente del Tribunale di Susa, e Gastaldi, presidente del Tribunale di San Remo, sono promossi alla prima categoria — Burzio, giudice al Tribunale di Girgenti, è tramutato a quello di Ivrea — Merli, giudice al Tribunale di Ivrea, è collocato a riposo — Grimaldi, giudice al Tribunale di Pinerolo, è incaricato dell'istruzione dei processi penali ivi — Porrù, giudice al Tribunale di Nuoro, è tramutato a quello di Ivrea — Vennero accettate le dimissioni di Ranno, vice-pretore a Vercelli.

CANCELLERIE E SEGRETERIE.

Ferta, cancelliere alla Pretura di San Salvatore Monferrato, è tramutato alla prima Pretura di Asti — Vacesoo, cancelliere alla Pretura di Trino Vercellese, è tramutato alla quarta Pretura di Torino — Tiranty, vice-cancelliere alla Corte d'Appello a Casale, è nominato cancelliere e destinato al Tribunale di Mantova — Arемp, cancelliere alla prima Pretura di Asti, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale — Criberti, cancelliere alla quarta Pretura di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Brescia — Gaglio, cancelliere alla Pretura di Santo Stefano Aveto, temporaneamente applicato alla cancelleria del Tribunale di Genova, è tramutato alla Pretura di Borzonasca continuando nella detta applicazione — Sirianni, vice-cancelliere alla Pretura di Bianco, è nominato cancelliere alla Pretura di Valdieri — Giranti, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Palermo, temporaneamente applicato al Tribunale di Busto Arsizio, è nominato cancelliere al Tribunale di Novara, cessando dalla detta applicazione — Pedulla, sostituto segretario aggiunto alla R. Procura generale della Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato cancelliere alla Pretura di San Salvatore Monferrato — Grandi, vice-cancelliere di pretura a Sora, è nominato cancelliere e destinato alla Pretura di Trino Vercellese — Arena, cancelliere alla prima Pretura di Asti, è nominato vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale.

Depetris, sostituto segretario alla R. Procura del Tribunale di Biella, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, col solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione delle sue abusive assenze dall'ufficio — Giorgi, alunno di prima classe al Tribunale di Pavia, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Genova — Zitta, alunno di seconda classe alla Pretura di Bagnasco, tramutato alla Pretura di Ceva.

ECONOMATI DI BENEFICI VACANTI.

Ballerini Eusperasso, capo-sezione al R. Economato generale dei Benefici vacanti, carriera amministrativa a Torino, è nominato segretario capo di seconda classe al R. Economato id. di Venezia — Macario Vincenzo, segretario di seconda classe, carriera amministrativa all'Economato id. id. di Torino, è nominato segretario di prima classe dell'Economato id. id. di Firenze — Del Corno Francesco, vice-segretario, carriera amministrativa all'Economato id. id. di Torino, è nominato vice-segretario all'Economato id. id. di Napoli — Lesen, segretario di prima classe della carriera amministrativa al R. Economato generale di Firenze, è nominato capo-sezione id. id. id. id. di Torino — Pollotti di Rigras conte Alessandro, segretario di seconda classe, carriera amministrativa all'Economato id. id. di Napoli, è, per sua domanda, trasferito all'Economato id. id. di Torino.

CULTI.

E' concesso il regio *exequatur* alla Bolla pontificia nominante il sacerdote Croce al beneficio parrocchiale del S. Cuore, in bandita di Camivella.

CONCORSO PER CAPPELLANI.

Il medesimo Bollettino pubblica il decreto che bandisce un concorso per titoli a sei posti di cappellano nella basilica palatina di S. Nicola in Bari.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 13 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,7; ore 15: 741,6; ore 21: 741,4; Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 19,4 Minima + 13,7

Piazza Castello — *Nelle sfoglie al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 10 + 20,0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 13,6

11 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 44, tramonta alle ore 17, minuti 48.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 10 + 18,9
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 12,6

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Europa — Pressione massima 775 in Polonia; minima 736 al nord-ovest della Francia.

Italia, 24 ore — Barometro salito di uno a due millimetri al nord; disceso altrove; temperatura poco aumentata. Nebbie sparse. Stamane cielo vario sull'alto versante tirreno, al sud e in Sicilia; nuvoloso e nebbioso altrove. Venti deboli tra nord e levante. Barometro 757 in Val Padana; 763 in Sardegna.

Probabilità. Venti moderati o forti del primo e secondo quadrante. Cielo vario al sud; in gran parte nuvoloso altrove, con pioggie e temporali. Mare agitato, specialmente l'Adriatico. Temperatura in diminuzione.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	22,2	17.4	sereno	Pietroburgo	7.0
Milano	22.4	14.0	coperto	Odessa	6.7
Brescia	21,6	15.1	»	Amburgo	5.4
Venezia	20.5	15.7	piovoso	Vienna	7.8
Bologna	21.2	14.5	coperto	Trieste	14.0
Ancona	20.3	15.0	nebbioso	Madrid	11.8
Livorno	24.0	14.0	1/2 cop.	Alessandria	22.0
Firenze	19.5	11.4	3/4 cop.	Parigi	12.8
Roma	23.7	14.0	nebbioso	Nizza	15.2
Bari	20.2	14.4	1/2 cop.	Ginevra	7.3
Napoli	25.5	17.2	sereno	Costantin.ll	—
Palermo	24.2	14.1	coperto	Malta	27.2
Messina	25.2	17.4	1/4 cop.	Tunisi	10.6
Cagliari	24.3	14.5	1/2 cop.		

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 10 ottobre 1906.

Organzini	C.	7	Kg.	545 97
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	10	»	16.916
Articoli diversi	»	1	»	6.84
Totale	C.	27	Kg.	2073.85
Sete pesate	»	13	»	1074.05
Totale	C.	40	Kg.	2240.85

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	316	Kg.	3761.38
Pesati	»	21	»	1364.19

Bestiame.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 a 125 — Id. 2.a q. da 95 — a 94 — — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 75 — Soriane da 16 — a 56 —.

Carne di bue al chilo da L. 1 10 a 1 60 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 50 a 2 — — di maiale (fresca) da 1 75 a 2 — — di montone 1 35 — di agnello 1 60.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Bestie macellate nella settimana: vitelli 37, buoi 3, vacche 3, maiali uno smercio 11, maiali uso privatoso, ovini in genere 5. Totale 64.

Carne di bue al chilo L. 1,45 — Carne di vitello 1,65 — Carne di vacca 1,10 — Carne fresca di maiale 1,75.

Cereali.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Grano al quintale da L. 21 50 a 23 — — Meliga da 16 50 a 18 50 — Segale da 16 50 a 18 —.

CAVALLERMAGGIORE, 8 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 22 50; segale 16 50; Meliga 16 —.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Frumento al quintale da L. 22 — a 22 50 — Segale da 17 — a 18 50 — Meliga da 16 — a 17 —.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità al chilo L. 0 40 — Id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 25 a 0 28 — Pane 1.a da 0 38 a 0 40 — Pane 2.a da 0 35 a 0 37 — Paste 1.a da 0 60 a 0 65 — Paste 2.a da 0 50 a 0 55.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Farina marca B comune da L. 31 50 a 32 75 al quintale — Semole dure da paste da 30 25 a 34 75.

Pane crissino al chilogr. L. 0 44 — Molle bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 33 — Bruno 0 28.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 63 — Nostrane di seconda qualità 0 54.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 19 50 — Fieno da 6 — a 9 — — Paglia da 3 75 a 4 —.

CAVALLERMAGGIORE, 8 ottobre 1906.

Fieno maggengo al miriagr. L. 0 67 — Fieno ricetta id. 0 55 — Fieno terzuolo id. 0 50 — Paglia id. 0 40.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 21 50 — Fieno maggengo al miria da 0 75 a 0 82 — Fieno ricetta da 0 65 a 0 72 — Paglia da 0 45 a 0 48.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 21 — a 26 —.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Patate al miria da L. 0 60 a 0 80 — Peperoni gialli da 2 — a 2 50 — Cipolle da 1 70 a 2 — — Aglio da 2 — a 2 50 — Pomidoro al chilo da 0 10 a 0 15 — Fagioli da 0 30 a 0 35 — Fagioli rossi da 0 30 a 0 35 — Carote da 0 15 a 0 20 — Pesche 1.a q. da 0 50 a 0 70 — 2.a da 0 15 a 0 30 — Uva da 0 25 a 0 30 — Sedani alla dozzina da 0 60 a 0 80 — Zucchini da 0 70 a 0 80.

Castagne fresche al Mg. da L. 1 40 a 1 50.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Castagne fresche miria 4000 da L. 0,90 a 1,00 al miria.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Legna forte al quintale da L. 2 25 a 2 50 — Id. dolce da 2 75 a 2 50 — Carbone da 9 50 a 1 10.

CAVALLERMAGGIORE, 8 ottobre 1906.

Legna forte al miriagramma L. 0 25; id. dolce 0 20.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Legna forte, di rovere, al miria da L. 0 25 a 0 30 — Legna dolce da 0 24 a 0 25 — Carbone da 0 90 a 1 00.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 1 75 a 2 — — Uova 1 10 a 1 30 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 180 — Id. 2.a qualità da 160 — a 170 —.

CAVALLERMAGGIORE, 8 ottobre 1906.

Uova alla dozzina L. 1 10.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Polli giovani per coppia da L. 2 50 a 2 75 — Galline da 3 — a 4 — — Colombi da 0 90 a 1 — — Capponi da 6 — a 8 — — Conigli al chilo da 0 — a 0 — — Burro da 2 50 a 2 75 — Pesci 1.a qualità al chilo da 2 25 a 2 75; 2.a q. da 0 90 a 1 20 — Robiole da 1 75 a 2 —.

Vino.

ALESSANDRIA, 8 ottobre 1906.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 35 — a 40 — — Id. 2.a q. da 27 — a 34 —.

MONDOVI', 6 ottobre 1906.

Vino 1.a qualità all'ettolitro da L. 40 — a 45 — 2.a qualità da L. — a — —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 6 ottobre.

Carbon fossile (sul vagone per contanti senza sconto) — Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside, per tonn., da L. 26 75 a 25 25 — Newcastle da gas, buone qualità come: West Leverson, Washington, Hebburn, Waldridge, Pocrath, da 24 25 a 24 75 — Newcastle da vapore come: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 29 25 a 28 75 — Scozia Best Hamilton Ell. da 25 50 a 26 50 — Id. id. Splint, da 25 50 a 26 50 — Id. Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da 22 50 a 23 — Liverpool Rushy Park, da 28 25 a 28 75 — Cardiff primarie qualità come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, da 32 75 a 33 25 — Cardiff buone qualità come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da 30 25 a 30 75 — Newport primarie qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Walley, da 29 50 a 30 50 — Id. qualità secondarie come: Ebbw Vale Nantyglo, Tillery, da 28 50 a 29 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona, da 33 a 33 50 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific, da 33 a 33 50 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield, da 44 a 45 — Coke metallurgico Nazionale sopra vagone Savona, da 40 a 45 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento, da 37 a 38 — Antracite minuta, da 32 a 33 50 — Id. pisello, da 40 a 41 — Id. Cobbles, da 40 a 41 — Id. Rubbli Culm, da 23 a 24 — Id. grossa, da 35 a 37 — Terra refrattaria inglese, da 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M., al mille, da 140 a 145.

Situazione del mercato — Diventano sempre più addirittura le condizioni del nostro porto: impossibile il far fronte alle urgentissime richieste che ci pervengono dall'interno e dal nostro litorale, causa la deplorata mancanza di carri ferroviari, dimodochè siamo alla vigilia di veder chiudere molti stabilimenti! Ed è così che il Governo mantiene le sue promesse! I prezzi sono sostenutissimi, con tendenza all'aumento in tutte le qualità e provenienze.

SOCIETÀ

Torino. — Il 8 corr., rogito notaio Carlo Balerini, si è costituita, con sede in Torino, via Artisti, 33, una «Società fra consumatori di cartonaggi ed affini». Il capitale sociale è fissato in L. 175,000, aumentabile a L. 500,000. Il primo Consiglio d'amministrazione è formato dai signori Peroni prof. Giacomo, presidente; Rognone cavaliere uff. Carlo, Bortarelli dott. prof. Augusto Ernesto, Lajolo ing. conte Augusto, Tonelli Giuseppe. Sindaci effettivi i signori Abbona dottor Virgilio, Rossi rag. Roberto, Cardone ing. G. Ad amministratore delegato venne nominato il signor Tonelli Giuseppe.

La Società, che ha per oggetto la fabbricazione ed il commercio di articoli in cartonaggio, si ripromette sottrarci all'ingente attuale importazione estera.

Brescia. — Venne costituita la Società anonima «Calzificio Ambrosi», con un capitale di lire 600,000 suddiviso in N. 6000 azioni da L. 100 caduna, ed aumentabile fino a L. 1,000,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

Biella. — Si è costituita la Società «Gaia e Costa», collettiva (geom. Costantino e Pietro Gaia, e Carlo Costa), impresa costruzioni, via Venti Settembre; capitale L. 100,000; durata 5 anni.

Mondovì. — A rogito Adriano fu costituita Società per produzione di calce idraulica e smercio all'ingrosso ed al minuto tra i signori Salomone Michele di Giuseppe e Salomone Michele di Andrea, con sede in Villanova Mondovì. Il capitale di L. 25,000 fu versato per L. 4900 dal Michele Salomone di Giuseppe e per L. 20,100 dal Salomone Michele di Andrea. La durata è di anni nove. La firma è comune ai due soci e riservata agli affari sociali.

Milano. — Si è costituita, con sede in Milano, la Società collettiva «Becker e Fehr», fra i signori Edoardo Becker di Milano e Federico Rodolfo Fehr di Livorno, per commissioni in banca e Borsa, col capitale di L. 300,000 e per la durata al 31 dicembre 1908, prorogabile. Con successivo atto dott. Enrico Buttafava, di Milano, la Società «Becker e Fehr» ha aumentato il capitale da L. 300,000 a L. 500,000.

— E' stata posta in liquidazione la Società collettiva «Carlo Vai e C.», articoli per velocipedi, via Benacca, 7; liquidatore il signor Martino Chiolini. L'esercizio venne rilevato dalla nuova «Società anonima milanese fabbricazione cerchi, macchine e utensili per la lavorazione del ferro.»

— L'accomandita «Società italiana per i chioschi luminosi ing. Erminio Annoni e C.» è stata sciolta e posta in liquidazione; liquidatore il gerente ing. Erminio Annoni.

— L'anonima «Società italiana per l'industria dei tessuti stampati» ha conferito procura generale al signor Attilio Calabi, a sostituire il signor Cesare Goldmann, che vi ha spontaneamente rinunciato.

— Venne anticipatamente sciolta la Società collettiva «Piaget e Wolhmann», rappresentanze, fra i signori Giuseppe Piaget e Antonio Wohlmann.

Bologna. — La Società «Sbaragli e Panzelli» ha elevato il capitale a L. 140,000, aumentabile a L. 1,000,000.

FALLIMENTI

Acqui. — Ad istanza di Chiodo Albina di Luigi, moglie Demaria Giovanni Antonio, di Incisa Belbo, negoziante in stoffe, in pendenza la prova al pretore di Nizza Monferrato per il piccolo fallimento di essa Chiodo Albina. Commissario giudiziale geom. Gravera Pier-Bartolomeo fu Carlo, di Nizza Monferrato. Passivo lire 2662 34, attivo lire 684 78.

Vigevano. — Venne dichiarato il piccolo fallimento di Marchesi Enrico, di Lomello, esercente il piccolo commercio di salumerie. Commissario giudiziale geom. Volpi Pietro. La procedura avanti la R. Pretura di Mede.

Chiavari. — Calafato Vincenzo, Sestri Levante, tessuti e chincaglierie.

Venezia. — Da Venezia Antonio, oreficeria.

Forlì. — Frontini Anna, Cattolica.

Napoli. — Gambone e Curciotta, liquori. — Minimi Leonardo, commestibili. — Cardillo Antonio, crostacei. — Siano Giuseppe, coloniali.

Perugia. — Staderini Ermelinda, mercerie, laguami, ecc.

Pontremoli. — Marchi Francesco, cereali, vini, ecc.

Trani. — Lorusso Mauro, Bisceglie, mode. — Mastropasqua Giuseppe, Ruvo di Puglia, generi diversi. — Paladino Gennaro, Barletta, generi diversi. — Sciarkèla Michele, ottico ed elettricista.

Busto Arsizio. — Quaroni Romualdo, Legnano, calzature.

Acqui. — Ad istanza di creditori si è dichiarato il fallimento della Ditta Camp..rino Giovanni e Figli (Luigi ed Umberto), esercente giuoco del pallone, caffè e trattoria e assuntrice di imprese di costruzioni. Cessazione pagamenti 8 ottobre 1906. Giudice avv. Gatti Dino Contardo; curatore avv. Asinari cav. Filippo di Acqui; prima adunanza 27 corrente, ore 10; presentazione titoli a tutto il 5 novembre u. v.; chiusura verifiche 22 stesso mese, ore 10.

Mondovì. — L'avv. Fiorenzo Basso fu nominato curatore definitivo del fallimento di Bruno Matteo di Villanova Mondovì.

Reggio Emilia. — Brianti Giovanni, drogheria.

Messina. — Cavallaro Paolo, ditta, esportazione agrumi.

Milano. — Colla Ettore, oreficeria. — Merlo Angelo, Vanzabello, osteria.

Gerace. — De Cesare Nicola, Bovalino, stoffe.

Roma. — Fabbricini Lorenzo, trattoria. — Carluzzi Carlo, Tivoli, esercizio caffè. — Valletti Emilio, osteria. — Ferri Ferdinando, commest.

Modena. — Magnavacca Fortunato, Villa San Faustino, granaglie.

Genova. — Ferrando Giuseppe, Certosa di Rivarolo Ligure, vetturale.

Sondrio. — Marconi Alice, mode.

Pisa. — Orsi Agostino, esercizio caffè.

Macerata. — Recchi Enrico, Civitanova Marche, olio e cereali.

Gare ed appalti.

Il giorno 31 corrente, presso il Ministero dell'interno al Cairo d'Egitto, avrà luogo un appalto per lavori d'installazione dell'acqua in Zegazig (Basso Egitto).

— Nel giorno 5 del prossimo venturo mese, presso la Prefettura di Orano, avrà luogo un appalto per l'assunzione di lavori da eseguirsi nel porto stesso di Orano.

Per maggiori indicazioni riguardo agli appalti avvisati rivolgersi alla Camera di commercio.

Informazioni e Note.

Secondo il *Sole*, la «Società Italiana per imprese fondiarie» starebbe per cedere ad altra costituenda Società tanti fabbricati in reddito per un importo complessivo di circa tre milioni, venendo a realizzare un cospicuo beneficio.

Alla nuova Società, il cui valore nominale delle azioni non è stato ancora stabilito, ma molto probabilmente sarà inferiore a cento lire, verrebbe garantito un dividendo annuo non inferiore al 5 0/0 netto, e ciò per la durata di un primo periodo di dieci anni; e ad essa farebbero poi mano mano passaggio altri stabili già attualmente in reddito ed altri ora in costruzione e da costruirsi in seguito. Il capitale iniziale della nuova Società sarebbe quindi suscettibile di graduale aumento.

Il Consiglio d'amministrazione della Società per imprese fondiarie si riunirà il 13 ottobre a Roma e si crede che allora si ventilerà un progetto per la parziale liberazione delle azioni nuove.

Per la vendita dei prodotti agricoli italiani in Austria e Germania.

Abbiamo da Piacenza, 6:

L'Unione Italiana per l'esportazione dei prodotti agrari, istituita in Piacenza col concorso dei Consorzi e di molte Associazioni di agricoltura di ogni città italiana, ha deliberato oggi l'apertura di un ufficio proprio a Monaco di Baviera per la vendita di prodotti agricoli in Germania e l'istituzione di una filiale in Vienna. Uno e l'altro cominceranno a funzionare ai primi di novembre.

Coll'istituzione di questi uffici l'Unione si assicura una notevole somma di lavoro, ed anche, mercè un buon personale tecnico, efficacemente potrà dedicarsi all'esportazione pure in altri paesi ed intensificare il lavoro per l'interesse dei produttori, essendo scopo precipuo dell'Unione di aiutare specialmente le Associazioni per dirigere il commercio dei prodotti agricoli.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera) 9 10

			9	10
Farine 12 M — pel corrente		Fr.	30 60	30 75
» — per novembre			30 60	30 60
» — novembre-dicembre			30 60	30 60
» — 4 ultimi mesi			30 60	30 60
Mercato fermo.				
Zucchero rosso 88 disp.			25 —	25 —
» raffinato id.			56 75	56 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile			26 37	26 25
» » 4 mesi primi			26 50	26 37
Mercato calmo.				

LIVERPOOL, ottobre (sera) 9 10

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, ferma — Brasiliani, ferma — Egiziani, sostenuta — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			9	10
Vendite della giornata	Balle N.		6,000	5 000
cui per la speculazione	»	»	500	500
Esportazione	»	»	10,000	1,00
Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda buona.				
per corrente		D.	5 81/100	5 83/100
per ottobre-novembre		»	5 74/100	5 76/100
per dicembre-gennaio		»	5 73/100	5 76/100
per febbraio-marzo		»	5 73/100	5 76/100

Americani e Brasiliani in rialzo 2/100.

"PICCOLI AVVISI,,

(esclusi avvisi commerciali).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Corrispondenze private cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CARTIERA Lombardia cerca abile Direttore tecnico, pratico fabbricazione carte impasto fine. Assoluta segretezza. — Scrivere fermo posta A. B. 720, Milano. 21736 M

CERCASI subito pianista pratico classica privati, novità signora. — Offerte ZAPPA, posta, Torino. c 21697

CERCANSI ricamatrici in bianco. — Rivolgersi portinaio, via San Secondo, 12. c 21706

CERCO donna di compagnia, istruita, seria per signora. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 21795

CERCO donna per portinaia d'istituto. Buona paga. — Agenzia, Piazza Vittorio, 1. c 21800

CERCO signorina manneguin e abili lavoranti sarte. — BARBERIS, via Roma, 15. c 21744

GRANDIOSO magazzino gastronomico nel centro Torino cerca abile commesso per vendita, capace confezionare piatti freddi. — Scrivere cognome, indirizzo, posti occupati, presso 21748, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Casa grossista di Napoli in drapperie e tessuti per donne cerca giovane intelligente pratico del ramo quale aiuto al principale per la scelta sui campionari, disposizioni delle commissioni, e per tutto quello che riguarda l'andamento tecnico. Indispensabile conoscenza perfetta della partita che pretendesi abbia disimpegnato in altra Casa oppure in qualche fabbrica. — Scrivere offerte con referenze H 15809 N. *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 21761 N

MODISTA cerca subito apprendista, via XX Settembre, 36. c 21755

OPERAI fabbri ferrai e serraturisti cercansi. — POZZIO, corso Principe Oddone, n. 12. c 21846

PORTIERIA vacante per coniugi soli. Necessita marito muratore. Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 21795

SIGNORINA trentacinquenne di civil condizione andrebbe come persona di servizio presso persona sola fuori Torino. Ottime referenze. — Scrivere A. B. 20, fermo posta, Torino. c 21794

RICAMATRICI in oro lana e filo per forniture militari, cercansi in via Pietro Santarosa, 1. c 21846

Domande d'impiego. 2

DIPLOMANDO farmacia, buona pratica al banco, cerca posto Torino, dintorni, miti pretese. Serie referenze. — Scrivere cassetta c 21730, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISEGNATORE decoratore ottime referenze, occuperebbe parte giornata presso litografia, stabilimento, studio ingegnere. — BASTIA, posta, Torino. c 21769

DICIASETTENNE corrispondente italiano, francese, pratico contabilità, vendita argenteria, oreficeria, cerca impiego presso seria Ditta. Referenze, garanzia e miti pretese. — Scrivere Mirámo, posta, Genova. 21562 G

FARMACISTI! Praticissimo diplomato occuperebbesi a Torino orario ridotto, convenienti, miti pretese. — Scrivere N. c 21798, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE magazziniere importante ditta, pratico lavori ufficio, desidera migliorare condizioni. — Scrivere cassetta c 21827, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE serio, licenziato Istituto tecnico, buone referenze, cerca impiego. Conosce contabilità, lingua francese. — Indirizzare offerte S. M. 18, fermo posta, Torino. c 21771

LAUREATA in filosofia e storia cerca insegnamento presso Istituto di Torino. — Scrivere REGIS, fermo posta. c 21673

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* 130

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Volete dire come il vostro antico cliente, un certo Saverio De Rouvres? — fece il conte amaramente.

— Dio me ne guardi! D'altronde siete convertito, fortunatamente per voi.

— Infatti, lo lo era.....

— E che, lo deplorereste?

— Precisamente.

— Volete di nuovo sacrificare agl'iddii falsi e bugiardi?

— Lo avete detto.

— E avreste per caso bisogno di me?

— Sul momento.

— Che volete?

— Distrarmi, tentare la fortuna, stordirmi sul tappeto verde e le carte, scommettere alle corse, azzardare cento luigi sopra una rossa e cinquecento su una carta....

— In una parola, ricominciare la nostra vita gioconda d'altri tempi!

— Già, gioconda! — fece il conte mordendosi le labbra.

I due uomini erano in piedi.

— Prendete dunque una sedia — disse il banchiere, sedendo lui stesso. — Vedo che siete disposto a chiacchierare e ciò mi riesce assai gradito. E' sempre un nuovo piacere per me il vedervi.

— Tal piacere non lo avreste avuto così presto senza un avvenimento che sconvolge la mia esistenza.

— Possibile?.... E sarei indiscreto se vi chiedessi quale possa essere questo avvenimento?

— Una storia di donna.

— Un amore?

— Precisamente: una donna che io adoravo.

Il tono del conte era estremamente sardonico, ma era di se stesso e della propria debolezza che egli sembrava beffarsi.

Revillac l'osservava col suo occhio grigio, chiaro come quello di uno sparviero.

I denti del conte si serravano fino a penetrare gli uni negli altri.

Checchè facesse per nascondere la sua ferita, questa gli strappava delle smorfie dolorose.

I suoi tratti erano alterati da spasmodiche contrazioni che tutti i suoi sforzi riuscivano a reprimere.

L'usuraio si domandava:

— Che avviene mai?

E ripetè con tono d'incredulità:

— Una donna che voi adoravate, mio caro conte? In fatto di culti io non conosco in voi che quello per la dama di picche!.... Voi amare!.... Ebbene!.... E' una debolezza indegna di voi!

— Indegna quanto vi piacerà, lo l'avevo e lo confesso.

— Ma doveva essere dunque una donna di straordinaria intelligenza per avervi potuto dominare!

— Niente affatto: era una ragazza di spirito comunissimo, quasi semplice, imbevuta di idee antiquate, di scrupoli ridicoli.... Ma che volete! L'amore è un sentimento che non ragiona!....

— Bella?

— Oh, sì, d'una bellezza perfetta, e se ne è.... ammirabile!....

— E adesso?

— Tutto è finito....

— Ella vi lascia?

— No.

— Maritata.

— Non ci siete ancora....

— Morta!

— Sarebbe meglio che lo fosse....

— E che vi è di peggio della morte?

— La follia....

— Sicchè?....

— Ella è pazza!

— La disgrazia è infatti più grande che non supponessi. Pazza!.... E' triste!

— Non è vero!

— Ma come lo è divenuta? Una commozione?.... Una malattia?

— Si può forse sapere? — mormorò il conte.

E come se avesse voluto troncare le confidenze che gli sfuggivano dall'anima come il vapore da una caldaia bollente:

— Ma non è questo che mi conduce da voi — disse. — Io non sono venuto a trovarvi come confessore....

— Come che allora?

— Come un banchiere.

— Voi così ricco!

— Lo sono, difatti, ma temo di non esserlo a lungo.

— Perchè?

— Perchè questo avvenimento, che vi sembrava tanto semplice, così banale — una donna che perde la ragione! — sconvolge tutti i miei progetti d'avvenire, annienta le mie buone risoluzioni.... perchè, infine, ho bisogno di dimenticare fin che è possibile ciò che io considero come una terribile disgrazia, e che il miglior mezzo mi sembra quello di ritornare alle mie antiche abitudini e di lanciarmi di nuovo nella vita, alla quale avevo rinunziato....

— Non dovrei essere io a distogliervi dalla decisione, mio caro conte, ma permettetemi tuttavia di osservarvi che non mi sembra necessario, che una donna si rimpianga e che non ne mancano di quelle che sarebbero ben felici d'associarsi alla vita di un milionario come voi.

Il conte diè una risata secca e sardonica.

— Si vede che non la conoscevate — disse brevemente. — Nessun'altra potrà mai rimpiazzarla.

— Sia, ma il male non è forse irrimediabile. Ella può guarire.

Il conte crollò la testa.

— Io ritorno a Deauville — disse — ed abbisogno di denaro. Qual somma potete mettere a mia disposizione?

— Quella che vorrete. A quanto stimate i vostri beni?

— Mah, non so. Venticinque milioni, forse...

— A dir poco. Essi valgono di più.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo.

— E' possibile..... Può essere che abbiate ragione.

Revillac fece una strizzatina d'occhi.

— Vedete bene che non bisogna mai disperare del tempo — continuò — e che io avevo ragione di ricordarvi che l'ostacolo posto tra voi e i milioni dei Brevannes poteva sparire.... Nello stesso modo vi dico oggi: «Per una donna che perdete, ne troverete cento altre che la faranno dimenticare.»

— No! — dichiarò nettamente il conte.

L'alverniate fece un gesto d'indifferenza.

— Checchè avvenga — disse — voi non potete dire che io sia un cattivo consigliere. E adesso, sono ai vostri ordini.

Il cupido usuraio riappariva sotto la pelle del conciliatore che aveva rappresentato la sua parte.

Ei provava un sentimento di gioia felina vedendo quella preda superba gettarsi di nuovo nelle sue zanne.

Posò il dito su un campanello, e, subito, comparve un impiegato.

— Che somma avete in cassa? — domandò Revillac.

— Cinque o seicento mila franchi....

L'Alverniate guardò il conte.

— Vi bastano? — gli disse.

— No. Avrei voluto un milione.

— Partite questa sera?

— Alle cinque e trenta.

— Volete aspettare una mezz'ora qui? Voi l'avrete.

— Sta bene. Questa notte il vostro milione sarà perduto o raddoppiato.

(Continua).

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,60
— RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA)—
INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA

Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. 3,70 — Piccola L. 2.

Scuderia

affittasi subito, Posto per tre cavalli, vasto fenile, rimessa per cinque carrozze; tre camere per personale di servizio. Ubicazione tra i corsi Vittorio, Vinzaglio, Duca di Genova. — Rivolgersi ROSSI Ettore, maniscalco, corso Oporto, 61. c 21762

CUCINE ECONOMICHE
Americane - Stupende

Tipo di cucina da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 65, 125, 160 e più.
Cucina a gaz e Rosticceria con Forno
STUFE Americane per riscaldamento appartamenti.
Magazzino Moderno
Via Lagrange ang. via Cavour TORINO. 21793

CERCANSI in affitto per pubblica Amministrazione
Tavoli
greggi da 25 fino a 100, colle dimensioni circa m. 1,60×1. — Le offerte col prezzo annuo d'affitto devono rivolgersi alla casetta N. 21568, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lezioni di francese
Signora L. André, via Maria Vittoria, 19, antica allieva del Liceo di Puy, già professoressa Istituto Miramand (Leone). Lezioni, conversazione, traduzione. Prezzi moderati. c 21070

Istituto Commerciale MINERVA
Lucerna (Svizzera)
In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 20357 M
Dirett. Prof. Dott. P. Barrius.

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO
Via Carlo Alberto, 33-40.
Telefono 24-25.

GABINETTO MAGNETICO
TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 20274

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie
Polizze Monte di Pietà 15445

OCCASIONE
Per improvviso trasloco vendesi, trattativa privata, mobilio appartamento corso Vittorio Emanuele, 94. Subaffittasi anche alloggio. Visita dalle 13 alle 16. c 21254

Preservativi novità ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso L. B., via XX Settembre, 6, ammezzati, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento. c 21851

LA DITTA
MIGONE & C.
PROFUMIERI E SAPONIERI
VIA TORINO, 15 — MILANO
OTTENNE
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906
IL
GRAN PREMIO
UNICA MASSIMA ONORIFICENZA ITALIANA
ACCORDATA ALLE PROFUMERIE E SAPONI DA TOLETTA

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, rimedio radicale per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impotenza, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI MIRACOLOSE anche in casi ritardi e tutte le altre cure. Un flacone L. 6. - Per invio dovunque 0,45 in più; assegno 0,96. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

LUME pratico BIANCHI
(BREVETTATO
Solido - Elegante - Economia

Con 60 grammi di benzina che costa circa 5 cent. si hanno circa 12 ore di luce splendida, igienica. La fiamma si regola a piacere. Il lucignolo non si consuma. **Niente fumo, niente odore!**
Non confondetelo il brevettato LUME BIANCHI con le lampade comuni in commercio.
Prezzi: Lume completo in scatola con facile istruzione L. 2,25 — Sei lumi L. 12.—
Si spedisce in Italia al domicilio del richiedente per pacco postale in porto assegnato. Per l'estero aggiungere il costo del pacco postale. Spedire vaglia alla
AGENZIA L'UTILE, 14, via Felice Casati, MILANO.

Provvedetevi dei migliori
Estratti per Liquori
dei più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
Milano — *Via Felice Casati*, 14
Cassetta Campionaria completa speditevi, franco, inviando vaglia di L. 1,40, con GRATIS *L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pag. 56.

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Novissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. USO FACILE
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
22,000 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domanda al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI MILANO - Via Felice Casati 14.

AFFILA COLTELLI
Pratico - Semplice - Insuperabile

Molte famiglie gravano il loro bilancio mensile di una spesa per l'arrotino che spesso consuma le lame e così si rendono inutili i coltelli — mentre avere una piccola macchinetta pratica da adattare a volontà al tavolo di cucina è quanto di più pratico e previdente si possa sperare.
La macchina affila-coltelli da noi presentata è solidissima, essa ha una vite per attaccarsi al tavolo ed ha due rotelle diamantate movibili nelle quali passando leggermente qualunque lama, si arrota senza consumarsi.
E' utile per famiglie, alberghi, trattorie, collegi, ed il suo prezzo la rende alla portata di tutti.
Una macchinetta si spedisce franca di porto in Italia per L. 4,25, all'estero Fr. 2,75.

Spedire vaglia all'Agenzia
"L'Utile,,
14, via Felice Casati
MILANO

CORNEON
Callifugo Insuperabile

Vi sono varii modi di curare i calli. E' assai pericoloso il tagliare i calli con ferri taglienti, poichè le ferite ai piedi possono diventare mortali e siccome si può benissimo impedire lo sviluppo dei calli e spesso guarirli con mezzi innocui, non potrà mai accusarsi colui che si serve di mezzi che gli possono essere fatali.
Non si soffriranno i calli e si guariranno se si ha la previdenza di non lasciarli ingrossare e di non comprimerli in stivaletti molto stretti.
Basta perciò fare tutti i giorni un bagno ai piedi in acqua tiepida per rammollire la parte cornea e dopo passare una lieve pennellatura di **Corneon**, il callifugo per eccellenza, che ha avuto le più grandi benedizioni da quanti soffrivano di calli.
Un flacone **Lire Una** franco di porto in Italia — 3 flaconi L. 2,75. Per l'estero aggiungere centesimi 50.
Spedire vaglia al Premiato 20077 M
Laboratorio Chimico OROSI
14, Via Felice Casati - MILANO.

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI
Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali
Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 21338

CHIVASSO COLLEGI CIVICO e RAMOINO:
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica.
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica
Retta miti. *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 18092

LINGUA FRANCESE
Esami Universitari — IX ANNO — Concorsi Governativi
Unico corso pubblico del cav. prof. E. Louvet-Hay
ISTITUTO BOBBA Torino, *corso Principe Oddone*, 69 —(*Piazza Statuto*)—
Corsi Elementari, Complementari, Normali, Tecnici, Ginnasio, Lingue, Musica, Pittura, Ricamo. c21459

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1876;
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 23,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 11 anni. 15914
(*Linea Torino-Pinerolo*) *Rettore:* Prof. Luigi Gremo.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO FENOGLIO, ora
Collegio Convitto Canonica
Premiato con Medaglia d'Oro
Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio
Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.
—(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO)— 20988

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
(*Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente;*
APERTO TUTTO L'ANNO.
Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 21220
Risultato del 1905: 100 promossi su 107 presenti agli esami.
Durante le vacanze attive corsi regolari di ripetizione.
Il Rettore: Dott. L. Ferreri. *Il Sindaco:* F. Fasano.

ISTITUTO COMMERCIALE
MASSIMO D'AZEGLIO
Via Bogino, 9 — TORINO — Via Bogino, 9
ESCLUSIVAMENTE TECNICO E COMMERCIALE
Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria) — Scuola media Professionale di Commercio - Scuola Tecnica (Corsi accelerati).
Risultati più che ottimi documentati dalle R. Scuole di Torino
PENSIONATO FAMIGLIA
appositamente aperto col nuovo anno scolastico, accoglie anche alcuni delle R. Scuole tecniche e R. Istituto tecnico che trovano così in un ambiente omogeneo quanto occorre per raggiungere i loro intenti. 19482

Educandato Femminile
dell' Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11
Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**. Valle San Martino, 654, a 380 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.
L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Disegno — Musica. 17234
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

Scuole Tecniche e Ginnasiali
CORSI ACCELERATI

I giovanetti che ultimati i corsi elementari intendono di avviarsi ai tecnici si possono distinguere in due categorie. Gli uni considerano le Scuole Tecniche come facenti fine a sè; gli altri le compiono come tramite per l'ammissione all'Istituto Tecnico. — Questa seconda categoria di allievi non considera forse che i regolamenti scolastici aprono una via molto più breve e agevole al conseguimento dello scopo prefisso. Ed è appunto questa limitazione e maggior precisione di programmi svolti in un **corso speciale** che acconsente agli allievi il mezzo di compiere in **soli due anni** la loro preparazione all'ammissione al RR. Istituti Tecnici e Nautici; ed anche in un solo anno a quelli che si distinguono per ingegno e buon volere. Tale corso accelerato, così utile alle famiglie, è già stato aperto da 4 anni dall'**ISTITUTO BARBERIS** e con ottimi risultati, e vi si possono iscrivere i giovinetti licenziati dalle Scuole elementari 20292
ISTITUTO TECNICO COMPLETO.
TORINO - Via Cibrario, 22 - Palazzina propria - TORINO.

AFFITTASI al presente
l'antico ed avviato Albergo
il Casino di Campagna
posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Sassanò, via S. Quintino, 9. 180

PASTA per distruggere i topi, boje panatere; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Cossolino, via Po, 24, accanto il teatro Rossini. 244

Levatrice Ceselli Innocenta
approvata con segnalaz. tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 23, Torino. 19481

100 biciclette
lusso da L. 60 in più, tre anni garanzia. — ALA, via S. Secondo, 28, officina. c 21092

Levatrice
SABETTO MARGHERITA, via Cibrario, 19. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segreto, prezzi a convenirsi. 20905

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Col nuovo **ANTICELTICO Torresi** si guarisce radicalmente in **30 giorni**
LA SIFILIDE
sotto qualsiasi forma clinica
Antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari agli altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (tre flaconi L. 12, franco). Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, *Roma*. — A *Torino*: Farmacie Torta, Schiapparelli, Istituto Fatti, via dei Mille, 18. 85R

MARTINI
MOSTI E FILTRATI
223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223
Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

Mosti
filtrati e greggi di Brindisi e Squinzano a L. 26,00 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantito di schiuma rossissima e forte gradazione.
Quintali 3000 disponibili presso le CANTINE PESCARZONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

MOSTI GREGGI e FILTRATI
gran schiuma e massima gradazione.
CLEMENTE MAGGIORA, Docks, TORINO.
Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in Portacomaro d'Asti (Stаз.). Telef. 297. Proprii vigneti.
Vini ed uva alla commissione. 20647

CHIANTI Camillo e Fratelli Salvadori di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
Deposito: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, 5. 15777

Villa di Salute Cougnet
per Signore e Sig.ne affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dott. Cougnet cav. Filippo
Medico assistente: Dott. Boccardo Carlo.
La VILLA offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie - Cura medica esperimentata - Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 19111

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 21, Torino.
Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c20325

Lucidatura Palchetti e Pavimenti
ogni genere (raschiatura con paglia ferro). Servizi di pulizia interna appartamenti privati. Rinnovazione vernice mobilio. c21642
Prezzi convenientissimi - Si trattano pure abbonamenti.
IMPRESA LA FIORENTE. *DIREZIONE* Via Carlo Alberto, 7.

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 168
Sono in arrivo le novità in stoffe inglesi per soprabiti ed abiti mezza stagione sport — Panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

A. Pradelli avverte la spettabile Clientela che avendo cessato col 30 settembre i suoi impegni di tagliatore-sarto nel negozio dell'ALLEANZA COOPERATIVA di via Genova, ha aperto per proprio conto un negozio da
SARTORIA via XX Settembre n. 16, p. 1°
con grande assortimento stoffe a prezzi fissi
Confezioni accurate a prezzi di tariffa uso cooperativa.
c20836 A. Pradelli.

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 20013 M
Bou. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9me)

Le signore si provvedano dell'
AMIDO REMY
universalmente riconosciuto il migliore.
Vendesi in tutte le drogherie, negozi alimentari ed affini.
20535

"TAURUS,,
FABBRICA DI CARROZZERIA D'AUTOMOBILI

Trasferendosi col prossimo Novembre nel suo grandioso Stabilimento di via Circonvallazione, N. 12 (Vanchiglietta), presso il ponte Regina Margherita,
AFFITTA
dal 1° Dicembre a. c. il locale che attualmente occupa in **via S. Chiara, N. 48 bis.** 21649
VENDE
mq. 12,000 circa (divisibile a lotti) terreno in **Corso Francia, 58,** e mq. 5,000 circa pure divisibile, in **Strada Circonvallazione, 12.**
Dirigersi all'Amministrazione della **Società Anonima " Taurus ,,** via S. Chiara, 48 *bis*.

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi, via Garibaldi, 5, cortile. 18377

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e PIETRINI per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie 9217
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.